NAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo» al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime N anticipati. L'abbonamento può cominciare trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si stero Pagafinire N. 1, terreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione a Silvio N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cen. 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I, Amministrazione: II p - Trieste, Mercoledì 15 Giugno 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3892

Il Consiglio dei Ministri

50 milioni per nuove opere pubbliche

Elettrificazione di 5000 km. di linee ferroviarie - Gli ordinamenti interni delle Borse riorganizzati

ROMA, 14

Consiglio dei Ministri si è riunito alle 10, a Palazzo Viminale, la presidenza del Capo del Governo, con l'intervento di tutti i Ministri, nati gli on. Grandi e Giuliano assenti per ragioni del proprio ufficio, e gretario del Partito. Segretario Giunta.

Il personale giudiziario

provati vari disegni di legge presentati dal Ministro degli Esteri, fra i quelli concernenti la proroga al cembre 1932 del «modus vivendi» francese del 1927 e la convenzione la S. Sede relativa alla chiesa di S. di Padova, il Consiglio, su proposta del Capo del Governo, Ministro Interno, ha inoltre approvato uno di provvedimento legislativo recante norme volte a sgravare in parte enti locali dall'onere dipendente passaggio alle Casse di previdenza sanitari precedentemente iscritti golamenti comunali di quiescenza. essivamente, su proposta del Ministro delle Colonie, sono stati approvati uno schema di decreto relativo all'emissione di francobolli commemorativi coloniali pro Società nazionale Alighieri». Uno schema di decreto concede facoltà al Governatore Tripolitania e della Cirenaica di dere i procedimenti penali e la esecuzione delle condanne a carico di indigeni elli presentatisi spontaneamente il 31 dicembre 1930; uno schema di per l'amministrazione dei mo in Tripolitania.

Seguito il Ministro della Giustizia sottoposto al Consiglio, che li ha vati, i seguenti provvedimenti: schema di legge riguardante il nale delle cancellerie e segreterie ziarie. Con questo provvedimento, applicazione del R. D. 23 aprile n. 475, col quale furono soppressi mente 330 posti nei ruoli di gruppo e C delle cancellerie e segreterie ziarie, si stabiliscono le nuove organiche dei suddetti funzionari per gli uffici giudiziari, tenuto delle attuali effettive esigenze dei uffici in base ai più recenti dati statistici ed ai rilievi direttamente dal Ministro. Si dettano poi le e i termini per l'applicazione nuove tabelle, riservando al Governo del Re la facoltà di apportare il 31 dicembre 1933 le eventuali azioni che l'esperienza facesse re necessarie. In pari tempo si ede ad emendare e integrare al disposizioni degli ordinamenti vigenti che in pratica hanno dato luogo convenienti o a sperequazioni. Fra si determinano i titoli di studio per l'accesso alla carriera del B, in relazione ed in armonia recenti disposizioni sull'ordinamento dell'istruzione media.

Funzioni degli agenti di cambio

schema di decreto che modifica organiche di alcuni uffici ari. In conseguenza delle modifiche al numero degli uffici di Pre portate con i R. D. 5 novembre 1444 e 22 febbraio 1932 n. 243 necessario variare le tabelle ripartizione dei magistrati, dei funzionari delle cancellerie e segreterie e ufficiali giudiziari delle sedi di indicate nei predetti decreti A tal fine è stato predisposto provvedimento il quale per altro porta alcun aumento al numero vo dei magistrati e degli altri ari addetti agli uffici giudiziari. schema di provvedimento relativo al regolamento per il corpo degli di custodia.

endo *all'impegno assunto recente discussione del bilancio delle Finanze innanzi alla Camera dei deputati, il Ministro delle Finanze ha presentato al Consiglio dei Ministri, e questo l'ha approvato, creto legge contenente una serie di disposizioni concernenti la*

disposizioni riguardano principalmente la riorganizzazione degli ordinamenti interni della Borsa, con la zione dei sindacati; un nuovo di integrazione delle cauzioni garanzie delle operazioni compiute dagli agenti di cambio, venendo gli attuali fondi di garanzia rivano ormai non più rispondenti alla realtà delle cose nè alle del mercato e venendo pure taluni importanti punti ora si delle disposizioni in vigore; rigida disciplina delle funzioni agenti di cambio per richiamarli vere funzioni di intermediari; zione di talune situazioni anormali eccezionalmente si erano ve costituendo in qualche Borsa a di banche, e la conseguente riserva delle grida agli agenti con facoltà peraltro alle banche un capitale almeno di 100 di lire di avere nel recinto ri proprio osservatore; infine namento del diritto di sconto. delle Finanze si riserva poi tare uno schema di disegno per addivenire al Testo Unico posizioni concernenti la Borsa.

Milioni all'Istituto di liquidazione

stivamente, su proposta del Ministro delle Finanze, il ha approvato l'assegnazione di milioni 800 all'Istituto di liquidazione in diminuzione del debito stesso verso la Banca

assegnazione viene prelevata provento dell'emissione dei 4 miliardi di Buoni novennali. Dei detti milioni 836 di Buoni sono in commutazione di altret 1932, e milioni 3.164 sono sottoscritti in contanti. Queste ni, al tasso di 97, dànno un milioni 3.069 e poichè, per dei rimanenti Buoni 1932, zione, occorrono milioni 70, incasso netto di milioni 2.999. provvedimenti già emessi sono stati: milioni 50 per l'Acque milioni 94 per la diret Bologna-Firenze e Piacenza-Cremona, milioni 106 per terremoti e danni di guerra e 750 milioni per opere pubbliche straordinarie; in totale un miliardo. Aggiungendo milioni 800 per l'Istituto di liquidazione e milioni 250 per altre opere pubbliche, si ha un complessivo di milioni 2.050 per spese da fronteggiarsi col ricavo del prestito. Sull'introito in contanti di milioni 2.999 restano disponibili milioni 949, che al netto delle spese di emissione andranno a parziale copertura del fabbisogno di cassa dipendente dal deficit della gestione di bilancio.

Il Consiglio approva quindi altri provvedimenti sottoposti dal Ministro delle Finanze e dal Ministro dell'Aeronautica, tra cui quelli per i nuovi ruoli organici del personale civile della R. Aeronautica e gli organici del personale militare per l'esercizio 1932-33.

Su proposta del Ministro dei LL. PP. il Consiglio, per attrezzare la Nazione e dare lavoro alle maestranze, approva:

Uno schema di provvedimento col quale si dispone l'esecuzione di altre opere straordinarie urgenti per l'ammontare di lire 200 milioni, oltre quelle finanziate col miliardo.

Uno schema di provvedimento col quale si autorizza una spesa di 50 milioni a favore dell'Azienda autonoma statale della strada.

Uno schema di provvedimento col quale si autorizza la costruzione, a cura diretta dello Stato, dell'autocamionabile tra Genova e Serravalle Scrivia.

I nuovi lavori pubblici

Come è noto il programma del miliardo riguarda un complesso di opere che interessano tutte le provincie del Regno. Ma poichè in tale programma non furono potuti comprendere altri lavori che pure sono della maggiore utilità e poichè d'altra parte l'economia del Paese reclama la massima intensificazione possibile dell'attività costruttiva dello Stato in opere che giovano a ravvivare la produttività nazionale, così il Governo fascista ha ritenuto di proporre un programma integrativo di opere da eseguire in alcuni settori del Paese, ove si sono profilate ulteriori urgenti esigenze tecniche, e viene risentita in modo particolare la disoccupazione operaia in dipendenza della crisi economica mondiale.

Nel mentre, per tale motivo, si intensifica la esecuzione dei lavori nell'Italia settentrionale e centrale, non vengono tuttavia trascurate le regioni meridionali ed insulari le quali beneficieranno di nuove assegnazioni per opere da eseguire dai Provveditorati. Notevoli assegnazioni sono state effettuate per la prosecuzione dei lavori di costruzione ferroviaria in linee particolarmente importanti, come pure sono stati assegnati ulteriori fondi per la manutenzione straordinaria dei fabbricati demaniali e per sopperire alle più assillanti richieste di sussidi da parte dei Comuni e Consorzi per opere di sistemazioni stradali. Anche il completamento della grandiosa opera del porto di Napoli ha richiamato ancora la cura del Governo, autorizzandosi l'inizio dei lavori di un organico gruppo di lavori per un bacino di carenaggio in muratura, in modo che sia avviato a soluzione questo importante problema. Si provvede pure ad un finanziamento di lire 10 milioni a favore dell'Ente edilizio di Reggio Calabria per la costruzione di case economiche e popolari nel capoluogo, mentre si era già assicurata la costruzione complementare di alloggi popolari nei Comuni terremotati della Provincia di Reggio e nel Comune di Messina. Infine è stata riservata la somma di lire 20 milioni al bilancio del Ministero dell'Interno per l'esecuzione di opere igieniche nell'Italia settentrionale e centrale.

Col secondo decreto si provvede ad assegnare una somma di 50 milioni all'Azienda autonoma della strada per saldare con pavimentazione moderna alcuni tronchi di strade statali. Saranno inoltre attuate delle importanti opere di riparazioni straordinarie per indispensabili rifacimenti di ponti inadatti alle esigenze del traffico moderno e per dare utile sviluppo alla costruzione di case cantoniere. Col terzo decreto si provvede ad autorizzare una spesa di 100 milioni, che sarà anticipata dalla Cassa depositi e prestiti, per la costruzione del primo tronco di una modernissima arteria stradale che congiungerà Genova a Serravalle e quindi al suo retroterra, superando agevolmente il valico appenninico.

La bonifica integrale

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura è stato approvato lo schema di R. D. che integra e modifica le disposizioni legislative sulla bonifica integrale. Così la bonifica integrale nel suo duplice aspetto, da una parte di un complesso di opere pubbliche e private eseguite in un determinato comprensorio in base ad un piano generale di lavori ed attività coordinate e dall'altra parte di miglioramenti fondiari isolati di competenza e di iniziativa private, è sottoposta ad una organica ed unitaria regolazione legislativa.

Il nuovo testo, mantenendosi nei limiti della delega legislativa, non modifica sostanzialmente le basi della vigente legislazione; esso conferma i principi già sanciti nelle vigenti leggi sulle bonifiche idrauliche e sulle trasformazioni fondiarie, ma li perfeziona ed inoltre coordina e semplifica le troppe e disarmoniche disposizioni esistenti a favore dei miglioramenti fondiari privati. Sola parte totalmente nuova della legge, perchè così vuole la ricordata delega legislativa, è quella che riguarda la ricomposizione delle proprietà frammentate. Essa consentirà finalmente i primi esperimenti in questa difficile materia della quale da decenni si discute senza alcuna realizzazione pratica: ma gli esperimenti saranno prudentemente limitati ai casi nei quali la frammentazione o la polverizzazione delle proprietà incluse in comprensori di bonifica siano tali da rendere impossibile tecnicamente ed economicamente la bonifica stessa.

La nuova legge, che regola anche gli interventi antianofelici e l'ordinamento dei Consorzi, appare un notevolissimo contributo a quell'organico riordinamento della legislazione che il Regime vuole e ad una migliore attuazione della grande iniziativa del Duce per la bonifica integrale.

Inoltre, su proposta del Ministro dell'Agricoltura, sono stati deliberati i seguenti provvedimenti:

30 milioni per la bachicoltura

Uno schema di provvedimento recante disposizioni a favore della bachicoltura. Con questo provvedimento viene concesso ai produttori di bozzoli per la corrente campagna 1932 un premio in ragione di lire una al chilogrammo di bozzoli freschi prodotti. Tale concessione, che si prevede porterà allo Stato un onere aggirantesi sui 30 milioni di lire, dimostra l'interessamento che il Governo fascista prende per l'industria serica e precede quelle provvidenze che il Governo stesso aveva di recente annunciato per il 1933. Lo schema stabilisce anche norme semplici e snelle per il pagamento dei premi, che sarà fatto per il tramite dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa con i quali sono chiamati a collaborare le organizzazioni sindacali agricole.

Uno schema di decreto che approva le norme per l'esecuzione del R. D. L. 21 maggio 1932 relativo al reclutamento degli ufficiali della Milizia nazionale forestale. Con esso vengono stabilite le condizioni richieste per l'ammissione al concorso per allievi ufficiali.

Uno schema di provvedimento recante disposizioni per la riscossione dei contributi sulle spese per la difesa da cause nemiche delle coltivazioni e dei prodotti agricoli.

In seguito il Consiglio ha deciso di addivenire ad una ulteriore elettrificazione delle principali linee ferroviarie. Il piano, già predisposto dagli uffici tecnici ed approvato dal Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, comprende circa 5000 km. di linee ed è suddiviso, quanto alla esecuzione dei lavori, in tre gruppi. Il primo gruppo, per il quale si inizierà l'attuazione entro il prossimo autunno, comprende il completamento della elettrificazione delle linee piemontesi, della Firenze-Roma e della Roma-Napoli fino a Salerno, ed altre linee di minore percorso nella Venezia Giulia e Tridentina. I lavori saranno compiuti entro 4 anni.

I tipi di farina e di pane

Infine, su proposta del Ministro delle Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di regolamento per l'applicazione della legge 17 marzo 1932 n. 368 che disciplina i tipi di farina e di pane. Il provvedimento contiene apposite norme per il prelevamento dei campioni ed i controlli da effettuarsi da parte delle competenti autorità. Particolare importanza assume la disposizione che dà facoltà al Ministro delle Corporazioni di autorizzare in determinati casi la vendita della farina e del pane e resa integrale, nonchè di farinette di grano duro per essere impiegate nella fabbricazione del pane. Il provvedimento indica poi, in applicazione dell'art. 9 della legge, le sostanze estranee di cui è consentito l'impiego nella panificazione.

Uno schema di provvedimento che proroga la facoltà concessa al Ministro delle Corporazioni di disporre la costituzione di Consorzi obbligatori fra esercenti dei vari rami dell'industria siderurgica.

La seduta del Consiglio, con cui ha avuto termine la presente sessione, è finita alle ore 13.30.

Norme del Capo del Governo

per l'ammissione agli impieghi statali

ROMA, 14

Con recente decreto di S. E. il Capo del Governo sono state stabilite norme per effetto delle quali debbono rendersi noti alla fine di ciascun anno tutti i concorsi da espletarsi nell'anno successivo per ammissione agli impieghi di Stato e viene resa obbligatoria la periodicità dei concorsi stessi al fine di conseguire la migliore selezione agli impieghi statali.

Le forniture navali italiane all'estero

e la questione dei pagamenti

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Nei contratti aventi per oggetto forniture di navi o di parti di navi da parte di ditte costruttrici italiane, i committenti stranieri sono dichiarati decaduti dal beneficio dei termini per quanto riflette il pagamento del prezzo, quando si tratti di commesse provenienti da Paesi i quali abbiano dichiarato di sospendere anche in parte il pagamento dei debiti all'estero, propri o, anche, dei propri sudditi.

E' fatto divieto alle ditte fornitrici italiane di consegnare, nel caso di cui al precedente comma, le navi o le parti di navi se i committenti stranieri non effettuino contrattualmente l'integrale pagamento del prezzo pattuito.

Qualora si tratti di contratti a consegne ripartite o di più contratti tra le stesse parti, non si farà luogo ad ad alcuna consegna se i committenti non eseguono come sopra il pagamento integrale del prezzo corrispondente all'oggetto delle consegne stesse e inoltre non dimostrino di aver depositato e vincolato presso la Banca d'Italia l'importo di tutte le consegne che verranno a scadenza nel semestre successivo, anche se dipendenti da separati contratti.

290.000 lire offerte al Duce

per le Opere assistenziali

ROMA, 14

Il comm. Romolo Vaselli ha messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo, per la destinazione a fini di pubblico interesse, la somma di lire 280.000. S. E. il Capo del Governo ha espresso al comm. Vaselli il suo compiacimento ed ha determinato che la somma venga impiegata come appresso: lire 100.000 per Opere assistenziali nella Provincia di Massa Carrara, lire 50.000 a ciascuna delle Provincie di Piacenza, Treviso e Udine per analoga destinazione, lire 30 000 a favore delle colonie marine della Federazione dell'Urbe.

Il Presidente della R. Accademia d'Italia ha messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo la somma di lire 10.000 quale ammontare complessivo dei contributi personali dei nuovi Accademici, ultimamente nominati, a favore dell'assistenza sociale. S. E. il Capo del Governo ha espresso al Presidente dell'Accademia stessa ed agli altri offerenti il suo compiacimento ed ha destinata la somma alle Opere assistenziali del rione Trastevere.

Una grande lotteria nazionale

Il progetto approvato dal Capo del Governo

ROMA, 14

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Cremonesi, presidente della Croce Rossa Italiana, che gli ha riferito sullo svolgimento dell'attività dell'Associazione. Il sen. Cremonesi ha anche presentato al Capo del Governo un progetto per una lotteria nazionale annuale a beneficio delle Opere assistenziali del Regime, dell'O. N. B., dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia e della C. R. I.

Tale lotteria differisce profondamente dai soliti sistemi in uso ed è congegnata in modo che con la modestissima sottoscrizione individuale volontaria, oltre a procurare il finanziamento per le suddette istituzioni che svolgono la loro attività a favore delle popolazioni, consente di apportare rilevanti benefici ad una notevole percentuale di contribuenti stessi sotto forma di premi che possono essere considerevoli e numerosi.

S. E. il Capo del Governo si è reso conto della singolarità dell'iniziativa che ha approvato ed ha dato disposizioni per lo studio delle modalità di attuazione della lotteria.

Le parole dettate da Mussolini

per il volume dei decorati della Milizia

ROMA, 14

A cura dell'Ufficio storico della Milizia è stato pubblicato un volume che elenca i decorati al valore (militare, civile, aeronautica) che appartengono ai ranghi della gloriosa Guardia della Rivoluzione: dai Quadrumviri De Bono, Balbo, De Vecchi al Capo di Stato Maggiore Teruzzi e alla più umile Camicia nera, tutti i decorati hanno nel libro il loro nome, accompagnato dalla motivazione della ricompensa. Il volume reca nel frontispizio le seguenti parole dettate dal Duce:

«*Questo è un libro che nobilita il Fascismo e consacra la Rivoluzione delle Camicie nere. Il sacrificio liberamente accettato inalza gli uomini fino ai culmini dell'eroismo. Queste pagine vanno lette e profondamente meditate. Il Fascismo può già allineare sugli orizzonti della nuova storia d'Italia i suoi Martiri, i suoi Caduti, i suoi valorosi. Il passato più non può ritornare e l'avvenire è nostro*».

S. E. Ricci al Convegno di Varese

dei presidenti dell'O.N.B. dell'Alta Italia

VARESE, 14

S. E. Ricci è giunto stamane nella nostra città per presiedere il convegno dei presidenti dei Comitati provinciali dell'O. N. B. della Lombardia, Piemonte, Venezia Giulia e Tridentina, Veneto, Emilia e Romagna. A ricevere il Sottosegretario all'Educazione Nazionale fisica e giovanile erano il Prefetto S. E. dott. Mattei e altre autorità.

S. E. Ricci ha dato inizio ai lavori parlando sull'importanza delle recenti manifestazioni giovanili, fra le quali quelle dei saggi ginnici sportivi svoltesi in tutte le provincie.

Si è quindi intrattenuto sul programma dell'attività estiva che l'O. N. B. si appresta a porre in attuazione: Corsi nazionali dei graduati avanguardisti, corsi di perfezionamento per i dirigenti e gli ufficiali, corsi di aggiornamento di educazione fisica per gli istruttori e gli insegnanti elementari, crociera degli Avanguardisti in Ungheria, convegni provinciali e campo «Dux» ecc. Ha poi parlato dell'addestramento militare, spirituale, fascista e culturale degli iscritti, delle gestioni dei patronati scolastici, dell'andamento amministrativo dei comitati.

I sicarî del fuoruscitismo antifascista dinanzi al Tribunale Speciale

La cinica confessione del dinamitardo Bovone - Spinto a commettere stragi per "sistemare la sua posizione finanziaria„ - I nefandi tentativi contro il Capo del Governo - Le criminose intese di Parigi e l'invio di bombe e fondi ai terroristi - La terribile potenzialità degli esplosivi

ROMA, 14

Il processo contro Domenico Bovone e gli altri otto emissari della concentrazione antifascista di Parigi si è iniziato stamane alle ore 9 dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto da S. E. il Luogotenente Generale on. avv. Guido Cristini.

L'inizio degli interrogatori

Alle ore 8.45 sono introdotti nell'aula i nove imputati: Domenico Bovone, Margherita Blaha, Carlo Enza, Guido Mazzocchi, Faustino Sandri, Pietro Meloni, Ersilio Belloni, Luigi Delfini e Giuseppe Germani. Domenico Bovone, il principale imputato, cui lo scoppio di una delle bombe che stava confezionando ha asportato il braccio sinistro, ha una fisonomia giovanile, ma cinica e volgare.

Alle 9 precise fanno ingresso nell'aula i giudici del Tribunale speciale ed un istante dopo il Presidente del Tribunale stesso S. E. Cristini. Al banco della pubblica accusa prende posto il P. M. comm. Isgrò. Aperta l'udienza il Presidente, dopo l'appello degli imputati, ordina al cancelliere la lettura degli atti istruttori.

Primo ad essere chiamato è Ersilio Belloni, il quale dichiara di aver traversato il confine, in compagnia del Delfini, nella notte fra il 3 e 4 febbraio 1931, portando seco una bomba. Si richiama a un memoriale scritto a propria difesa durante la detenzione e afferma che tutte le sue dichiarazioni sono state spontanee. Parla quindi del suo espatrio dall'Italia. A Parigi frequentò gli elementi antifascisti. Il primo che incontrò fu il Berneri. Fu un certo Bibbi a proporgli di tornare in Italia per compiere un attentato.

Giunto in Italia, l'imputato si accorse però che tutto era tranquillo e tutto si svolgeva normalmente. Comprese allora non solo che l'attentato sarebbe stato una inutile follia, ma che era stato ingannato da volgari speculatori politici e, se non fosse stato arrestato, si sarebbe proposto di tornare in Francia e di dichiarare alla concentrazione antifascista tutto quanto ora ha detto al Tribunale.

Terminato l'interrogatorio del Belloni, è chiamato a rispondere Delfini Luigi. L'imputato ritratta quasi tutte le dichiarazioni rese in periodo istruttorio. Egli si proclama repubblicano idealista e, pur ammettendo di essere venuto in Italia con il Belloni, asserisce di avere ignorato completamente che il compagno portasse una bomba. Suo scopo nel venire in Italia era soltanto quello di svolgere propaganda antifascista.

Il capo dei dinamitardi

Viene quindi interrogato Meloni Pietro, impiegato di commercio. Egli parla dei rapporti avuti a Parigi con il Lussu, affermando che questi gli propose di andare in Italia per fondare una tipografia e nello stesso tempo fare della propaganda antifascista. Il Belloni gli fu presentato, sempre a Parigi, dal Bibbi. L'imputato poi dice di essere venuto a Roma, di essersi stabilito in via del Vantaggio, e di avere approfittato della sua permanenza in questa città per concludere degli affari commerciali.

Terminato l'interrogatorio del Meloni, viene chiamato fuori della gabbia Bovone Domenico. Il Presidente legge all'imputato l'elenco delle bombe esplose in Italia dal marzo al settembre del 1930 e gli chiede di dichiarare quali di queste bombe siano state poste da lui. L'imputato nega che siano sue le bombe scoppiate a Torino; dice di non poter precisare se quella scoppiata a Bologna e che cagionò fra l'altro la morte del brigadiere dei carabinieri Michele Pala, l'abbia collocata lui.

L'imputato conferma di essere andato a Parigi nel novembre del 1930 e di esservi rimasto fino al primo febbraio del 1931 ponendosi in relazione con gli esponenti dell'antifascismo e ricevendo da questi l'incarico di svolgere in Italia propaganda antifascista. Tornò a Parigi nel marzo per ricevere nuove istruzioni dai mandanti e poi nel maggio, e fu appunto in questo periodo che si decise di mutare la propria attività da quella di propagandista a quella di confezionatore di bombe. Nel maggio gli fu presentato quello che negli atti è definito «La zio» e che egli dichiara essere il Facchinetti.

L'imputato aggiunge che con lui parlò della sua sistemazione finanziaria e che il Facchinetti gli promise che si avrebbe provveduto. Dopo avere accennato ai pacchi contenenti materiale esplosivo che a varie riprese gli furono spediti, il Bovone confessa di essere stato spinto a commettere le sue azioni delittuose dal desiderio di sistemare la sua situazione finanziaria.

Il Presidente fa leggere inoltre documenti allegati al processo, uno dei quali contiene delle istruzioni inviate al Bovone del seguente tenore: «Le raccomandiamo particolarmente Milano, il *Popolo d'Italia* e la piazzetta dei Mercanti. Trieste, piazza dell'Unità e specialmente Roma. Visiti la scalinata che parte dal vicolo Scanderbeg e quella da via Dataria. Un duplice saluto qui andrebbe a meraviglia.» Il Bovone termina il suo interrogatorio riportandosi per ogni altro particolare a quanto dichiarato in periodo istruttorio. Alle 12.30 il Presidente toglie l'udienza che viene rimandata alle 15.30.

L'udienza pomeridiana

Alle 15.30 precise viene aperta l'udienza pomeridiana. Il Presidente fa uscire dalla gabbia l'imputato Bovone e riprende il suo interrogatorio.

Il Bovone narra di un appuntamento che gli era stato fissato con lo «zio» a Parigi, a mezzo di una cartolina, per una domenica. Senonchè egli, interpretando che si trattasse della domenica della settimana successiva a quella di ricezione della cartolina, partì in ritardo e quando giunse gli dissero che lo «zio» era già partito e che la sistemazione finanziaria non era ancora possibile.

La cartolina era del Montani. Il Montani stesso gli assicurò però che si sarebbe trattato della sistemazione definitiva ai primi di settembre al ritorno a Parigi dello «zio». In quell'occasione il Montani diede all'imputato 4000 franchi. Il Bovone ripartì da Parigi e tornò a Genova, dove preparò le cinque bombe che furono quelle che scoppiarono in casa.

«Non conosco altro che il denaro»

Il Presidente, sfogliando gli atti processuali, rileva una lettera in cui il Bovone dichiarava: «Io non conosco al mondo altro che il denaro e non credo altro che all'egoismo e all'odio per il prossimo». In un'altra lettera ancora egli scrive: «Volevo raggiungere lo scopo che mi ero prefisso, cioè di sistemarmi finanziariamente». E ancora in un interrogatorio subito dopo l'arresto il Bovone dichiarava: «Quanto ho compiuto si deve al mio desiderio di sistemazione finanziaria».

Fatto rilevare così come la sete del denaro abbia spinto tutta l'attività criminosa del Bovone, il Presidente, attraverso gli atti processuali elenca i diversi invii di denaro che furono fatti all'imputato. Il 2 febbraio ricevette 750 lire; a fine febbraio, alla salita del Turchino, uno sconosciuto gli consegnava due valigie e 500 lire. Sulla strada di Pontedecimo ebbe da un altro sconosciuto pure 500 lire. Ai primi di marzo, oltre al rimborso delle spese di viaggio, ricevette ancora 1500 lire. Nel viaggio a Parigi ebbe 5000 lire oltre il rimborso delle spese.

A questo punto il Presidente crede opportuno di ammonire l'imputato: «Se non è esatto quanto dico, potete interrompermi e correggermi».

Imp.: Ora non mi ricordo esattamente, ma se è scritto è segno che l'ho detto.

Pres.: Non solo l'avete detto, ma risulta anche dalle indagini fatte.

Il Presidente continua quindi l'esposizione... finanziaria. Nel giugno il Bovone ricevette ancora alcune migliaia di lire e il rimborso delle spese. Nel luglio, a Parigi, quando ebbe l'incarico di recarsi a Roma, ebbe altre 4000 lire. Il 6 giugno 1931, nella lettera del Montani erano incluse altre 2000 lire. Il 13 giugno in un'altra lettera del Montani erano altre 6000 lire; nell'agosto a Parigi ebbe una somma di 4000 lire, salvo ulteriori conteggi sempre in conto della sistemazione finanziaria definitiva.

L'esplosione a Bologna

In una lettera da Parigi a firma Della Torre, che è un pseudonimo, erano contenute altre 1500 lire. In un'altra lettera, pure a firma Della Torre, v'erano 2000 lire. Risulta che il Bovone in un breve periodo ebbe altre 10 mila lire circa, tanto che ebbe la possibilità di regalare alla Blaha un orologio di platino con brillanti. Alla famiglia della Blaha inviò anche 1500 lire prima ed altre 700 poi.

Pagò poi la pensione di Enza ed altre spese. Dalle fatture del «garage» presso il quale il Bovone affittò la macchina che gli servì per le sue scorribande, risulta che egli pagò 3955 lire e che la macchina aveva percorso 4000 chilometri.

Pres.: Quali pseudonimi si adoperavano nella corrispondenza con gli amici di Parigi?

— In genere: Tilde della Torre o Mingo della Torre, ma poi anche altri nomi. Però le lettere dovevano sempre essere scritte come se il ricevente fosse stato una donna. Perciò cominciavano con la frase: «mia cara» e simili.

Alla metà di maggio fu avvisato di ritirare da uno sconosciuto, sempre per lettera e dando i soliti segni di riconoscimento, due pacchi di materiale esplosivo.

Pres.: Ricordate di avere risposto dando la conferma del convegno?

— Io dovevo sempre confermare per lettera che tutto era sistemato in modo che l'appuntamento avvenisse con ogni esattezza e immancabilmente.

— In una lettera vi si domandava se le bombe erano pronte e in caso contrario di confezionarle subito. E' vero?

— Sì. Io risposi che ne avevo preparate quattro.

— Allora il Montani vi mandò l'ordine di farle esplodere a Bologna.

— No, di consegnarle all'indirizzo convenuto di Bologna, alla persona incaricata di farle esplodere.

— E' vero che dopo lo scoppio di Bologna vi affrettaste a spedire al Montani i ritagli dei giornali italiani che portavano la notizia dell'esplosione?

— Sì. Gli spedii i ritagli dei giornali italiani per documentare al Montani quello che era successo.

Un tentativo contro il «Rex»

— E' vero che il Montani vi disse di non addolorarvi per la morte del brigadiere Pala?

— Sì. Io aveva scritto che ero spiacente della morte del brigadiere, e il Montani mi rispose che la colpa non era mia, ma del brigadiere Pala e del conducente che aveva raccolto la bomba.

— E tutto ciò a voi pareva tanto semplice? Tuttavia nonostante il vostro... dolore per il sangue versato a Bologna, riceveste l'ordine di portare un ordigno a Torino e voi ottemperaste a quest'ordine non solo, ma dopo lo scoppio delle bombe in Torino mandaste ancora un comunicato *Stefani* sull'esplosione. E' esatto?

— E' vero: ero solito dare sempre notizia dell'effetto che gli scoppi producevano sull'opinione pubblica.

— E dopo quattro settimane il Montani vi diede ancora l'ordine di preparare altre bombe? Alla fine di giugno riceveste anche l'ordine di preparare un ordigno di piccole dimensioni da far scoppiare per il varo del «Rex». Chi v' diede questo ordine?

— Sempre lo stesso Montani. Preparai un ordigno con una latta di quelle che si usano per il cacao da un kg. Vi applicai l'orologio nell'interno, applicandolo in modo che poteva forsi funzionare dall'esterno. Lo scoppio sarebbe avvenuto a distanza di sei ore dal momento in cui l'orologio avrebbe cominciato a funzionare. La carica all'orologio poteva essere data dall'esterno, attraverso un foro praticato nella latta in corrispondenza all'orologio.

— E che cosa faceste di questo ordigno?

— Lo consegnai a due individui.

— Chi erano?

— Non li conoscevo: non erano di Genova ma erano venuti di fuori. Consegnai loro la bomba alla vigilia del varo del «Rex», insegnai loro anche il funzionamento del sistema di orologeria. La bomba avrebbe dovuto essere collocata a Sestri Ponente.

Pres.: Ma il varo del «Rex» fu rinviato e che fine fece allora la bomba?

— Gli individui sconosciuti provvidero a far scoppiare la bomba in altra occasione, credo sei giorni dopo.

La confezione delle bombe

— Risulta dagli atti che voi avete un cugino il quale doveva far impiegare sul «Rex» l'Enza.

— L'Enza mi domandò se potevo trovargli del lavoro ed io gli dissi che potevo raccomandarlo a mio cugino cui era affidato l'impianto degli apparecchi di ventilazione sul «Rex», ma siccome si trattava di andare a fare da facchino, l'Enza data la sua debole costituzione era incerto se accettare o no.

Pres.: Proprio per questo fu incerto l'Enza? Non piuttosto perchè supponeva che volevate reclutarlo per qualche atto criminoso?

— No. Soltanto per la sua debole costituzione. Del resto io non avevo affatto l'intenzione di mettere di mezzo mio cugino nelle mie imprese.

Il Presidente quindi domanda all'imputato dove egli confezionò le bombe. In un primo tempo questa operazione fu fatta in casa dell'amante Blaha. Nel mulino di Rivarolo il Bovone aveva poi addirittura un arsenale con tutto il materiale per la costruzione di bombe. Quivi furono sequestrati molti pacchi di esplosivi, 62 detonatori, nella maggior parte dei quali erano innestati i fili elettrici, 15 orologi, portanti la marca «Fi-

il circuito detonante, 12 fialette per bombe a percussione, materiale sufficiente per fabbricare cotone fulminante.

Pres.: Il tipo di bomba detto «valigia porta bomba» è una vostra invenzione?

— Sì.

— La bomba che fu scoperta a San Pietro fu confezionata da voi?

— No. Lo escludo assolutamente.

— Eppure voi eravate a Roma il 17 luglio quando fu scoperta. Vostra madre e vostra sorella erano al corrente della vostra attività?

— Esse sapevano che io diffondevo manifesti sovversivi e che mi servivo delle bombe. Non sapevano però che le confezionassi io. Esse mi esortavano a smettere la mia pericolosa attività.

Rapporti anche con gli slavi

— Sapete nulla sul suicidio della Rivetti?

— Non conoscevo la Rivetti.

— Avete rapporti con degli slavi?

— No.

— E la cassetta spedita a Tolmino?

— Ne fui incaricato. Mi fu offerto di andare a parlare con slavi anche a Trieste, ma mi rifiutai.

Il Presidente gli fa dei nomi di slavi.

Imp.: Non li conosco.

Il Presidente gli contesta le sue connivenze con i contrabbandieri. L'imputato ammette di sapere ciò.

— Eravate entrato in rapporti con una ditta jugoslava di legnami?

— Sì, era sempre per conseguire la mia «sistemazione finanziaria».

— Le cinque bombe cvhe scoppiarono in casa vostra erano destinate a Genova?

— Sì.

— Non è vero. Risulta invece che erano destinate a Milano. Dovevano scoppiare durante lo svolgimento del circuito di Monza. E' vero che da Parigi vi chiedevano di intensificare la vostra attività?

— Mi dicevano continuamente che non rispondevo mai alle loro aspettative.

— Voi foste incaricato di controllare l'autenticità di un tracciato di itinerario che normalmente seguiva il Duce?

— Sì.

— Veniste appositamente a Roma?

— Sì. Non eseguii il richiesto controllo perchè si indicava la via Rasella come sede dell'abitazione del Capo del Governo.

L'itinerario del Capo del Governo

— E' vero che vi siete recato spesse volte a Piazza Venezia per controllare a che ora il Duce usciva da Palazzo Venezia?

— E' vero.

— Avete acquistato una guida di Roma durante la vostra permanenza alla Capitale?

— Sì.

— Come mai da quella guida manca la pianta di Roma?

— L'avevo spedita a Parigi col tracciato dell'itinerario del Duce.

— Perchè portavate in tasca una cartolina riproducente l'effige del Capo del Governo e indirizzata a vostra sorella?

— Perchè se mi avessero fermato sarebbe stato per me una specie di salvaguardia.

A questo punto l'imputato afferma che ci tiene a dichiarare che non ebbe mai l'intenzione di attentare alla vita del Capo del Governo.

— Vi è stato già contestato che eravate stato incaricato da Parigi di controllare l'itinerario del Capo del Governo, che in una lettera diretta a Parigi avete scritto che per il «cane grosso» non c'era bisogno di conferma, che avete spedito a Parigi una pianta di Roma con sopra il tracciato di detto itinerario e voi avete tutto confermato. Tutto ciò è sintomatico.

L'imputato dichiara che le bombe che lui usava erano a basso potenziale allo scopo di produrre il minor danno possibile. Il Presidente fa introdurre il perito Pitassi Mannella il quale riferisce sugli effetti deleteri compiuti da una delle bombe su una lamiera di ferro della Cassa delle assicurazioni sociali a Bologna. Anche gli effetti prodotti nelle altre località dalle varie bombe sono sottoposti all'esame del perito ed a visione del Tribunale e della difesa.

A domanda del Presidente, il Bovone riferisce sulle gite fatte con la Blaha allo scopo di piazzare le bombe nelle varie città.

— La Blaha era a conoscenza della vostra attività?

L'attività dell'Enza

L'interrogatorio del Bovone è così terminato e l'udienza è sospesa per dieci minuti. Alla ripresa è chiamato a deporre Enza Carlo. Egli ammette di aver aiutato il Bovone nell'esecuzione dei suoi piani.

Pres.: Vi pagava il Bovone?

— Mi ha dato in tutto cinquecento lire.

— Avete collocato voi la bomba di Genova?

— Sì.

— Quando il Bovone tornò da Parigi cosa vi disse?

— Mi domandò se ero disposto a guadagnare del denaro. Io risposi di sì ed egli mi incaricò di recarmi a ritirare un pacco che portai a casa sua.

— Sospettavate nulla sulle varie attività del Bovone?

— In un primo tempo no, credevo che vivesse di rendita. Faceva la vita da gran signore. Poi però mi accorsi che la sua vita era alquanto misteriosa e mi misi in sospetto.

— E perchè non vi allontanaste?

— Avevo bisogno di denaro ed egli mi prometteva di sistemarmi.

— E' vero che lo accompagnaste una sera in automobile per Genova per gettare manifesti sovversivi?

— Sì, per quella gita ebbi 50 lire.

— Eravate allo stipendio del Bovone dunque?

— No, ebbi da lui solo qualche sovvenzione per pagare la pensione dove alloggiavo.

— Ad un certo punto voi cambiaste pensione. Il Bovone garantiva che pagava anche per questo secondo posto?

— Il Bovone non garantiva nulla e pagava poco.

Una «gita» a Torino

— Riconoscete dunque di aver collocato voi le bombe che scoppiarono a Genova?

— Sì.

L'imputato narra che subito dopo aver collocato una delle bombe condusse il Bovone a casa sua perchè promettesse alla padrone che avrebbe pagato la pigione.

— Il Bovone mantenne la promessa?

— Il giorno dopo portò alla padrona di casa cento lire.

— La vostra amante sapeva nulla dell'attività vostra e del Bovone?

— No, nulla.

— Eppure insieme ad essa e al Bovone vi recaste in gita a Torino!

— Sì, ma solo per fare una gita.

— E delle bombe scoppiate a Torino non sapete nulla?

— No.

— Non sapevate neppure che il Bovone doveva portare delle bombe a Milano per farle scoppiare durante il circuito di Monza?

— No.

— La vostra amante ha ricevuto 500 lire da Parigi inviatele dal Bovone?

— Ricevette 500 lire ma non dal Bovone.

— Ma se lo ha dichiarato lei stessa! E' vero che il Bovone vi doveva procurare un posto sul transatlantico «Rex»?

— Sì.

— Vi aveva parlato dei suoi progetti di fare collocare sul «Rex» una bomba?

— Non so se questa era la sua intenzione; a me non ne aveva parlato.

24 chg. di cheddite

Segue l'imputato Sandri Faustino. Nella sua abitazione è stato sequestrato un ingente quantitativo di esplosivi: 24 kg. di cheddite.

— Perchè volevate far scoppiare la bomba che avevate preparato con la cheddite?

— Ero suggestionato dalla propaganda dei fuorusciti e specialmente da quella fatta a mezzo di opuscoli. Mi avevano convinto che così agendo avrei fatto opera umana.

L'imputato riferisce quindi che il primo fuoruscito col quale ebbe contatti a Nizza fu il Musso, il quale gli presentò l'ing. Giole e certo Gessi. Conobbe anche a Nizza il Sillani. Essi, dice l'imputato, mi diedero istruzioni sul come dovevo svolgere la mia opera. Io spedii il materiale esplosivo a San Remo. Qui lo ritirai e lo portai a casa mia. Montai l'ordigno e, mentre pensavo alla località dove porlo, fui arrestato.

— Il perito ha affermato che il vostro ordigno aveva la potenza di tre obici da 149 di artiglieria pesante campale messi insieme! *(Impressione)*. Dove volevate collocare la bomba?

— Dapprima pensai alla stazione di Milano, poi alla Galleria dei Giovi, sulla Genova-Alessandria; ma infine decisi di collocarla in un albergo diurno sotterraneo, il Metropolitano, in Piazza Oberdan. Mi dovevo servire dell'aiuto dello studente Piana, al quale diedi cento lire.

Il Presidente fa dar lettura della perizia in atti, dalla quale risulta tutta l'enorme pericolosità dell'ordigno, indubbiamente atto a produrre la strage.

Pres.: Il Musso e il Sillani vi diedero delle istruzioni sul come far scoppiare le bombe? Fecero degli esperimenti?

— Sì, fecero vari esperimenti.

Il rinnegato Facchinetti

Segue l'imputato Guido Mazzotti. Dichiara che, essendosi recato a Parigi, ebbe incarico dall'ex on. Facchinetti di portare in Italia materiale esplosivo e di propaganda. Egli dice che più volte cercò di rifiutarsi. Un giorno il Facchinetti lo investì violentemente e gli diede del vigliacco. Finì così coll'accettare l'incarico di trasportare in Italia il materiale suddetto, di cui fu poi trovato in possesso. Il Facchinetti, egli dice, abusò della mia vecchia amicizia con lui e soprattutto del fatto che aveva sistemato a Parigi una mia figliola. Mi chiese di accondiscendere alla sua richiesta come compenso a quanto aveva fatto per mia figlia. Io, un po' per gli insulti, un po' per la riconoscenza che gli dovevo, finii per accettare.

Pres.: Il Facchinetti vi parlò della attività del Bovone?

— Sì; io gli dissi però che i gesti del Bovone conseguivano gli effetti opposti a quelli che si prefiggevano. Mi avvidi soltanto dopo che il materiale che il Facchinetti consegnò a me era identico a quello di cui si serviva il Bovone.

— Avete mai scritto al Facchinetti?

— No.

L'imputato dice infine che sua intenzione era quella di disfarsi del materiale non appena giunto a casa sua. Il suo arresto gli impedì di compiere questo gesto. Il Presidente gli contesta però che i contatti da lui avuti prima del suo arresto e l'attività svolta in questo stesso periodo, stanno a dimostrare che le sue intenzioni erano tutt'altro che limpide.

P. M.: Partecipò l'imputato alla riunione tra Facchinetti e gli altri a Parigi?

— No.

L'udienza è tolta alle ore 18.30 e rinviata a domattina.

Colloqui di Grandi con MacDonald, Simon e Herriot

Oggi i Ministri si trasferiscono da Ginevra a Losanna

GINEVRA, 14

Come si lasciava prevedere ieri, la nuova fase ginevrina è stata oggi caratterizzata dall'attività svolta dal Ministro degli Esteri italiano Grandi che ha concentrato intorno a sè l'attenzione dei circoli politici.

L'intensa attività di Grandi

L'on. Grandi hai niziato la laboriosa giornata con un incontro a tre, cioè fra lui, il Premier britannico MacDonald e il Ministro degli Esteri inglese Simon. La conversazione, ripresa poi nel pomeriggio, si è protratta a lungo. Come si vede, ai rappresentanti dell'Italia e dell'Inghilterra non è mancato il tempo per occuparsi di tutti i problemi e principalmente di quelli relativi al disarmo e alle riparazioni che sono oggi sul tappeto in tutta la loro portata. Si può anche ricordare che fra l'Impero britannico e l'Italia su molti di questi problemi esiste una comunanza di vedute.

L'on. Grandi si incontrava oggi nuovamente col rappresentante della Germania Nadolny e infine prendeva il tè con Herriot, ciò che ha tenuto insieme il Presidente del Consiglio francese e il Ministro degli Esteri italiano circa un'ora e un quarto.

Questa, riassunta schematicamente, è la cronaca dell'odirena attività diplomatica per quanto ci riguarda direttamente. Prima di trarre qualche conseguenza circa lo sviluppo dei negoziati dei prossimi giorni, converrà riferire prima quanto è avvenuto nella riunione dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza del disarmo.

Ad essa hanno partecipato i capi delle varie delegazioni. Dato il punto morto a cui sono giunti i lavori sul disarmo e quindi la necessità di battere possibilmente una via nuova, il President e della Conferenza, Henderson, ha consigliato di sospendere per alcuni giorni l'attività della Conferenza stessa, onde dare tempo agli uomini politici qui radunati di proseguire le conversazioni private e tentare di riavvicinare gli opposti punti di vista. E' seguito un breve scambio di vedute e quindi l'Ufficio di Presidenza ha fatto suo il suggerimento di Henderson. Anche il rappresentante della Granbretagna ha aderito alla proposta, facendo tuttavia rilevare che, secondo lui, si dovrebbe continuare a discutere sul disarmo qualitativo.

Alla ricerca di una formula conciliativa

Il punto più interessante dello riunione è stato quando il rappresentante della Germania, Nadolny, ha domandato che alla ripresa delle discussioni generali sia esaminato onche il progetto tedesco sul disarmo qualitativo.

E' noto quali sono al riguardo le linee generali della tesi del Reich. Con il trattato di Versaglia — affermano i tedeschi — ci sono state proibite certe armi considerate offensive. Ora, o esse sono realmente tali — e in tale caso è inutile perdere settimane e mesi per giungere a questa classificazione — oppure non lo sono. Nel primo caso è giunto allora il momento che siano proibite anche per altre nazioni; nel secondo caso è logico che vengano restituite alla Germania.

In questo momento la Germania tende anche a risolvere il problema della parità di diritto. Ecco dunque prepararsi il terreno per un'altra fase della Conferenza del disarmo che probabilmente si imperniera principalmente sul duello franco-tedesco. Per il momento, dunque, la Conferenza è stata sospesa per dare modo, come si è detto, agli uomini politici di superare il punto morto in cui la Conferenza è venuta a trovarsi in seguito a sei settimane di discussioni tecniche.

E' evidente che nelle conversazioni iniziate oggi — ed è propriamente in questo senso che vanno interpretati gli incontri dell'on. Grandi — si tende a trovare una formula di conciliazione, un punto di incontro fra le varie opposte tesi. A questo riguardo si può assicurare che l'Italia, forte della posizione acquisita nei passati dibattiti i quali hanno posto in così chiara luce la sua ferma volontà di fare riuscire la Conferenza, non mancherà di mettere a profitto questa sua privilegiata situazione.

Del nuovo orientamento prodottosi tra le principali Potenze, di cui si parlava negli scorsi giorni, si stenta a trovare una qualsiasi traccia almeno in queste prime battute. Oggi, ad esempio, il rappresentante della Germania non aveva ancora formulato la sua domanda circa l'esame del progetto del Reich, non ancora conosciuto nei suoi dettagli, ed ecco la delegazione francese affermare che fino da ora essa «rinnovava al riguardo le riserve che la Francia ha già avuto occasione di fare».

L'odierna riunione per le riparazioni

Si spiega così perchè affiorano ogni tanto alla superficie progetti più o meno fantasiosi attribuiti ora all'una ora all'altra delegazione al solo scopo di cercare di uscire dal circolo vizioso. Stasera, fra l'altro, si diceva che le conversazioni degli uomini politici avrebbero lo scopo di giungere alla conclusione «di un armistizio politico» o meglio alla realizzazione di una «pax Europae» per una decina di anni. In che cosa esattamente consisterebbe tale progetto è difficile dire.

In certi circoli politici si era fatto anche assegnamento sulla comunanza di vedute che, a quanto avevano annunciato certi giornali, sarebbe stata realizzata nei giorni scorsi a Parigi tra Herriot e MacDonald. Si sarebbe trattato di un nuovo fattore che avrebbe potuto contribuire a chiarire l'orizzonte politico. Invece, secondo quanto si affermava oggi nei circoli della Conferenza, sembra che anche a questo proposito non si sia concluso nulla.

Intanto domani i Presidenti di Consiglio e i Ministri degli Esteri si trasferiranno da Ginevra a Losanna per dare il battesimo alla Conferenza delle riparazioni. Questa, come si sa, inizierà ufficialmente i suoi lavori il giorno 16. Comunque domani avrà luogo una riunione per procedere alla costituzione degli organi della Conferenza e per eleggere il suo presidente. Apprendiamo che il rappresentante dell'Italia ha proposto di eleggere a questa carica MacDonald, per la cui elezione esistono moltissime probabilità.

La Banca Internazionale

e la concessione di prestiti

BASILEA, 14

I banchieri qui riuniti per l'assemblea della Banca Internazionale dei pagamenti, hanno ieri discusso l'aspetto e le difficoltà della ricostruzione finanziaria europea.

A quanto si assicura si sono avute delle determinazioni, secondo le quali, nel caso la Conferenza di Losanna porti ad una soluzione nuova delle riparazioni, la banca patrocinerà una revisione delle condizioni attuali alla concessione di prestiti a vari Paesi (riferendosi ai prestiti già concessi oltre che da concederesi) per adeguarli alle capacità di pagamento delle Nazioni debitrici. *(United Press)*.

Nuove tasse in Germania

e rigorose economie nei Dicasteri

BERLINO, 14

Oggi il Presidente Hindenburg ha firmato il primo decreto d'emergenza proposto dal nuovo Gabinetto von Papen. Esso ordina rigorose economie in tutti i rami dell'Amministrazione del Reich ed impone nuove tasse a varie categorie di cittadini allo scopo di pareggiare il bilancio.

La pubblicazione del decreto contemporaneamente alla partenza della delegazione tedesca per Losanna, secondo vari ambienti politici della capitale, tende a dimostrare al mondo l'impossibilità per i tedeschi di sostenere l'onere delle riparazioni quando già l'economia nazionale è oppressa da sacrifici eccezionali per far fronte alle ordinarie esigenze di bilancio e per salvare la Nazione dalla disoccupazione e dall'indigenza. *(United Press)*.

Funzionari e industriali austriaci

sotto procedimento penale

VIENNA, 14

Ha prodotto grande sensazione la relazione di una seduta della Commissione centrale parlamentare, dalla quale risulta che la Procura di Stato ha iniziato indagini ed ha aperto l'istruttoria contro parecchi alti funzionari del Credit Anstalt, dell'Istituto di credito fondiario e di parecchie altre grandi imprese, e precisamente contro la fabbrica metalli Berndorf, la Società anonima di Mitterberg, contro il presidente della Fabbrica d'automobili, Perl e contro il direttore generale Mandel della fabbrica di munizioni di Hirtenberg.

In base a questi procedimenti delle autorità giudiziarie, che preludono altre indagini, la Commissione parlamentare ha deciso di invitare il Governo ad accelerare il procedimento penale contro tutti i colpevoli al crollo del Credit Anstalt, dell'Istituto di Credito Fondiario e di altre grandi aziende e di far sì che sia sempre salvaguardato l'interesse della repubblica austriaca.

I ritiri di oro dagli Stati Uniti

Altri 54 milioni di dollari in una giornata

NEW YORK, 14

La perdita netta di oro da parte degli Stati Uniti nelle operazioni bancarie si eleva a 54 milioni di dollari, di cui 49 milioni e 945 mila quale ammontare accantonato per le esportazioni per conto dell'estero e 4 milioni effettivamente esportati. Si crede che la Banca di Francia abbia quasi ritirato tutto il contante che essa teneva giacente negli Stati Uniti.

Si calcola che i saldi dei crediti stranieri a breve scadenza ancora rimanenti negli Stati Uniti si elevino a 800 milioni di dollari, di cui 150 milioni appartenenti alla Granbretagna e 350 milioni appartenenti al resto d'Europa. *(Radio Stefani)*.

L'organizzazione giovanile comunista

sciolta in Cecoslovacchia

PRAGA, 14

Le autorità cecoslovacche hanno sciolto oggi l'organizzazione centrale dei Konsomolzi, ossia l'organizzazione giovanile comunista. Nelle abitazioni dei capi del movimento sono state operate delle perquisizioni. L'organizzazione contava alcune diecine di migliaia di soci. A quanto si assicura, la polizia ha ricevuto l'ordine di procedere con la massima energia nei confronti di tutte le organizzazioni affiliate al partito comunista. A Bratislava sono avvenute quest'oggi dimostrazioni comuniste. Venti persone sono state arrestate.

Sciopero generale in Argentina

BUENOS AIRES, 14

La Federazine argentina del lavoro ha proclamato per stamane alle 6 uno sciopero generale di protesta che durerà ventiquattr'ore e che dalla capitale si estenderà agli altri centri della Repubblica, contro la lentezza delle autorità di Buenos Aires nel promuovere la composizione delle vertenze operaie attualmente in corso e specialmente quella relativa agli addetti all'industria della carne conservata. *(United Press)*.

Il nuovo Governo del Cile

e la questione dei nitrati

SANTIAGO DEL CILE, 14

Viene ufficialmente comunicato che Roland Merino ha sostituito Carlos Davila, dimissionario, alla Presidenza della Junta e che Arturo Ruiz ha accettato il portafogli degli Interni, lasciato libero da Merino per assumere la nuova carica. L'ex senatore Aurelio Morgado, noto per la sua decisiva avversione al Sindacato Kodak, è stato nominato sopraintendente dei nitrati e delle miniere. Il comunicato governativo dichiara però che nessun provvedimento verrà preso nei confronti del Sindacato

Apparecchio militare cecoslovacco

caduto nelle Bocche di Cattaro

PRAGA, 14

Dalle Bocche di Cattaro giunge notizia che un apparecchio militare cecoslovacco è precipitato e che nel disastro ha trovato la morte il pilota ed è rimasto ferito gravemente l'osservatore.

La presenza dell'apparecchio militare cecoslovacco nelle Bocche di Cattaro viene spiegata col fatto che, in base ad un accordo con la Jugoslavia, l'Esercito cecoslovacco ogni anno per la durata di sei settimane è autorizzato a fare degli esercizi di tiro delle batterie antiaeree, giacchè per queste esercitazioni in Cecoslovacchia non si ha un terreno adatto. L'idroplano è capotato a circa 100 metri d'altezza prima di ammarare.

Delitti organizzati dalla polizia di Zagabria

Due sintomatiche interpellanze alla Scupcina

ROMA, 14

Le due interpellanze presentate alla Scupcina da alcuni deputati croati sul caso Budak possono dare un'idea abbastanza esatta della situazione politica jugoslava. L'interpellanza del dott. Nicik sulla gravissima aggressione dice testualmente:

Una denuncia precisa

«Signor Ministro! In diversi modi e più volte abbiamo rilevato i metodi illegali della vostra amministrazione interna. Vi abbiamo ricordato lo scandalo dell'amministrazione comunale di Vinkovzi, quello del circondario di Zagabria ed altri, ma tutto ha lasciato il tempo che ha trovato. Non solo non avete preso alcuna misura contro gli abusi deplorati, ma avete, inoltre, permesso che i cittadini di questo paese vengano bastonati come è accaduto ai contadini, alle donne e ai bambini di Zaprescic e di Ludbreg. Avete, inoltre permesso la fondazione della «Mlada Jugoslavija» (La Giovane Jugoslavia) e del «Novi Pokret» (Nuovo movimento) e avete permesso che si attaccassero personalità politiche a Zagabria, per cui non ci restava altro che di attendere il momento in cui i cittadini pacifici sarebbero stati scannati sulle vie.

Sembra però che abbiate già avuto il triste trionfo, quando il giorno 7 di questo mese, di pieno giorno, nel centro di Zagabria, fu aggredito il letterato croato dott. Mile Budak, avvocato di Zagabria, nello stesso modo con cui fu assassinato il professore universitario e illustre storico dott. Milan Suflay. L'impressione dolorosa si diffonde da Zagabria a tutto il Paese e fra le proteste delle delegazioni e delle deputazioni, si diffonde la voce che questo sarebbe soltanto il prologo degli assassini politici, che in un secondo tempo dovrebbero avere miglior successo e vittime più numerose. Ritorna l'epoca della tremenda proscrizione e la lista dei 27 proscritti si trova presso il Nuovo movimento, da voi approvato, con precise istruzioni sulla sanguinosa notte di San Bartolomeo. L'atmosfera politica avvelenata sta sotto l'impressione d'una mano invisibile che lascia cadere la ferrea mazza della morte sul capo degli avversari pacifici del regime. A Zagabria ci si chiede sbalorditi come mai il giorno dell'aggressione al dott. Budak non si trovassero in quelle vicinanze gli agenti della vostra pubblica sicurezza. Si chiede pure perchè l'attentatore Saban Sahirovic sia stato travestito negli uffici della polizia e perchè il poliziotto chiamato non accorse in aiuto dell'aggredito, e l'aggressore sia stato messo in libertà mentre sono stati arrestati i cittadini che lo avevano consegnato alla polizia. Si chiede infine perchè le autorità hanno proibito gli appelli fatti dalla stampa ai testimoni oculari.

Mentre la morte corre il Paese e voi non fate nulla per proteggere i cittadini da questi assassini, il dubbio della Nazione che ci sia di mezzo la mano dei vostri organi non si dissiperà.

Interrogativi al Ministro dell'Interno

Per il prestigio del Paese e per l'avvenire felice di questa terra chiediamo: 1) perchè si ripetono gli assassinii politici e le aggressioni contro personalità politiche e della scienza di Zagabria e perchè la vostra polizia non li previene? 2) perchè fino ad oggi non fu chiarita la misteriosa morte del dott. Milan Suflay, per la quale si è ribellato l'intero mondo civile? 3) potrà essere dissipato veramente il dubbio che gli aggressori del dott. Mile Budak e cioè Sciahinovic Sciaban, Saranja Adem, Karakatonovic Vojo, tutti da Tuzla, siano agenti della vostra polizia segreta che si trovano sulla lista degli spioni e che siano pagati dai fondi segreti? 4) credete che i cittadini di questo Paese potranno ancora per lungo tempo pacificamente sopportare simili aggressioni sistematiche e organizzate e credete di dover in qualche modo proteggere la vita? 5) Credete che soltanto una parte della vostra risposta a questi terribili atti dovrebbe essere la sostituzione del direttore della polizia di Zagabria e credete infine di consentire, per la pacificazione dell'opinione pubblica, che un comitato di inchiesta di deputati nazionali esamini l'operato della pubblica sicurezza di Zagabria?».

L'interpellanza, datata da Belgrado 8 giugno 1932 è firmata dal dott. Nicola Nikic, dott. Franjo Gruber, Lovro Kuescevic, dott. Milan Lonciarevic e Stjepan Valjevac.

L'altra interpellanza è stata presentata al Ministro degli Interni da parte del dott. Grca Angelinovic, ex inviato jugoslavo a Vienna, e dice, tra l'altro:

L'accusa di un ex ambasciatore jugoslavo

«Il caso del dott. Budak produce negli animi di tutti i cittadini leali un profondo sentimento di disapprovazione e dà motivo a tutte le possibili supposizioni ai danni dell'autorità statale e in primo luogo dei dipendenti della S. V. Io non voglio pregiudicare l'inchiesta nemmeno con una sola parola superflua, nè voglio gettare il dubbio su nessuno, ma permane la persuasione a Zagabria che «esiste un'organizzazione di elementi irresponsabili, la quale è sotto la protezione di tutti i circoli responsabili e sulla quale cade il sospetto della responsabilità per queste aggressioni proditorie e scandalose. E' nell'interesse dello Stato, delle autorità statali e anche di quella gioventù nazionalista jugoslava che accetta apertamente la lotta, ma che respinge da sè ogni responsabilità per le aggressioni proditorie al servizio di chicchessia, che questa questione sia quanto prima risolta.

Perciò voi, signor Ministro, quanto prima fornirete le necessarie delucidazioni in questa questione e in tal modo offrirete la garanzia sia che i colpevoli saranno puniti, sia che avete intrapreso tutte le misure precauzionali perchè simili tristi episodi non si rinnovino».

In una corrispondenza da Zagabria il *Giornale d'Italia* dà impressionanti notizie sull'organizzazione che terrorizza la città.

«Zagabria — è detto nella corrispondenza — oggi che un nuovo misfatto viene a colpire uno dei suoi figli più cari, è pervasa dal terrore. Nessuno più si sente sicuro in casa propria; al contrario tutti sanno che basterebbe l'errore più insignificante (accompagnarsi per alcuni passi con una persona ritenuta sospetta, mormorare la frase più banale che possa essere considerata da una delle 600 spie segrete come un buon pretesto per condannare ad anni di galera il più tranquillo cittadino; ecc.) per rovinare una persona, per farle infliggere dal Tribunale Speciale condanne severissime, per mandarla in Macedonia, da dove, si può essere sicuri, non si fa più ritorno».

Zagabria sotto il terrore

L'imperio di una delle tante organizzazioni terroristiche che il regime largamente appoggia e sovvenziona, la cosidetta «Mlada Jugoslavja» (Giovane Jugoslavia) è diventata qui a Zagabria così prepotente e minacciosa, che non si sa più come difendersene. Si tratta di un pugno di giovinastri quasi tutti avanzi di galera, che, agli ordini del capo della polizia, Bedekovic, il terrore dei giovani nazionalisti croati, sono sempre pronti ad eseguire rapine, attentati, aggressioni, a compiere le più odiose forme di spionaggio, a penetrare nella vita intima della popolazione per sorprenderne un motto, un gesto che possa suonare provocazione o comunque offesa al regime tirannico di Belgrado.

Creata verso la fine del 1930, appunto per combattere l'attività dei nazionalisti croati, è oggi rinforzata da una altra società terroristica, la «Novi Pokret» (Nuovo movimento) di data recentissima, alla quale sembra siano affidati dei compiti anche più rischiosi. Eseguire cioè, con un piano precedentemente organizzato dalle stesse autorità di polizia, attentati contro la vita di eminenti uomini croati.

Del resto la migliore spiegazione dell'attività di questa tenebrosa associazione è stata data l'altro giorno in piena Scupcina da un gruppo coraggioso di deputati croati che hanno sollevato il «caso Budak» con due interpellanze al Ministro degli Interni, il famigerato Srskic, bosniaco, un elemento dei più rigidi del sistema dittatoriale.

Malgrado però la gravissima denuncia di questi deputati che, sebbene eletti da Zivkovic, oggi sono tenaci oppositori del regime, perchè ne vedono tutti i funesti errori, pure il Srskic non ha ancora dato alcuna soddisfacente risposta e si ritiene che nemmeno la darà in seguito.

La popolazione è vivamente allarmata dal susseguirsi degli omicidi politici e ritiene che se il Governo serbo continuerà ancora con questi metodi, getterà il Paese in rovina, perchè la pazienza di questa disgraziata popolazione ha pure dei limiti.

La lotta antiserba in Dalmazia

Originale manifestazione croata

ZARA, 14

Gli isolani di Ugliano hanno escogitato un modo originalissimo per protestare contro il malgoverno serbo, che specialmente nelle regioni settentrionali della Dalmazia provoca un crescente fermento.

La notte dall'11 al 12 corr., quella enorme macchia bianca che si stende sull'isola di Ugliano, e che è visibilissima da Zara (essa in realtà è il piano collettore in cemento per la raccolta e immissione delle acque piovane nel deposito che alimenta la borgata di Oltre) è stata trasformata in un'enorme bandiera croata. Ignoti isolani, durante una sola notte, sono riusciti colorire a olio in rosso, bianco e bleu tutto quel piano.

All'alba di domenica questa originale e grandiosa opera è stata vista da molti cittadini anche da Zara, senza peraltro dar soverchia importanza al fatto.

Invece le autorità serbe, che hanno ben compreso il significato di quella bandiera hanno ordinato subito la cancellazione dei colori rosso e bleu con sovrapposizione di bianco.

Fino a oggi le autorità serbe non sono riuscite a scoprire gli autori

La morte di Beppe Ciardi

VENEZIA, 14

Si è spento oggi quasi improvvisamente, nella sua villa di Quinto al Sile, l'illustre pittore Beppe Ciardi, figlio del grande paesista Guglielmo e continuatore dell'arte paterna. Paesista squisito, egli amò ritrarre gli svariati scenari della laguna, la policromia serena dei campielli e della calli veneziane, le campagne trevisane e i paesaggi montani dell'altipiano di Asiago.

Il pittore Beppe Ciardi era nato a Venezia nel 1875. Studiò alla nostra Accademia di Belle Arti e seppe subito farsi notare per la sua arte personalissima. Partecipò fino dal 1899 alla Biennale di Venezia. Faceva parte del Comitato di amministrazione dell'Ente autonomo della Biennale.

S. E. Giuliano partito da Atene

ATENE 14

Il Ministro Giuliano si è imbarcato stamane per far ritorno in Italia. Egli è stato ossequiato a bordo prima della partenza dal Ministro ellenico della P. I. Petrides, dal capo del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, dal R. Ministro d'Italia Bastianini, dal console Leonini, dal segretario del Fascio e da altre notabilità.

Scontro ferroviario a Mestre

Quaranta feriti - Il macchinista arrestato

VENEZIA, 14

Il diretto 182 Venezia-Milano, partito da Venezia alle nove, ripartiva dalla stazione di Mestre alle 9.16, mentre arrivava rapidamente il direttissimo Brescia-Venezia e procedeva a velocità molto ridotta, dato che era appena messo in moto, allorchè si trovò ad incrociarsi con l'altro treno su un fascio di scambi, a qualche centinaio di metri dalla tettoia, dove il direttissimo di Brescia investiva il diretto di Venezia.

I macchinisti dei due convogli non sono stati in grado di evitare l'urto, perchè essi non avevano preveduto di incrociarsi sul fascio di linee, dato il groviglio dei binari dai quali si snoda una gran parte delle linee viaggiatori di Mestre. Essi ebbero la percezione del sinistro quando esso era ormai irreparabile e cioè solo quando si trovavano alla distanza di appena pochi metri. La locomotiva del treno di Brescia investiva il fianco destro dell'altra, facendola deragliare e inclinare, investendo poscia il bagagliaio e la prima vettura. Per la violenza dell'urto con la locomotiva, deragliava anche il bagagliaio del direttissimo di Brescia che con la parte posteriore sfondava la vettura di prima classe che immediatamente lo seguiva.

Dalla stazione di Mestre il personale ferroviario e molti altri viaggiatori avevano assistito allo scontro, cosicchè tosto fu un accorrere di gente sul luogo del sinistro. I feriti sono 40, quasi tutti in forma leggera, 33 fra i viaggiatori e 7 fra i ferrovieri. I più gravi sono il conduttore capo del treno investitore Umberto Marchi, di 40 anni, del deposito di Verona, il quale è stato ricoverato all'Ospedale di Mestre per la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra, guaribile in 40 giorni, e il viaggiatore di commercio Francesco Piselli, di 40 anni, il quale è stato pure ricoverato all'Ospedale di Mestre per contusione alla regione epigastrica e sintomi di commozione viscerale. La prognosi è riservata.

Le autorità del Compartimento di Venezia si sono portate immediatamente alla stazione di Mestre unitamente a quelle civili. Il traffico dei treni è proceduto ben presto in modo regolare, perchè i convogli viaggiatori vengono fatti transitare sul fascio dei binari merci, in attesa che il fascio dei binari viaggiatori venga sgomberato dal materiale rovinato, il che si crede possa avvenire entro la notte.

Il macchinista del treno investitore, Alfonso Jorio, di 34 anni, da Liciniano delle Puglie, appartenente al deposito di Verona, che riportò una ferita leggera al mento guaribile in cinque giorni, ha ammesso, dopo una serie di lunghi interrogatori, di non aver guardato il segnale di preavviso e di essersi accorto della fatale disattenzione solamente quando giunse al secondo segnale, cioè a quello di protezione. Allora chiuse i freni, facendo quanto gli era possibile per evitare l'investimento, ma riuscendo soltanto ad attenuare la violenza dell'urto. Egli è stato tratto in arresto ed ordine di arresto è stato spiccato anche contro il capo conduttore Marchi del treno di Brescia, il quale è all'Ospedale piantonato dai carabinieri.

300 poliziotti alla caccia

dell'assassino di tre donne

LONDRA, 14

Parte della polizia di Londra, circa 300 uomini, è stata mobilitata fra stanotte e stamane per dare la caccia ad un individuo che ieri in un bosco del Kent ha ucciso tre donne che vi si erano recate con la loro automobile per fare una merenda all'aperto. Una ventina di cani poliziotti sono stati lasciati liberi nel bosco e due aeroplani sorvolarono stamane la zona. L'arresto dell'individuo è avvenuto verso le 9. Egli era armato di due rivoltelle e si difese accanitamente. I poliziotti hanno risposto con parecchi colpi in aria. Nessuno fortunatamente è stato ferito e quando l'assassino ebbe esaurite le sue munizioni, visto vano ogni tentativo di fuga, si lasciò arrestare.

Durante l'interrogatorio si ebbe la sorpresa di constatare che si trattava di un soldato in borghese, certo Jt. Collins, del 2.o battaglione fanteria del reggimento del Kent. L'arrestato simulava la pazzia ma dalle informazioni raccolte dalla polizia sul suo passato, pare ch'egli non sia nuovo agli atti criminali. Collins è il nome da lui dato quando si presentò come volontario per entrare nell'esercito e le sue carte parvero allora in regola, ma ora si crede trattarsi di un individuo che ha cercato di nascondere le sue malefatte indossando la divisa militare.

Le tre donne erano parenti tra loro ed erano una nonna di 71 anni, la figlia di 35 anni e la nipote di 13. Le donne non avevano con sè denaro e non si vede per il momento quale motivo abbia spinto il Collins a compiere l'eccidio.

Idro della linea Tunisi-Cagliari

costretto dalla nebbia ad ammarare

ROMA, 14

Ieri l'idrovolante civile «IAABF» della linea aerea Tunisi-Cagliari, con a bordo sei passeggeri, è stato costretto ad ammarare a 15 miglia da Cagliari a causa di un fitto banco di nebbia che rendeva pericolosa la prosecuzione del volo. L'apparecchio è rimasto in acqua per circa cinque ore in attesa di migliori condizioni atmosferiche, sopraggiunte le quali ha ripreso il volo giungendo regolarmente all'aeroporto di Elmas. *(Stefani)*.

NOTIZIE BREVI

DALL'ESTERO

Un conflitto tra inquilini e polizia è avvenuto oggi a Newcastle (Nuova Galles del Sud) durante lo sfratto di una famiglia da un caseggiato popolare, dove gli inquilini della casa stessa ed un centinaio di altre persone si sono raccolti per impedirlo, conflitto tanto grave che una diecina di persone tra agenti e borghesi sono rimaste ferite.

E' morto a Brooklyn, all'età di 74 anni, William C. Reedfield, che fu Ministro del Commercio durante la presidenza di Wilson.

Un treno di pellegrini spagnoli, tra le stazioni di Marsage e di El Bolivar, è deviato. Si sono avuti a deplorare quattro morti e una cinquantina di feriti, di cui alcuni versano in grave stato.

La zia di Re Giorgio, Principessa Beatrice, che ha 75 anni, ha subito stamane a Londra una piccola operazione per l'estrazione di una cateratta dall'occhio destro. L'operazione è riuscita perfettamente.

Ricordatevi delle Colonie Feriali Fasciste!

La nomina dello Stato Maggi[ore]

della Divisione navale d'istruzio[ne]

ROMA,

Il «Foglio d'Ordini della Ma[rina]» reca:

«Con la data del 6 luglio p. v. costituita la divisione navale di i[struzione] composta dalle R. Navi «Vesp[ucci]» e «Colombo». Lo Stato Maggiore [della] Divisione navale di istruzione sar[à] composto: capitano di vascello Au[g...] Radicati di Marmorito, capo di S[tato] Maggiore e comandante di bandiera; [te]nente di vascello Marabito, aiutan[te di] bandiera e segretario.

Giovane ucciso da uno scop[pio]

in una cava presso Pola

POLA,

Un'orribile sciagura ha funestato il pacifico villaggio di Lavarigo, di[stan]te alcuni chilometri da Pola, dove [esi]stono grandiose cave di bauxite in parte già sfruttate. La società pro[prie]taria delle miniere tiene nelle vicin[anze] delle cave un deposito di esplosivi [co]struito secondo le prescrizioni di l[egge]. Un addetto stabile teneva presso [di sè] le chiavi del deposito, ma, al mom[ento] della disgrazia, non era sul posto.

Sta il fatto che, approfittando del[l'as]senza del custode, tale Biliuk Giuse[ppe] di 26 anni, è entrato nel deposito, [dove] si trovavano rilevanti quantità di es[plo]sivi accatastati in un reparto spec[iale] e che poco dopo si udì una fortis[sima] detonazione: contemporaneamente [in]torno al deposito si levarono alte e [den]se colonne di fumo. I villici di Lava[rigo] accorsero immediatamente sul p[osto]. Uno dei più animosi entrava nel d[epo]sito uscendo subito inorridito per q[uan]to aveva potuto vedere. Al suolo g[iace]va cadavere il Biliuk con le gambe [com]pletamente staccate dal tronco ed in [un] lago di sangue.

Avvisate tosto le autorità queste [si] recavano sul posto per assumere i [rilie]vi di legge, dopo di che fu concess[a la] rimozione del cadavere.

Bollettino meteorologi[co]

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del m[are]
Trieste	760.6	24	16	½ coperto, cal[mo]
Roma	759.1	27	16	coperto, mos[so]
Torino	762.1	20	12	sereno
Milano	761.6	27	14	un quarto cop[erto]
Genova	761.2	21	16	sereno, legg. m[osso]
Venezia	761.4	25	15	sereno, legg. m[osso]
Firenze	761.5	25	14	un quarto cop[erto]
Ancona	760.5	24	14	cop., legg. m[osso]
Bologna	761.4	25	16	mezzo coperto
Napoli	760.3	26	19	½ coperto, cal[mo]
Taranto	761.8	23	18	cop., legg. m[osso]
Palermo	760.6	27	16	coperto, calmo
Catania	761.6	25	17	cop., legg. m[osso]
Cagliari	760.4	23	18	nebbia, legg. m[osso]
Tripoli	759.9	29	20	coperto, calmo
Messina	760.6	23	17	coperto, calmo
Trento	761.5	26	13	un quarto cop[erto]
Fiume	759.5	25	18	½ cop., legg. m[osso]
Bari	761.6	23	17	½ coperto, calmo
Sanremo	760.1	22	16	sereno, calmo
Bengasi	—	—	—	
Rodi	759.7	24	18	½ cop., legg. m[osso]

Previsioni del tempo. Situazione ba[rica]: Ampia area anticiclonica con nucleo [sul]la Scozia e la Norvegia; lieve e irreg[olare] zona depressionaria persistente sul [baci]no mediterraneo con centri sulla S[arde]gna e sulla Tunisia.

Probabilità: Condizioni di tempo [...] variate. Si avranno in tutta l'Italia [an]nuvolamenti irregolari ed intermittenti [...] più densi ed [...] cie nelle ore meridiane, più densi ed [...] sulle regioni tirreniche, joniche ed [appen]niniche dove potrà aversi qualche [debole] precipitazione. Venti grecali deboli [...] Italia; moderati sull'alto Tirreno; [...] lenza di venti moderati orientali [...] Temperatura quasi stazionaria. Me[...] Tirreno e lo Jonio; poco mosso l'Adria[tico].

Il Consiglio Nazionale dei Combattenti a Trieste nell'anniversario della Battaglia del Piave

La cerimonia inaugurale al Teatro Verdi - L'omaggio alla Cella di Oberdan - Le altre manifestazioni della giornata

re ai Combattenti

pevole e superba dell'altissimo onore che al cospetto della Na- è reso, Trieste, con tutto smo e la gratitudine della ima italiana, acclama gli el Consiglio Nazionale dei enti, saluta in loro, aristo- mirabile, il valore, la forza e delle centinaia di migliaia rali Combattenti d'Italia.

nore in questa città alle me- oro che rammentano i fasti della guerra vittoriosa; sia combattente S. E. Francesco che oggi fra noi ritorna rap- nte spirituale del Governo e del Duce; sia onore ad e Rossi, a Nicola Sansanelli gi Russo, i Triumviri che gui- imponente falange dei redu- tutti sia onore i combattenti Patria che intorno a loro s'a- , in questa città che, sacra ll'eroismo italiano nella ter- guerra, si sente riconoscente resenza di quelli che si alta- simboleggiano l'azione, la a e il sacrificio per la gran- Italia.

aluto del Partito

micie Nere di Trieste, che pi oscuri tennero alta e vivi- fiaccola della nostra Vittoria, alte le fiamme di combatti- e salutano alla voce, fusi in o palpito, con cuore di ca- i fratelli combattenti che o nella città di San Giusto, minosa meta nelle battaglie erra di redenzione.

Il Segretario federale
Carlo Perusino»

nifesto dei Combattenti

ttorio della Federazione Com- pubblica il seguente manifesto:

ilitoni! Siamo orgogliosi di sa- a Trieste il Consiglio nazionale iazione combattenti. I rappre- dei soldati dell'Esercito della in terra, sul mare, nel cielo, no qui per rendere omaggio al- fede italiana di Trieste, nel- cui si compie il mezzo secolo sacrificio di Guglielmo Ober- ezzo secolo di storia ricca di speranze, di gloria trionfale, ranzia dell'avvenire della no- ria.

ricordo sempre vivo dei nostri che sono morti combattendo lia, i combattenti di Trieste la loro disciplina e la loro agli ordini del Duce, per l'Ita- il Re».

aggio del Comune

stà sen. Pitacco ha fatto affig- ieri il seguente manifesto:

ini! Da ogni terra d'Italia, nimati da un solo sublime fra- siero, affluiranno domani a rappresentanti di quei com- gloriosi, che costituiscono il ll'Esercito liberatore, che af- la grandezza dell'Italia su pi di battaglia e ci affran- dal secolare dominio dello stra-

dell'alto onore, ond'essa è gno, in questa solenne circo- Trieste saluti, col cuore vibran- siasmo e fremente di fede, valorosi; saluti ed onori il nazionale dei combattenti che, della grande memoria di Gu- Oberdan, imprimeranno un par- segno di elevata spiritualità insigne, con la quale la città mata la gloria del suo Precur- quella degli assertori dell'eroismo

ini! Come altre volte, come sem- do echeggiò il nome santo del- e quello dei suoi grandi arte- te, nel dare al vento e al sole bandiere e palpitando all'uni- l'intera Nazione, saluti ed ac- domani chi ne rappresenta la eletta e ne interpreta, da- mondo e alla storia, la fiera e grandezza».

nolfi rappresenterà il Partito

d'intervenire alle odierne zioni triestine, S. E. Starace cato telegraficamente che il sarà rappresentato dal Vicese- on. Matteo Adinolfi, il quale in mattinata nella nostra cit- assistere alla solenne inaugura- Consiglio Nazionale dei Com- al Teatro Verdi.

ilismo all'autorevole Vicesegre- Partito un cordiale, deferente a Trieste in questa giornata alla rievocazione delle glorie d'Italia.

vori del Consiglio

del giorno dei lavori del o Nazionale Combattenti è il se- Oggi, ore 10, seduta inaugu- 16: Discussione: 1) Organiz- e rapporti con altre Associa- combattentistiche e di Arma. 2) Nazionale per i Combattenti. con i Sindacati: colloca- preferenze.

, ore 9: Discussioni: 1) Assi- sanitaria e problemi di medicina 2) Mutualità. 3) Previdenza e provvidenze per la vec- dei reduci. Ore 15: Discussioni e 1) Assistenza individuale croci di guerra, polizze, as- ecc.). 2) Varie e comunica-

Il programma della giornata

L'inizio dei lavori del Consiglio Nazionale Combattenti avrà luogo oggi alle 10 al Teatro Verdi con la solenne seduta inaugurale, presenti S. E. Francesco Giunta, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, il rappresentante del Partito on. Matteo Adinolfi, in sostituzione di S. E. Starace, impedito, e le autorità cittadine.

Dopo l'assemblea inaugurale, un grande corteo si formerà davanti al Teatro Verdi alle 11, per recarsi all'inaugurazione delle opere di conservazione della Cella di Oberdan.

A questo proposito la Federazione provinciale combattenti di Trieste invita tutti i combattenti e gli appartenenti alle Associazioni combattentistiche e d'arma a trovarsi per le 11 dinnanzi al Teatro Verdi per partecipare con i vessilli al corteo che, con alla testa il Gonfalone cittadino e tutti i labari delle Federazioni combattenti del Regno e di quelle di Berna e di Parigi si porterà alla Cella Oberdan e alla costruenda Casa del Combattente, lungo il percorso di Piazza della Borsa, Via Roma, Piazza Vittorio Veneto, Via Galatti, Esedra Oberdan. Al corteo parteciperanno i Triumviri della Associazione Nazionale Combattenti medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, Russo e Sansanelli e tutti i rappresentanti del Consiglio Nazionale, costituito dai Direttorii delle cento Federazioni.

Verrà deposta una corona di alloro alla Cella Oberdan e una corona d'alloro sulla lapide che ricorda i Volontari giuliani e dalmati Caduti in guerra. Nell'occasione verranno inaugurate le opere ormai compiute di conservazione della Cella nella costruenda Casa del Combattente.

Luigi Russo

Al corteo parteciperanno anche larghe rappresentanze di combattenti venuti espressamente dalle vicine Provincie e un forte gruppo della Sezione Veneto-Orientale dell'Arma di Cavalleria. Le disposizioni di dettaglio per la formazione del corteo saranno date da appositi ordinatori alla direzione del tenente cav. Calzi.

Nel pomeriggio: Prima seduta di discussione del Consiglio. Visita a S. Giusto e omaggio all'Ara della III Armata. Sera: Rappresentazione della «Rapsodia dei Canti di Trincea» del maestro Zanella, direttore del Conservatorio Musicale di Pesaro.

L'on. Orsolini-Cencelli e le bonifiche dell'Opera Nazionale Combattenti

L'on. conte dott. Valentino Orsolini-Cencelli, nominato commissario straordinario governativo per l'Opera nazionale combattenti con decreto del Capo del governo in data 15 settembre 1929, provvide subito a riordinare il patrimonio terriero dell'Opera imprimendo un nuovo impulso alle bonifiche e alle trasformazioni fondiarie eseguite in ogni parte d'Italia, e di cui si ha un bellissimo esempio anche in quei grandiosi lavori di bonifica del Quieto, di Altura in quel di Pola e di Caorle — per non citare che quelli che più davvicino ci interessano — i quali saranno visitati dai congressisti

Ma la impresa, al cui felice compimento sarà legato durevolmente nei secoli il nome dell'Opera e del suo Capo, è la bonificazione dell'Agro Pontino, impresa grandiosa voluta dal Duce e che sarà condotta a termine con rapidità fascista dal massimo ente dei combattenti.

I brevi cenni cronologici che seguono danno un'idea della rapidità con la quale venne affrontata e decisa la soluzione del poderoso problema e vennero iniziati i lavori relativi: 14 febbraio 1931-X: Il commissario on. Orsolini-Cencelli conferisce col Duce per la prima volta, sulle paludi Pontine; 23 maggio 1931-X: Richiesta al Collegio centrale di attribuzione dei 18.000 ettari all'Opera combattenti; 20 luglio 1931-X: Decisione favorevole del Collegio centrale; 28 agosto 1931-X: Firma del Decreto Reale di attribuzione; 28 settembre 1931-X: Data della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Decreto di concessione; 3 novembre 1931X: Ultimazione consegne per la presa di possesso dei terreni (iniziate il 20 ottobre); 10 novembre 1931-X: Inizio lavori di disciocatura di quasi 8000 ettari di terrenò; 1.o dicembre 1931-X: Gara per l'appalto dei lavori per l'importo di lire 36 milioni.

Il 1.o maggio del corrente anno il numero degli operai occupati ammontava a 6648; il numero delle giornate lavorative impiegate era di 498.105; i terreni dicioccati ammontavano a 6000 ettari; i fabbricati rurali fondati salivano a 314; quelli coperti a 155; le strade erano completate per metri 74.602 in quanto a movimenti di terra; per metri 34.500 in quanto a massicciata; erano stati scavati canali per 93.650 metri.

Dellealtre attività fa cenno la relazione del Direttorio dell'Associazione, da cui si rileva che al dicembre 1931 l'azione bonificatrice dell'Opera interessava un territorio di 510.000 ettari.

Nel 1931 sono stati assegnati 2152 ettari a 911 combattenti

Secondo i dati forniti dall'Opera stessa, relativamente all'attività in corso, nel comprensorio pontino, estendentesi per oltre 75 mila ettari, sorgeranno 5000 case coloniche, 3 nuovi Comuni: Littoria, Sabauda, Pontina, con una popolazione di oltre 60.000 abitanti.

Francesco Giunta a Trieste

Francesco Giunta sarà oggi a Trieste per rappresentare il Governo Fascista al Consiglio dei Combattenti. Ogni ritorno fra noi dell'alto, amatissimo Gerarca è accolto con profonda gioia dalla cittadinanza, che non dimentica quanto il fondatore del nostro Fascio per Trieste ha fatto e che in lui risaluta con riconoscente, devoto affetto una delle più belle figure del Regime, uno degli uomini più vicini al Duce, un grande, provato amico della nostra città.

Della presenza di Francesco Giunta a Trieste approfitterà un gruppo di marittimi nostri per offrire al Gerarca, che tanta sensibilità ha sempre dimostrato per i diritti adriatici e che in ogni occasione ne è stato l'ardente e generoso difensore, un artistico pugnale.

Il simbolico dono sarà presentato a S. E. Giunta in occasione di un rancio d'onore che si terrà dopo le cerimonie della mattinata, intorno al tocco, in forma privatissima, alla presenza dei soli esponenti del Fascismo triestino, a bordo del piroscafo «Semiramis» della Compagnia Adriatica di Navigazione, ormeggiato al molo 9 del Porto Vittorio Emancele III.

Il pugnale, che è pregevolissima opera d'arte degli orafi veneziani, reca incisa sulla lama la dedica dettata da Michele Risolo: «A Francesco Giunta — fiero difensore e rivendicatore dei nostri diritti adriatici — i naviganti dell'Amarissimo — offrono».

L'impugnatura è costituita da due fasci littori sormontati da un grosso lapislazzuli ornato di quattro teste di leoni in argento e pietre preziose. La crociera è formata da due ali in oro con sovrapposti gli stemmi di Trieste pure in oro e ornamento di rubini

S. E. il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio sarà accompagnato dal comm. Romolo Leombruni e dal collega cav. uff. Italo Granato della sua segreteria particolare.

I Triumviri dei Combattenti d'Italia

Amilcare Rossi

Amilcare Rossi a venti anni è sulla Vertoiba. E come il tenente Merelli davanti a Lokvica, così davanti alle trincee nemiche di Vertoiba il sottotenente Amilcare Rossi, da Lanuvio (Roma), del 28.o reggimento fanteria, chiedeva il 10 ottobre al proprio comandante di reggimento (il colonnello Ronchi) il permesso di recarsi a verificare i varchi aperti dalle nostre artiglierie nei reticolati avversari, e trovatili insufficienti per l'irruzione della fanteria, per ben tre volte, di pieno giorno, si spingeva fuori delle nostre linee per completare l'opera del cannone con tubi di gelatina esplosiva. Non ancor pago del risultato ottenuto con tanto rischio, il sottotenente Rossi, insieme con pochi animosi, volle tornare ancora una volta presso l'insidiosa siepe di ferro, per cercare con pinze d'acciaio di aprire un passaggio ai suoi commilitoni, che dalle trincee lo accompagnavano con lo sguardo e i voti, ammirati.

E non basta. Mentre poi per la sua

Amilcare Rossi

qualità di comandante della sezione lancia-spezzoni e del reparto zappatori egli era dispensato dall'avanzata, chiese e ottenne l'onore di partecipare con essi all'azione. Rimasto ferito a un braccio fin dai primi momenti dell'avanzata, con mirabile forza d'animo si stringeva con un legaccio l'arto ferito, per frenare l'emorragia e seguitava ad andare avanti. Ma una nuova più grave ferita che gli fratturava il femore destro, lo prostrava al suolo. Rifiutando ogni cura e solo preoccupandosi che i suoi soldati proseguissero nel loro compito sacro, rimaneva fino a sera sul campo di battaglia: soltanto a notte fatta, sfinito e febbricitante, venne raccolto e trasportato in un ospedaletto.

Era ancora in luogo di cura, quando giunse la prima ricompensa al suo contegno eroico: la medaglia d'argento. Ma più tardi, tenendo anche conto del fatto che nelle giornate della ritirata al Piave, il sottotenente Rossi, benchè non del tutto ristabilito dalla sua grave ferita, aveva chiesto insistentemente e ottenuto di tornare alla fronte, la medaglia d'agento gli fu commutata in quella d'oro, con una brillantissima motivazione.

Dopo la guerra, cambiata trincea, il presidente dei combattenti ha voluto rimanere in prima linea. Animatore di uomini e apostolo di fede fascista, inscritto al Partito fin dal '19 come proveniente dal nazionalismo, Amilcare Rossi, oratore e scrittore, organizzatore e propagandista, sia sulla cattedra come insegnante di istituzioni di Diritto, sia nel foro come avvocato di grido e di dottrina, sia come presidente della Combattenti, presidente del Nastro Azzurro, consigliere del Gruppo medaglie d'oro, deputato e incaricato di delicate missioni dal Partito, ha sempre mantenuto il cuore e la fede che già lo sorressero tra le rocce insanguinate della Vertoiba, soldato tra i soldati, credendo e obbedendo, facendo credere e obbedire, oggi in pace tra le falangi innumeri dei suoi combattenti come ieri in guerra tra i ranghi falciati del suo plotone.

Luigi Russo

Luigi Russo, nato a Verona, è uno di quelli uomini che sono pervenuti alla maggiore estimazione a traverso una faticosa, diuturna offerta di lavoro intelligente, operoso, costante in molteplici campi della più fattiva attività. La guerra lo ha strappato al suo lavoro e ce lo ha rivelato quale veramente è, un eroico combattente, un uomo dal cuore saldo e dalla fede sicura: tre volte ferito, un encomio solenne, due medaglie d'argento al valore, la promozione a maggiore sul campo, l'Ordine Mauriziano per merito bellico, costituiscono il suo bilancio di guerra.

Un alto ufficiale del Russo durante la guerra in un rapporto informativo dice testualmente che in guerra «raddoppiò l'anima per farne assillo d'incoraggiamento in altrui e costrinse il corpo alle più dure fatiche per non mancare mai dalla linea del fuoco», e lo addita come «un esempio che non può passare inosservato» — combattente valoroso a S. Lucia e S. Maria e a Plava nel 1915, nel 1916 a Oslavia e a Gorizia dove è ferito una prima volta, ancora nel 1916 a Vertoiba e a S. Marco di Gorizia dove resta in linea nel 1917, ferito una seconda volta nell'azione del maggio ed una terza in quella dell'agosto, e poi sulla Bainsizza nella grande avanzata. Compie con ottimo risultato il corso in servizio di Stato Maggiore, viene quindi addetto a comandi di grandi unità, ma nel maggio del 1918 è sul Montello partecipe della fiera e vittoriosa battaglia.

La pace lo vide primo organizzatore del movimento combattentistico, poi console della bella Legione Tagliamento. Nel 1924 fu eletto deputato al Parlamento, continuò a Roma nella sua opera di organizzatore dei combattenti.

Quando imperversò la canea matteottiana, Luigi Russo tenne testa tra tutti i dirigenti dell'Associazione nazionale combattenti di cui era vicepresidente: memorabile il suo discorso ad Assisi che, essendo pronunziato dopo un discorso profondamente antifascista, per quanto suggestivo del dott. Spallicci, fu oltre a tutto un atto di grande coraggio.

Chiamato nel febbraio 1925 a Roma gli fu offerto l'incarico di Commissario del Governo, per la riorganizzazione dell'Associazione nazionale combattenti: incarico che accettò e che tuttora brillantemente assolve con i suoi colleghi Rossi e Sansanelli del Triumvirato.

Nicola Sansanelli

Nicola Sansanelli è nato a S. Arcangelo di Basilicata il 5 marzo 1891. La sua famiglia vanta fiere tradizioni di patriottismo e nobili sacrifici: uno zio paterno del Sansanelli — il maggiore di artiglieria Francesco De Rosa — cadde ad Adua guadagnando la medaglia d'oro al valor militare; il suo secondo fratello, Giovanni, tenente degli alpini, cadde nell'ultima cruentissima battaglia al Solaroli, il 25 ottobre 1918. La madre, nelle dure giornate di Caporetto, pure essendo rimasta senza notizia di due figli ufficiali in linea — anch'essi tre volte decorati al valore — confortava il Sansanelli, allora degente in ospedale per ferite, a non disperare, lamentando di essere donna, quando altro dovere non esisteva per gli italiani tutti che prendere le armi per la ripresa eroica che sarebbe venuta, come infatti venne.

Nicola Sansanelli è caporale volontario nell'11.o reggimento bersaglieri con Gustavo Fara, nella guerra di Libia, alla quale partecipa da Sciara Sciat a Bir-Tobras. A Sciara Sciat guadagna la medaglia di bronzo al valor militare.

Laureato in legge presso l'Università di Napoli, è ufficiale dei bersaglieri ciclisti nella guerra italo-austriaca, durante la quale guadagna due medaglie d'argento al valor militare con le seguenti motivazioni:

«Alla testa del suo plotone riconduceva in linea truppe sbandate e fortemente scosse, e benchè ferito, continuava a combattere fino al termine delll'azione dando prova di insuperabile fermezza d'animo. Fogliano 5 luglio 1915».

«Guidava il suo plotone ad un attacco vittorioso e benchè ferito, continuava

Nicola Sansanelli

ad avanzare. Ferito una seconda volta continuava a combattere, finchè ferito una terza volta gravemente fu costretto a lasciare il combattimento. S. Martino del Carso 2 novembre 1915».

E' autorizzato a fregiarsi di 6 distintivi d'onore, per ferite ed è invalido di guerra.

E' tra gli iniziatori della riscossa fascista nel Mezzogiorno d'Italia. Nel 1920 fonda, insieme a suoi pochi compagni d'armi, il Fascio napoletano di combattimento e organizza e conduce le prime squadre d'azione. Dopo il Congresso di Roma è componente il Direttorio nazionale del Partito fascista e nell'ottobre 1922 è tra i capi della storica radunata di Napoli, dove nel teatro S. Carlo ha l'onore di presentare il Duce al popolo napoletano. Nelle giornate della Rivoluzione è al comando delle Legioni di Napoli e, dopo l'avvento, è il primo Segretario generale del Partito fascista fino all'ottobre 1923.

Consigliere provinciale per la Basilicata è eletto deputato fascista nelle elezioni del 1924. Nel 1925, commissario del Governo, partecipa all'opera di riorganizzazione dell'Associazione nazionale combattenti, della quale continua a reggere le sorti quale Triumviro del Direttorio nazionale. Per l'anno 1928 è eletto a Londra presidente della Federazione interalleata dei combattenti, di cui rimane presidente onorario. Dalla fine del '26 è destinato a riorganizzare il Fascismo napoletano, del quale resta Segretario federale, fino al principio del 1929.

L'arrivo del Generale Coralli

Ieri mattina è giunto nella nostra città il Generale dei bersaglieri Coralli, proveniente da Roma, per partecipare ai lavori del Consiglio nazionale dei combattenti, in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Bersaglieri. Erano ad attenderlo alla stazione il col. Gatti, il cap. Maritati, il ten. Bocconi, presidente della Sezione «Enrico Toti» di Trieste, il consiglio direttivo e alcuni vecchi bersaglieri desiderosi di salutare «Papà Coralli», l'eroico comandante della 2.a Brigata bersaglieri.

Il Generale Coralli è notissimo ai triestini, poichè fu il valoroso comandante delle prime falangi piumate che sbarcarono a Trieste nel memorabile 4 novembre 1918.

Alle 13 i bersaglieri triestini si sono riuniti al Ristorante Bonavia, per offrire al Generale una colazione che, come al solito, è stata improntata a schietto e spigliato cameratismo bersaglieresco. Nella giornata Felice Coralli ha visitato S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Gen. Vacca-Maggiolini, S. E. il Prefetto, il Segretario federale comm. Perusino e il Podestà sen. Pitacco.

Al prode Generale Coralli, insieme al saluto affettuoso dei suoi baldi bersaglieri della «E. Toti», giunga anche il devoto omaggio dei triestini.

La Compagnia volontari giuliani e dalmati invita i camerati e intervenire numerosi al corteo dei Combattenti che alle 11 partirà dal Teatro Verdi per recarsi a rendere omaggio alla Cella di Guglielmo Oberdan e inaugurare i lavori della Casa del Combattente.

L'Arma del Genio alla cerimonia. Il sen. conte Miari, presidente generale dell'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio ha incaricato di rappresentarlo e di rappresentare l'Associazione al Congresso dei Combattenti l'ing. comm. Cobolli-Gigli, presidente della Sezione di Trieste.

La relazione del Direttorio al Consiglio Nazionale

Il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti ha presentato al Consiglio nazionale che si svolge oggi a Trieste, un'ampia relazione. La relazione si apre con un memore saluto ai Caduti della guerra e del Fascismo e, dodo avere ricordata la fulgida figura di S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, che volle esser sepolto fra i suoi soldati a Redipuglia, rende omaggio vibrante al Re, al Duce e alle Forze Armate.

Disciplina e spirito fascista

Il Direttorio inizia quindi la trattazione di tutti i problemi di carattere organizzativo e assistenziale dell'Associazione combattenti, illustrando il lavoro svolto al centro e alla periferia per rendere l'organizzazione sempre più aderente alle finalità del Regime e alle peculiari caratteristiche dell'ente. La relazione mette quindi in rilievo l'alto spirito di comprensione dei combattenti, nei doveri sociali e nel Fascismo al quale rinnova «immutabile, fervida fede, anche perchè esso attua scopi, metodi, programmi, scaturiti dalla guerra, come problemi di giustizia internazionale, mentre nulla occorre più ripetere per quanto attiene alla sua perfetta politica nazionale, volontà ed ansia dei commilitoni che caddero combattendo e che ne trasmisero in retaggio il dovere della continuità più rigorosa.»

Segue l'indicazione delle varie manifestazioni a carattere nazionale indette, patrocinate o presenziate ufficialmente dall'Associazione , fra cui la consegna dei gagliardetti ai Giovani fascisti, l'offerta della Spada d'Onore al Duce, il cambio della guardia alla tomba del Milite Ignoto, l'inaugurazione del monumento al Maresciallo Cadorna, a Pallanza, la preparazione del monumento al Maresciallo Diaz, a Napoli, la celebrazione garibaldina.

Il Direttorio nazionale illustra poscia l'accordo con l'Istituto nazionale delle assicurazioni per la propaganda e la raccolta delle polizze di assicurazioni popolari, l'accordo con la Confederazione nazionale fascista dei Sindacati agricoli per il potenziamento dell'azione sindacale, il servizio di vigilanza assunto dalla Federazione di Roma, il II Concorso nazionale tra combattenti per la battaglia del grano, l'attività igienico-sociale con la costituzione di ambulatori polivalenti, il funzionamento delle colonie marine, montane ed elioterapiche, lo sviluppo della mutualità combattentistica.

Attività assistenziale

Vengono poscia segnalati i rapporti di collaborazione con l'Associazione nazionale fascista per l'igiene, con la Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi, con la Croce Rossa, con la Opera nazionale per la maternità e l'infanzia, con la Cassa nazionale delle assicurazioni sociali, con la Direzione generale della Sanità pubblica ed ogni altra attività nel campo medico ed igienico.

Dopo di aver riferito che le pratiche di assistenza individuale svolte sono state circa 30.000 ,relative a pensioni di guerra dirette ed indirette, polizze, decorazioni ecc., il Direttorio raccomanda che vengano soppressi i termini di prescrizione per la concessione della Croce al merito di guerra e della polizza di assicurazione gratuita, poichè si tratta di diritti acquisiti dai combattenti in servizio della Patria. Occupandosi degli impiegati dello Stato ex combattenti, il Direttorio segnala due questioni allo studio, e cioè circa l'elevamento del limite di età (fino a 39 anni) a favore dei combattenti aspiranti a pubblici impieghi, e circa gli ufficiali di complemento che si trovano a prestar servizio nelle amministrazioni civili negli ultimi gradi del Gruppo C.

Il Direttorio espone il vasto lavoro di assistenza legale presso la Corte dei Conti e il Comitato di liquidazione e si dilunga a illustrare l'attività delle Federazioni nelle sue molteplici forme: organizzazione, piccolo credito, macchine agricole, campi sperimentali, quotizzazione terre, costruzione di case economiche e popolari, cooperative, assistenza sanitaria ed igienico-sociale, mutualistica e cooperativistica, demografica e di assistenza varia.

Avviandosi alla fine della relazione, il Direttorio si sofferma a parlare di alcuni grandi problemi dell'Associazione: assistenza agli orfani dei combattenti, internamento in ospedali e cliniche, invalidità precoce e infine il collocamento.

L'elogio ai dirigenti

Dopo aver elogiato i dirigenti delle Federazioni e delle sezioni e i funzionari del Comitato centrale che svolgono attività fervida e intelligente, il Direttorio rivolge il saluto alla stampa e in particolare a quella grigio-verde, che dimostra viva comprensione e vigile senso di responsabilità nello studio dei problemi associativi, e termina chiedendo che su tutta l'attività svolta e sul programma di azione futura, del Direttorio, il Consiglio nazionale dell'Associazione esprima il suo ponderato parere.

La relazione si chiude con un'alata perorazione all'Italia, al Re e al Duce.

STATO CIVILE - TRIESTE

14 giugno 1932-X
Nati vivi: 8; maschi 6, femmine 2.
Morti: 8.

L'Alpina delle Giulie all'inaugurazione del Cippo sul San Michele

La Società Alpina delle Giulie interverrà con una rappresentanza di soci e con la bandiera del sodalizio allo scoprimento del Cippo eretto dalla Compagnia Volontari giuliani e dalmati sul San Michele in memoria dei camerati caduti sul Carso.

Con l'erezione di questo Cippo, la Compagnia Volontari prosegue nella sua magnifica opera di glorificazione dei nostri Caduti, glorificazione a cui anche la vecchia Alpina portò il suo fervido ed entusiastico contributo con la erezione dei rifugi dedicati ai suoi morti in guerra, che sono oggi altrettanti punti luminosi nell'azzurro firmamento delle Alpi Giulie. Degnamente potrà venerdì sul S. Michele affiancarsi il gagliardetto dell'Alpina al labaro della Compagnia Volontari, perchè dura ormai da lunga data la fraternità più schietta e vibrante fra la famiglia combattentistica e la famiglia dell'Alpina delle Giulie. Lo affermò solennemente a Sella Somdogna, Federico Pagnacco, araldo della fede e della gloria del volontarismo giuliano, quando fece la consegna all'Alpina del tricolore, donato dalle madri e vedove dei Caduti e dai Volontari per il Rifugio «Attilio Grego»; si ritemprò tale fraternità nella inaugurazione dei Rifugi dedicati a Giuseppe Sillani, a Luigi Pellarini, a Ruggero Timeus-Fauro, a Guido Corsi, a Claudio Suvich, a Carlo Stuparich, ai fratelli Nordio, a Napoleone Cozzi; rifulse nella giornata memoranda, quando essa inaugurò il cippo alla memoria di Spiro Tipaldo Xydias sul Nad Logem, dove egli, impavido sotto il fuoco nemico, cadde tra l'erbe in fiore; segnò l'ultima tappa alcune domeniche or sono, nell'orrido di San Canziano, dove fu scoperta una lapide a ricordo di Giuseppe Sillani, l'espressione più pura e più ardente delle nostre battaglie irredentiste. Proseguirà essa sempre più intensa e sempre più ardente perchè il culto della montagna professato dall'Alpina, unito al culto delle tradizioni guerresche coltivato dalla Compagnia Volontari, tende a uno stesso e unico fine: quello di rendere più matura e meglio preparata la nostra gente, di rendere più salda la nostra frontiera, integrando la solidità della barriera fisica con il necessario cemento spirituale.

La Battaglia del Piave

L'alto onore di ospitare il grande raduno combattentistico Trieste lo deve al fatto che in quest'anno si celebra il cinquantenario del martirio di Guglielmo Oberdan. Ma la riunione, oggi, ha anche un altro significato: essa è fatta coincidere con l'anniversario della battaglia del Piave, la grande vittoria italiana che scrollò dalle fondamenta l'impero absburgico, definitivamente vinto poi a Vittorio Veneto. A significare ancora una volta tutto il valore e la portata decisivi della battaglia del Piave per la conclusione della vittoriosa guerra mondiale, nulla ci sembra più appropriato che rammentare la storica rievocazione che ne fece il Duca della Vittoria alla Scala di Milano nel giugno 1923.

Il bombardamento del 15 notte

«La battaglia — disse in tale occasione il Maresciallo Diaz — venne e la iniziammo noi nei punti decisivi. Fra la mezzanotte e le due del 15 giugno, la nostra artiglieria scatenava su tutta la fronte, specie in quella montana, un formidabile fuoco di contropreparazione, poichè si era a perfetta conoscenza che l'attacco austriaco avrebbe avuto il suo inizio alle tre, estendendosi dall'Astico alla Laguna, con azioni di fuoco locali dall'Astico al Tonale.

La nostra azione di bombardamento, condotta con estrema violenza, oltre ad apportare al nemico perdite gravissime, costituì per esso una sorpresa tattica d'irreparabile gravità, sicchè gli effetti morali — per confessione dello stesso avversario — furono tali che esso dubitò che il fuoco italiano fosse a sua volta la preparazione di un'offensiva.

Fra le 7 e le 8 le fanterie del reale ed imperiale esercito, non potendo più reggere in quella situazione, si precipitavano all'attacco.

Già però nell'estremo settore montano del Tonale la famosa offensiva «Valanga» era stata fin dal 12 arrestata dagli alpini del 3.o Corpo d'armata, il quale durante l'intera guerra ebbe il compito di sbarrare al nemico l'agognata marcia su Milano. E quella valanga più non si mosse, spenta in un sanguinoso insuccesso.

Ed anche l'offensiva «Radetzky» — nella quale s'imperniava la manovra di sfondamento per le imponenti forze impiegate — non corrispose al superbo disegno che avrebbe dovuto, già la sera del primo giorno, condurre le truppe imperiali in vista della ridente piana di Vicenza».

Illustrò l'oratore, con documenti del nemico, le mete che orgogliosamente si proponeva con l'offensiva «Radetzky», per concludere:

«Così la superba intrapresa iniziata sotto gli auspici del nome di quel Generale che Milano inerme aveva scacciato dalle sue mura, era nuovamente naufragata. Il Comando austriaco della zona nord ne fu subito «profondamente prostrato» ed alle 23 di quello stesso giorno 15 così l'Imperatore, in preda a viva commozione, telefonava da Merano a Boroevic: «In Tirolo siamo battuti, le truppe hanno perduto tutto ciò che avevano conquistato e sono rigettate nelle posizioni di partenza».

Un turbine di uomini e di cose

L'attacco sul Piave — invece — molto favorito dalla nebbia e da cortine di fumo prodotte dagli austriaci, diede loro in un primo tempo sensibili vantaggi al saliente del Montello ed alle teste di ponte di Fagarè e S. Donà di Piave.

La nostra linea, però, che sotto la terribile pressione avversaria aveva dovuto infiettersi in quelle due direzioni, non si era spezzata e ben presto si irrigidì superbamente contro l'attaccante, che da quel momento non potè più accrescere il conseguito vantaggio.

Si impegnò allora la epica lotta che vide il nostro fante raggiante di gloria, non più serrato nel triste solco delle sconvolte trincee, ma liberamente accorrente alla gran voce della battaglia, il veloce addensarsi delle batterie ovunque accorrenti ed ovunque balenanti, e gli stormi dei velivoli sfioranti la chioma degli alberi per meglio lanciare le crepitanti raffiche di morte.

Lotta epica, che in noi trasfigurò l'immagine tragica della immota strage sulla rossa pietraia del Carso, in quella più agitata e fremente della battaglia, che tutto sconvolge, tutto tramuta, tutto esalta col suo trascinante turbine di uomini e di cose!

Alla sera del 15, riassumendo gli avvenimenti, noi potevamo constatare che si era conservata quasi integralmente la fronte sull'altopiano di Asiago, che era stata arrestata l'avanzata nel settore del Grappa e che era contrastata tenacemente la potente spinta nemica nel settore del Montello e sul basso Piave, a Ponte di Piave e Musile.

La vittoria

La lotta, continuata con indicibile violenza da ambo le parti, assumeva però sempre più chiaro carattere nei giorni 16 e 17, giacchè il grande successo da noi riportato nel settore montano con le truppe e le riserve locali, aveva consentito, fin dalla sera del 15 di impiegare avvedutamente anche quelle grandi unità che per doverosa previggenza erano state tenute a portata della zona montana.

«Nella regione del Montello — disse il comunicato ufficiale austriaco — la lotta toccò la violenza delle più grandi battaglie carsiche: in certi punti gli italiani spinsero sei volte innanzi le loro colonne d'assalto...» e successivamente aggiungeva: «La lotta si svolse ovunque in una mischia corpo a corpo; su di una fronte di due chilometri l'avversario lanciò truppe di assalto della forza di otto reggimenti alla volta». Erano reggimenti di fanteria che il nemico scambiava per reparti di assalto. Nessun maggiore elogio poteva esser fatto del valore e dell'ardire dei nostri fanti!

La sera del 18 si aveva ormai la certezza che nessuna minaccia poteva più manifestarsi in Val Giudicaria e Val Lagarina, che la fronte montana, la più pericolosa, era ormai assicurata e che la situazione del nemico sul Piave diventava di momento in momento più difficile. Ed il 19 si iniziò allora la manovra decisiva, attaccando il Montello con irruente duplice avvolgimento e premendo implacabilmente a Fagarè e nella direzione di S. Donà di Piave.

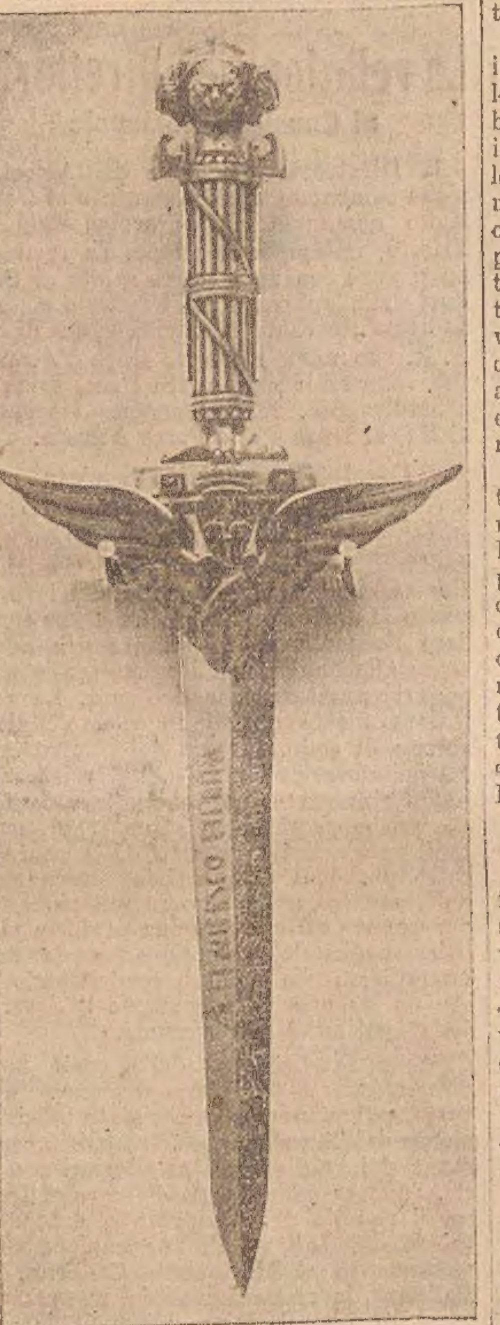
Le perdite austriache

«Dal Montello al mare il nemico, sconfitto ed incalzato dalle nostre valorose truppe, ripassa in disordine il Piave!» proclama il nostro bollettino emanato alle 18 del 23. E il giorno seguente dalle rive del fiume che avevan veduto sì fiammante epopea, altro comunicato aggiungeva: «uno straordinario numero di cadaveri austriaci ricopre il terreno della lotta, a testimonianza dello sfortunato valore e della grande sconfitta avversaria».

Tra il mare ed i monti furono più di 34.000 quei morti, più che 100.000 i feriti e 24.000 i prigionieri! Oltre 150 mila uomini dunque fuori combattimento, di contro a circa 90.000 dei nostri; e, tra questi, quasi 2300 valorosi alleati, dei quali oltre 400 caduti per non più rialzarsi».

E a glorificazione di questo avvenimento grandioso, il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti ha voluto che l'assise massima dell'Associazione fosse convocata a Trieste.

Il magnifico pugnale
offerto dai marittimi a S. E. Giunta



Martirologio fascista
Giovanni Boscarolli

Dieci anni or sono, veniva barbaramente ucciso lo squadrista Giovanni Boscarolli, giovane coraggioso, di vibrante fede fascista.

La sera del 15 giugno 1922, egli stava rincasando assieme a un altro valoroso fascista Emilio Hrovat-Rovatti, quando giunsero in via Settefontane, nei pressi dell'abitazione del Boscarolli, furono all'improvviso affrontati da un gruppo di sovversivi i quali, estratte le rivoltelle, fecero fuoco. Il Boscarolli, colpito in pieno petto, cadde fulminato al suolo, mentre l'altro, per quanto gravemente ferito, riuscì a salvarsi.

Dalle pronte ricerche effettuate dall'autorità e dai camerati risultò che qualche giorno prima della sua tragica fine, il Boscarolli aveva ricevuto alcune lettere minatorie, nelle quali lo si invitava, pena la morte, a non indossare più la camicia nera.

Giovanni Boscarolli non accettò l'intimazione anonima e vile e continuò a portare il simbolo della sua fede, oggi fede di tutti gli italiani, finchè la raffica mortale lo abbattè.

Pro Colonie feriali fasciste

Sono pervenute al Segretario federale le seguenti elargizioni pro Colonie feriali fasciste:

Isidoro Nadel	L. 100
Ten. col. cav. Agostino Giannelli	» 25
Avv. Ettore Chersi	» 100
F. A.	» 50
Iole e Giacomo Iachia	» 100
Fra i lavoratori della compagnia portuale «Gen. Huetter», pro E. O. A.	» 1803

Il Segretario federale ringrazia i generosi oblatori.

La costituzione del Fascio di Santa Croce

S. E. il Segretario del Partito ha ratificato la costituzione del Fascio di Santa Croce. Il Segretario federale, sentito il parere dell'ispettore di zona, ha nominato segretario politico il camerata Pasquale Manes.

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando di Trieste

Tesseramento. I seguenti Giovani Fascisti sono invitati a ritirare immediatamente la tessera dell'anno X presso la Segreteria amministrativa, piazza Verdi 1, III p.: Alessandrini Ubaldo, de Baseggio Cairoli, Benco Rodolfo, Beneveni Livio, Blasina Rodolfo, Brana Danilo, Bressar Raffaele, Bruna Eccardi-Cairoli, Budina Paolo, Bugada Stelio, Butazzoni Nino, Bugada Guido, Buri Giuseppe, Busettini Galliano, Calzolaro Biagio, Chiancone Alberto, Cosmina Emilio, Cossani Fabio, Cuccagna Emilio, Crisman Ruggero, Costantini Bruno, Corradini Corrado, Corelli Silvano, Comuzzi Aldo, Consiglio Giuseppe, de Comelli Germano, Coffon Giordano, Coceani Eugenio Cibroni Romano, Citter Ermanno, Chiuch Federico, Chiurco Nicolò, Ciocolanti Piero, Chelleri Francesco, Cernigoi Antonio, Castrati Antonio, Casti Carlo, Castellani Primo, Carini Valentino, Canaletti Ettore, Cattanese Salvatore, Calzetta Gino, Calligaris Giulio.

Ritiro divise. Tutti i Giovani Fascisti che fossero sprovvisti della divisa sono comandati di presentarsi per il relativo ritiro al mercoledì e al sabato dalle 19 alle 20 in piazza Verdi 1, III p.

Corso di preparazione al pilotaggio. Questa sera alle 19.45 l'ing. Rossi terrà una lezione di aerodinamica per la sola sezione A.

Conferenza coloniale. Venerdì 17 corrente alle ore 20 nella saletta della Federazione Fascista sarà svolta una conferenza sul tema: «Politica coloniale dell'Italia Fascista».

1200 bimbi di Guardiella
nella villa del cav. Garzolini

«Dolce e terribile avvenimento» ha definito il cav. Eugenio Garzolini, l'adunata dei 1200 bimbi del suo antico Circolo didattico di Guardiella nel verde rifugio di via Romagna: dolce perchè gli ha offerto la gioia di vivere alcune ore indimenticabili in mezzo alla sua cara famiglia scolastica; terribile poichè ha segnato il distacco del valoroso direttore — chiamato a reggere la Direzione centrale — dalle sue scolaresche.

La festa di ieri è stata il coronamento di una vecchia promessa: quando i bimbi di Guardiella avevano offerto al loro direttore che li lasciava, quella magnifica targa d'argento, messa insieme a 20 centesimi a testa e custodita gelosamente nell'angolo scolastico della villa-museo, assieme ai preziosi cimeli della carriera scolastica del direttore, il cav. Garzolini aveva dato appuntamento ai buoni scolaretti per la stagione delle ciliege, nella sua villa. Ed ecco che ieri, verso le 17, un corteo interminabile di scolari, aperto da due squadre di Balilla e di Piccole Italiane in divisa, con i vessilli delle scuole «Fabio Filzi» e «Attilio Grego» e con i gagliardetti dell'O. N. B., si è visto scendere da San Giovanni e inerpicarsi per la salita di via Romagna. Trenta insegnanti con il direttore didattico Giorgio Caucci e la dottoressa scolastica signora Zanutti accompagnavano la schiera festosa.

Al sommo dell'erta, il parco incantevole che accoglie le poche ore di riposo e la villa ricca di collezioni preziosissime del cav. Garzolini, aperse i suoi battenti al corteo che entrò salutando alla voce il benemerito ospite. Ecco la piccola Ada Seitz che offre con affettuose parole un gran fascio di fiori alla buona signora Laura Garzolini; poi i 1200 bambini, attraversato il parco, si dispongono tra il verde della campagna sottostante e là, al comando dei bravi insegnanti eseguiscono in modo perfetto gli esercizi dell'Anno X: è un quadro pittoresco e indimenticabile; ma poco dopo la scena muta e le squadre ginnastiche di Guardiella, risalite nel parco, in mezzo alla scolaresca che fa corona, offrono un saggio ammiratissimo di esercizi di versi, a corpo libero, con accompagnamento corale, coi cerchi, coi bastoncini, con le bandierine. Il gruppo canterino si produce nel suo simpatico repertorio di canzoni di trincea, che si chiude con un gran coro festoso d'assieme.

La colonna s'è ricomposta e sfila nuovamente verso la campagna. S'avvicina il momento patetico: 1200 e più sacchetti di fresche ciliege, confezionati con cura amorosa, attendono i bimbi, che non hanno più occhi ormai che per la... meta agognata. La schiera è accampata in un ordine che stupisce, se si pensa all'emozione del momento: un colpo di fischietto e in pochi minuti i 1200 sacchetti passano nelle 2400 manine dei bimbi che acclamano allegramente e fanno onore nel modo più entusiastico alla bella festa: la gaia e abbondante scorpacciata dà luogo ai quadretti più deliziosi; ma mezz'ora dopo dei sei o sette quintali di ciliege non c'è più traccia: le gerle melanconiche accolgono i resti dei sacchetti azzurrini e — miracolo di ordine e disciplina — persino i noccioli...

Con commosse parole il direttore Garzolini, che si è gustata quella scena con le lagrime agli occhi, saluta i suoi bimbi e li prega di portare il suo saluto affettuoso alle loro famiglie e al rione di Guardiella, e di alzare con lui un'ultima volta il grido di «Viva l'Italia!». L'ovazione che saluta le parole del valoroso educatore pare non debba finir più. Parla ancora il direttore Caucci che ringrazia a nome degli scolaretti e, ricordate le grandi benemerenze del cav. Garzolini, invita i piccoli a salutarlo con un alalà. Il Balilla Oliviero Mazzaun dice ancora con bella foga sentite parole di riconoscenza e quindi, in mezzo a cori entusiastici e acclamazioni al generoso «papà» dei bimbi di Guardiella, la festa indimenticabile ha termine e il corteo scende composto ed esultante verso la sua sede. I bimbi di Guardiella lasciano lassù il loro buon direttore ma essi rimangono tutti coi loro mille visetti e con le loro vocine acclamanti nel suo gran cuore.

Corriere sportivo

L'odierno incontro di selezione
dei calciatori giuliani a Montebello

Oggi alle 17 precise sul campo della Triestina a Montebello avrà luogo un incontro di selezione per la formazione della squadra Rappresentativa Giuliana che incontrerà domenica prossima a Venezia la Rappresentativa Veneta. Per dare maggior sicurezza agli elementi che verranno prescelti, il Direttorio Regionale Giuliano ha chiamato quale allenatrice per questo incontro, la squadra campione dei liberi triestini, C. S. Robur. Siamo certi che il solito gruppo di curiosi e di appassionati dello sport del calcio si daranno convegno sul terreno di via Rossetti, dato che l'incontro sarà disputato in tre tempi e certo con impegno, da parte dei chiamati, onde aspirare all'onore di rappresentare la nostra regione nella competizione di Venezia. Il prezzo d'ingresso sarà popolarissimo per facilitare un buon concorso di pubblico.

Unione Sportiva Triestina

I seguenti giocatori devono trovarsi, per ordine del D. R. G., oggi alle 16.30 in campo di Montebello, per l'allenamento della squadra rappresentativa: Bonetti, Rigotti, Colombani, De Manzano, Capitanio, Villini, Pasinati, Colausig, Rocco, Castellani, Baldi.

Il pranzo che la società offrirà ai giocatori di I e II squadra, è stato rimandato a giorno da destinarsi e che comunque, sarà prossimo. Per mezzo della stampa verranno comunicati il giorno preciso e le modalità d'iscrizione.

Domenica prossima, in occasione della partita Rappr. Giuliana-Rappr. Veneta che si svolgerà a Venezia, è indetta una gita dalla A. S. Fiamma Triestina con la motonave S. Giusto. Prezzo di andata e ritorno lire 12.50. Iscrizioni contro versamento dell'importo, in sede (via Carducci 28) a tutto venerdì.

S. G. Triestina-D. Borletti Milano

La Società Ginnastica Triestina, reduce dalla bellissima affermazione conseguita sul difficile campo del Napoli, ospiterà domenica prossima la forte squadra del Borletti di Milano. I giocatori del Borletti sono gli stessi che l'anno scorso, con i colori dell'Isotta-Fraschini seppero infliggere ai biancoazzurri l'unica sconfitta del girone, proprio sul campo di Trieste. Questo interessante incontro del campionato nazionale di pallacanestro sarà preceduto da una partita di finale di II Divisione.

Bari-Brescia ad oltranza
Domani sul campo neutro del Littoriale

ROMA, 14

Non risultando dai documenti ufficiali della partita Brescia-Roma nessun estremo inficiante la regolarità dell'incontro e del risultato, Brescia e Bari vengono a trovarsi a pari punti in classifica e dovranno disputare tra loro un incontro di qualificazione per la permanenza nella serie A. Detta partita, che sarà ad oltranza, si giuocherà giovedì 16 corrente sul campo neutro del Littoriale a Bologna.

Canottaggio avanguardista

Sabato 18 corrente alle 19.30 tutti gli iscritti al corso di canottaggio indetto dal Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla sono convocati nell'Ufficio del direttore ginnico sportivo, per prendere gli accordi circa l'inizio delle lezioni di voga.

L'Italia elimina la Svizzera
nella Coppa Davis

MONTREUX, 14

L'ultima giornata degli incontri di tennis per la Coppa Davis fra le squadre nazionali di Italia e di Svizzera ha veduto una vittoria per ciascuna delle due Nazioni. L'Italia, già in vantaggio dopo l'incontro di doppio disputato domenica, vince così il terzo girone per 3 vittorie contro due.

Posti di maestri in concorso nella Libia. E' aperto un concorso per titoli a 20 posti di maestro nelle scuole elementari delle Colonie libiche. Al concorso possono prender parte i maestri ordinari dei ruoli regionali che non abbiano superato l'età di 35 anni e, nell'ultimo biennio, abbiano ottenuto la qualifica di «buono». Le domande in carta bollata da lire 5 devono pervenire al Ministero delle Colonie entro il 31 luglio 1932. Gli interessati si possono rivolgere per ulteriori informazioni agli ispettori scolastici e direttori didattici.

Lutto nella famiglia dalmatica. Ieri è morto qui a Trieste il cav. Achille Bilisco, fervente patriota dalmata, che si distinse in particolar modo nelle lotte irredentistiche nella sua nativa Spalato.

Il Bilisco sin da giovanissimo militò nelle Società irredentistiche, fucine di italianità, da dove uscirono quelli uomini che non conobbero limiti di sacrifici e rinuncie, pur di raggiungere l'ideale agognato: la redenzione della Dalmazia. Il Bilisco, con la cessione di Spalato ai nemici, dovette cercare riparo a Trieste, dove è stato uno dei più attivi soci della locale Associazione dalmatica.

ASTERISCHI

Una nuova Messa del maestro Golinelli

Il giovane maestro triestino Golinelli, autore di innumerevoli composizioni liturgiche, ha posto in questi giorni la parola «fine» a una sua «Missa solemnis», opera 32, per orchestra e coro a sei voci. La esecuzione avrà luogo nella chiesa di Roiano il giorno 17 luglio, festa dei patroni e settantesimo anniversario della consacrazione della chiesa in parola. Lo spartito sarà inviato a Roma al Pontificio Istituto superiore di musica sacra per l'approvazione della sua pubblicazione a stampa.

1000 quadri al maggior offerente

Da questa sera alle ore 21 incominceranno presso la Galleria Vianello, in via S. Caterina N. ... aste al maggior offerente di una collezione che comprende un migliaio di quadri e di opere dipinte da autori rinomatissimi. Sono quadri che giungono dalle Gallerie Urbani di ... e sono tali da soddisfare ogni gusto artistico e corrispondere ad ogni possibilità finanziaria. E' un superbo complesso di opere d'arte, in cui sono presentati circa ottanta pittori. L'iniziativa di questa mostra, che si è affermata brillantemente nelle principali città d'Italia, riporterà senza dubbio anche a Trieste un grande successo.

Onorificenze

Al comm. Savino Gammino, Presidente del nostro Tribunale civile e penale, è stata di «motu proprio» Sovrano conferita la croce di cavaliere ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

All'illustre magistrato le nostre felicitazioni.

La gita a Venezia
degli Avanguardisti del C...

Il Comitato provinciale dell'O. N. «Balilla» comunica che la gita a Venezia dei reparti Avanguardisti del ... avrà luogo domenica 3 luglio anzichè il 19 corrente. Il rinvio è stato suggerito da criteri organizzativi. Pertanto i Comitati comunali disporranno che gli ordini emessi abbiano valore per la nuova data.

L'Esposizione dei lavori di Piccole e Giovani Italiane in sala Dante. Una numerosa folla di Piccole e Giovani Italiane, di mamme, d'insegnanti e di amici dell'Opera Balilla ha visitato ieri la magnifica e ricca Mostra di lavori eseguiti dalle organizzate dell'O. N. B. nell'anno X, ammirando non solo il pregio ma la varietà dei punti e la finezza dell'esecuzione.

Questa esposizione, che dimostra l'attività che si svolge con le Piccole e Giovani Italiane, rimarrà aperta fino a domenica prossima dalle 17 alle ... in via D'Annunzio N. 1, II).

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

SEDE

51, Via Sallustiana - ROMA - Via S. Basilio, ...

La partecipazione degli Assicurati agli utili dell'azienda

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha conferito ai propri assicurati il diritto di partecipare agli utili dell'azienda, a decorrere dall'esercizio 1930.

Tale diritto è subordinato alla condizione che le polizze sieno in vigore al momento della scadenza o della morte dell'assicurato. Nell'uno o nell'altro caso l'Istituto pagherà, oltre al capitale convenuto, anche gli utili accantonati dei decorsi esercizi.

«Saranno così premiati tutti coloro, che, per la tranquillità della propria vecchiaia e per il sereno avvenire delle proprie famiglie, avranno saputo mantenere integro il loro atto di previdenza».

E' molto importante

ricordare che l'Istituto nel concedere ai suoi assicurati la partecipazione agli utili, mantiene inalterate le vigenti tariffe di premio, le quali, come è ben noto, sono valutate «senza partecipazione». L'Istituto cioè non ha detto: «Se volete partecipare agli utili, dovete pagare un premio maggiore», bensì ha dichiarato e dichiara ai suoi assicurati: «Voi, pur continuando a pagare il premio normale, siete chiamati a partecipare agli utili dell'Azienda, utili che l'Istituto accumulerà per Voi, anno per anno e che vi verserà, in contanti, a conclusione del contratto, in aumento del capitale convenuto».

Ne deriva quindi che

la partecipazione agli utili

suaccennata non rappresenta una doverosa restituzione di margini prelevati da tariffe di premio maggiorate, ma bensì un ulteriore notevole beneficio che l'Istituto ha spontaneamente decretato a favore di tutti coloro che fanno parte e verranno a far parte della sua grande famiglia.

La prima ripartizione di utili, sull'esercizio 1930, è stata fissata in ragione del tre per mille sul capitale assicurato. Data l'attrezzatura tecnica e la potenzialità finanziaria raggiunta dall'Istituto, si può prevedere un ritmo ascendente per le successive ripartizioni, ma anche volendosi attenere ad una percentuale costante, è facile dimostrare che il provvedimento adottato dall'Istituto a favore dei propri assicurati, non ha soltanto un altissimo significato morale, ma anche una ben notevole portata economica.

1° esempio pratico

Un commerciante di anni 28, ammogliato, con due figliuoli, si assicura nella forma così detta «mista» per la somma di L. 50.000 - Durata del contratto: anni 25, durante i quali il commerciante pagherà un premio annuo di L. 1655.

Al termine del contratto l'Istituto verserà al contraente la somma convenuta di	L. 50.000
più gli utili che, nella percentuale base da noi presa ad esempio, sommeranno a	» 3.750
complessivamente quindi il nominato commerciante ritirerà	L. 53.750

invece delle L. 50.000 assicurate, **e quindi con un aumento del 7.50 per cento sul capitale assicurato.**

Ben s'intende che qualora il commerciante venisse a mancare prima della scadenza del contratto, nessun premio dovrebbe esser più pagato e la somma assicurata verrebbe immediatamente ed integralmente versata ai beneficiari insieme con gli utili accumulati durante gli anni di contratto trascorsi.

Se, ad esempio, il commerciante venisse a mancare dopo dieci anni dalla stipulazione del contratto, i beneficiari incasserebbero immediatamente	L. 50.000
oltre gli utili in	» 1.500
complessivamente, quindi	L. 51.500

invece delle L. 50.000 assicurate.

2° esempio pratico

Un professionista di anni 28, ammogliato, con due figli, si assicura nella forma così detta «termine fisso», per la somma di L. 50.000 - Durata del contratto: anni 25, durante i quali il professionista pagherà, se in vita, un premio di L. 1447.50.

Al termine del contratto l'Istituto verserà al contraente la somma di	L. 50.000
più gli utili (come nel precedente esempio) di	» 3.750
complessivamente, quindi	L. 53.750

Se il professionista venisse a mancare durante il periodo contrattuale cesserebbe immediatamente ogni obbligo di ulteriore pagamento di premi e, al compimento dei 25 anni di contratto, i beneficiari riceverebbero l'intera somma assicurata, nonchè gli utili accumulati durante gli anni in cui il contraente fu in vita.

N.B. — Sono esclusi dalla partecipazione agli utili oltre i contratti ridotti, quelli emessi a condizioni di favore in connessione ai prestiti nazionali, le rendite vitalizie immediate e le polizze temporanee di durata non inferiore a cinque anni.

Rivolgersi per altri chiarimenti alle Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

I Sovrani e la Duchessa d'Aosta Madre
al Comitato della Croce Rossa

Ai telegrammi di omaggio inviati dal presidente del Comitato provinciale e dall'Ispettorato infermiere della C. R. I. dopo la consegna della bandiera alle infermiere volontarie, sono pervenute le seguenti risposte:

«Presidente Comitato Croce Rossa Italiana - Trieste. — S. M. il Re ringrazia la S. V. e quanti erano a lei uniti nel cortese devoto pensiero alla Maestà Sua nella cerimonia di ieri. — Generale *Asinari di Bernezzo*».

«Presidente Comitato Croce Rossa - Trieste. — S. M. la Regina ricambia con vive grazie il pensiero gentile da codesto Comitato rivoltoLe nel ricevere l'offerta del vessillo, simbolo di amore e di abnegazione. — Dama di Corte di servizio: Contessa *Guicciardini Corsi*».

«Gran croce Morpurgo, presidente Croce Rossa - Trieste. — RingrazioLa affettuoso saluto inviatomi occasione consegna bandiera sociale codesto Comitato offerta valoroso Corpo infermiere Trieste e consegnata mani auguste S. A. R. Duchessa Aosta. Nel ricambiare cordialmente saluto, confermo in Lei e suoi devoti collaboratori fiducia più incondizionata nella loro fervida attività che il nuovo vessillo vedrà ampliata e perfezionata e sempre apportatrice di bene ai sofferenti. Saluti cordiali. — Presidente: *Cremonesi*».

«Ispettrice infermiere Croce Rossa - Trieste. — Esprimo a Lei e alle infermiere della Croce Rossa il gradimento ed i ringraziamenti di S. M. la Regina molto sensibile ai sentimenti di cui Ella si è resa interprete in occasione della consegna del vessillo sociale a codesto benemerito Comitato. — Dama di Corte di servizio Contessa *Guicciardini Corsi*».

«Costantini, ispettrice infermiere volontarie Croce Rossa Italiana - Trieste. Col cuore sono stata presente alla cerimonia del vessillo. Lieta e intera sotto le stesse insegne di fede e di pietà, militi oggi mia Nuora quale guida e compagna alle Sorelle rossocrociate continuando in uno stesso spirito le tradizioni della nostra Famiglia. *Aosta*».

La mostra delle bambole
del Fascio Femminile

In una saletta del Fascio Femminile di piazza Verdi N. 1 s'è inaugurata ieri sera una interessante mostra di bambole dovute al lavoro attento e paziente della signorina Renata Obersnu e delle sue collaboratrici signora Albina Andrighetti e signorina Mery Fritsc. La Mostra, che raccoglie una serie di belle pupe, di umoristici personaggi noti al mondo piccino, è stata visitata dalla delegata provinciale dei Fasci femminili signora Rossi-Timeus, dalla signorina Emilia Porro, dalla signora Perusino, dalle signore Ago, Vacca-Maggiolini e da un folto gruppo di signore e signorine che hanno lodato assai i lavori esposti.

La mostra è aperta al pubblico dalle ... alle 29 di ogni giorno.

Il Consiglio dell'Economia Corporativa
per la Provincia dell'Istria

POLA, 14

Con decreto di S. E. il Prefetto e su designazione delle competenti organizzazioni sindacali, sono stati nominati consiglieri del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa dell'Istria i signori:

Sezione prima agricola forestale: avv. Crevatin Ettore, march. dott. Paolo Polesini, cav. ing. Rizzi Nicolò, N. U. Anteo Scampicchio, dott. Ubaldo Malvestiti, Francesco Moise, dott. Marcello Zorzenon, dott. Ferrena Ottavio, cav. Valentino Cristofoli, rag. Oscarre Rossi e S. E. sen. gr. uff. dott. Cesare Mori.

Seconda sezione industriale: ing. Felice Pedrotti, dott. Antonio Petronio, ing. Umberto Turina, cav. uff. dott. Nino Zannini, Umberto Deboni, rag. Renato Marchetti, avv. Luigi Rismondo, Antonio Timous, Rodolfo Durin, cav. Lino De Bettinzoli, cav. ing. Nicolò Martinoli, premuda cap. Marino, Vittorio Fabretto, Ermanno Gatti.

Sezione terza commerciale: Emilio Corva, cav. Mario Godina, Aldo Ricchetti, Ettore Suppan, cav. avv. Ludovico Artusi, Romeo Bradamante, Romeo Moratto, Aldo Sivilotti, cav. avv. Cosimo Albanese, Iginio Percuzzi, conte dott. Giuseppe Lazzarini Battiala, on. comm. Giovanni Maracchi.

Una Mostra di pittura

In una sala a terreno di Piazza della Borsa, il pubblico può conoscere le opere di un gruppo di pittori, di varie regioni d'Italia, che non si vedono frequentemente nelle nostre esposizioni. Sono artisti per lo più formati sotto l'influenza delle ultime maniere dell'Ottocento, e quindi senza natività di tendenze, benchè alcuni, nelle loro pitture, si mostrino sensibili alla chiarificazione della tecnica subentrata negli ultimi anni. Ma in generale si tratta di seguaci delle scuole venete, lombarde e meridionali fiorenti nello scorso secolo. Un'opera come la figura di donna del Lancerotto, di fattura superiore, era già nota a Trieste; ma si veggono con piacere anche «La pittrice» e alcuni altri studi dell'Amisani e le marine del Pratella, il bambino al fiume e altre ottime cose del Locatelli, le nature morte del Rampazzini, alcuni dei quadri chioggiotti del Bozzatto e del Pavan, le imitazioni di fiori fiamminghi del Cristini, taluni studi di nudo del Gussoni, una testa di donna alla maniera lombarda che fu attribuita a Mosè Bianchi, e altri dipinti che si distaccano dall'illustrativo e dalla materiale imitazione del vero. La Mostra è molto ampia e, quand'anche non molti i quadri che dànno motivo a più profondo interesse, è composta d'opere correttamente eseguite. **b.**

Ricordatevi delle Colonie Feriali Fasciste!

Il nuovo segretario delle Comunità artigiane

Presente il cav. Gaetano Pace, quale rappresentante della Segreteria generale, il cav. Emilio Magliaretta ha effettuato ieri le consegne della Segreteria provinciale dell'artigianato al cav. Augusto Belardinelli, nuovo segretario. Il cav. Belardinelli giunge a noi dopo aver retto dal 1926 la Segreteria di Macerata, per due anni quella di Como, dove ha lasciato un duraturo ricordo di opere e della sua qualità di organizzatore pronto e sagace.

Il cav. Belardinelli, nel periodo che precedette l'avvento del Fascismo, fu squadrista ardimentoso e ferito dai sovversivi in una delle numerose azioni svolte in quel periodo nero della vita italiana. In seguito, la fiducia dei capi lo portò a ricoprire importanti cariche di carattere politico e fu anche per circa tre anni Podestà in diversi Comuni delle Marche. Non può dirsi quindi che non sia stata affidata a mani esperte la dirigenza dell'Artigianato giuliano, e noi ne esprimiamo la certezza, nel mentre gli porgiamo il più cordiale benvenuto.

I capi di Comunità e di consulte sono convocati in assemblea straordinaria per le 18.30 di questa sera, presso la Segreteria dell'Artigianato, per la presentazione del nuovo segretario provinciale.

A proposito della Fiera del Libro. Il prof. Allegranzi agente per Trieste dell'Unione Tiprografico-editrice Torinese, ci prega di rilevare che il suo «stand era il meglio allestito e ornato e il più riccamente provvisto di opere serie e lussuose» e che «esso fu continuamente affollato di acquirenti fino alle 24». Non potevamo noi far apprezzamenti comparativi, comunque confermiamo che l'«Utet», notoriamente fornita di edizioni scientifiche di alto valore, è stata domenica alla Fiera tra le Case più riccamente dotate di libri interessanti per gli studenti. E dicemmo che S. A. R. il Duca d'Aosta ha visitato, prima degli altri chioschi, quello dell'«Utet». Purtroppo la tirannia dello spazio non ci consentiva di dedicare, come avremmo voluto, cenni più diffusi sulla caratteristica attività libraria di ciascuna Casa editrice. Più di tutti poteva lamentare questa tirannia il cav. Trani, l'ottimo libraio concittadino, editore di pregevoli opere scientifiche, storiche e politiche di scrittori nostri, ma egli è stato il primo a rendersi conto dei limiti a noi concessi dallo spazio. Ripariamo all'omissione mettendo oggi in rilievo il costante sforzo suo per la diffusione della cultura, in ispecie con la sua vasta raccolta di opere sul Fascismo, e nel campo della letteratura giuridica, con la raccolta delle opere della «Cedam», di cui egli è il rappresentante per Trieste e la regione. Anche il cav. Trani, assieme agli altri editori e librai, è stato presentato domenica a S. A. R. il Duca d'Aosta.

«Abbazia e la Riviera del Carnaro». E' uscita la bella rivista turistica di Abbazia ricca d'illustrazioni del brillantissimo corso dei fiori tenutosi colà in occasione del Congresso agricolo regionale presieduto da S. E. Marescalchi.

Cronaca giudiziaria

...zioni di due tedeschi in viaggio

La disavventura di un borsaiuolo

(Tribunale Penale) Il viennese Anto- ...chreiber, giunto nella nostra cit- ...r ammirare le bellezze incantevo- ...l'Adriatico, se ne stava la matti- ...el 6 giugno in via Giacinto Galli- ...l osservare il passaggio di un cor- ...unebre quando la moglie che gli ... a lato, gli fece cenno che qual- ... dietro a lui stava per borseggiar- ...o Schreiber voltatosi di scatto, riu- ...d afferrare la mano di un giova- ..., il quale, vistosi perduto, con due ...toni, si svincolò dalla stretta dan- ... poi alla fuga, inseguito dallo ...eiber, dalla moglie di costui, dal ... urbano Marcello Bartoli e dagli ...ti di p. s. Pasquale Parisi e Save- ... Guarnaccia. Raggiunto dopo una ... affannosa, il giovanotto fu rico- ...luto per il pregiudicato Giuseppe ...k fu Giuseppe, di 30 anni, abitan- ... via Gaspare Gozzi 5. Interrogato ... di avere voluto borseggiare il vien-...

— Mi stavo fermo a vardar el fune-... El sior el gà ciapà un gramzo.

— Perchè siete scappato?

— Per no aver fastidi. I capirà: son ...ato speciale.

...nviato a giudizio per rispondere di ...ato furto aggravato, il Novak è ...arso ieri mattina nell'aula della ...ta sezione.

...feso dall'avv. Boccini, il Novak ha ...inuato a negare. Il Tribunale però, ...eduto dal cav. uff. Colombis; giu- ...dici Fabrio e Blando, udito il P. M. Battiggi-Stabile, ha condannato ...ovak ad 1 anno, 1 mese e 15 gior- ...ni di reclusione, a 1350 lire di multa ...chè, dichiaratolo delinquente abi- ...e, lo ha assegnato, a condanna ulti- ...a, ad una casa di lavoro per un pe- ...o non inferiore ai due anni.

... botte di un marito geloso

(Tribunale Penale) Alcuni agenti del ...missariato di via S. Giorgio, pas- ...do per piazza degli Studi, udirono ...a grida di donna provenire dal giar- ...etto colà esistente. Accorsi, videro ... uomo preso dal vino che percuoteva ...losamente la malcapitata. Afferra- ..., lo trascinarono al vicino ufficio, ... rilevarono che si trattava di certo ...ncesco Centassi di Luigi, di 36 an- ...e che la donna era sua moglie, Fran- ...a Vattovaz. Domandatogli perchè la ...onava, il Centassi disse:

— La go trovada che la parlava con ... uomo. Alora me ga ciapà una tal ..., che go visto rosso e me son sfogà ...n de bote!

... Tribunale, presieduto dal cav. uff. ...à, giudici Soricli e Gnezda, can- ...iere Ianni, uditi il P. M. cav. Pel- ...ini, il difensore avv. Brunner, va- ...te tutte le risultanze di causa, ha ...nnato il Centassi a 6 mesi di re- ...ione per le percosse e a 4 mesi e 15 ...ni di arresto per l'ubriachezza.

... condanna di un bruto

(Tribunale Penale). Il barbiere Leo- ...do Rigonat di Giovanni, nato nel ...2 a Bitonto, abitante in Rozzol in ...nte 903, è comparso, ieri mattina, ...anti ai giudici della quarta sezione, ...sieduta dal cav. uff. Sbisà, per ri- ...ndere di violenza in danno di una ...bina undicenne. Il processo, per ...ioni di moralità, s'è svolto a porte ...se. Il Rigonat è stato condannato ... anno e 6 mesi di reclusione.

... delitti della maternità

...eri mattina alcuni passanti hanno ...venuto fra la sterpaglia del bosco ... in cima alla via Commerciale, un ... I carabinieri del rione, avvertiti, ...no assunto i rilievi di legge. Il feto ..., come fu stabilito all'Ospedale Re- ...a Elena, era stato espulso dopo il ...o mese di gestazione, è stato poi ...portato alla Cappella di via della ...tà. Si sono iniziate attive indagini ... identificare la sciagurata madre.

... moto che ribalta nel fosso

Un fotografo ferito gravemente

...eri sera, accompagnato da un cono- ...nte, tale Guido Bianchi, è stato tra- ...rtato con un'automobile all'Ospedale ...gina Elena il fotografo Angelo To- ...si, di 30 anni, abitante in via San ...sto N. 3. Ammesso all'astanteria ... pio luogo, il Tomasi è stato visitato ... sanitario di turno il quale gli ha ...ontrato un vasto ematoma al parie- ... destro, con conseguente commozione ...brale e una ferita alla radice del ...o. Dopo le prime urgenti cure, il ...to, che era privo di sensi, è stato ...olto nel secondo reparto chirurgico. ...o dopo il Bianchi ha raccontato al ...zionario di p. s. colà di servizio che ... mattina alle 7.30 si era recato, in- ...me al Bianchi, con un motocarroz- ...o, a Pinguente per sbrigarvi alcuni ...ri. Trascorsa colà la giornata, era- ... risaliti sulla moto per fare ritorno ...rieste. A un tratto, mentre si trova- ...o a circa due chilometri di distanza ... Caroiba, si era verificato un guasto ... catena di trasmissione, motivo per ... la macchina — ch'era guidata dal ...nchi — deviando improvvisamente, ... finita per capovolgersi nel fossato ... costeggia la strada e il Tomasi, sbal- ... in mezzo alla strada, aveva ripor- ... le suddette lesioni, mentre il Bian- ... rimaneva incolume. I medici si so- ... riservati la prognosi sullo stato del ...asi.

... disgrazia di una contadinella

...entre falciava erba nel prato presso ... propria abitazione, al n. 228 di S. ...e, la quattordicenne Angela Carli ...tata investita al piede sinistro da ... pietra, che inavvertitamente aveva ...to facendola rotolare da un cumulo. ...isitata dal medico di Aurisina, la ...adinella, dopo le cure, è stata tra- ...tata per consiglio di quel sanitario, ...ostro Ospedale, dove, essendole sta- ...riscontrate probabili lesioni ossee al ...o del piede, dopo le ulteriori me- ...zioni è stata accolta nel secondo re- ...o chirurgico. Guarirà in un paio di ...imane.

...a sterzata disastrosa. Il meccanico ...anni Sanzin, di 25 anni, abitante in ... dell'Istria N. 153, stava dirigendo- ...eri in bicicletta verso Zaule, allor- ... avendo sterzato bruscamente a si- ...ra per non essere investito da un ...ciclista, perduto l'equilibrio, è ca- ... al suolo producendosi delle contu- ... ed escoriazioni alle mani e alla ...ia. Più tardi ha avuto all'Ospedale ...ina Elena le cure necessarie.

...**dito schiacciato fra due bidoni.** Il ...ciante Mario Babuder, di 22 anni, ...nte al N. 282 di San Sabba, ieri ...pomeriggio stava rotolando dei bi- ... di olio nel cortile della Raffineria ...n Sabba, allorchè impigliatasi una ... tra un bidone e l'altro, ha ripor- ... lo schiacciamento del dito medio ...stro.

La "moto" che lo veste e scompare nella notte

Domenica a tarda sera, l'agricoltore Vittorio Riccobon, di 32 anni, abitante a Capodistria n. 61, mentre ritornava a casa conducendo a mano una bicicletta, fu urtato ed atterrato da una motocicletta, sulla quale sedevano due persone, che causa l'oscurità egli non è riuscito ad identificare.

Rialzatosi a fatica, mentre i due motociclisti, caduti essi pure, rimontavano e si allontanavano velocemente, il Riccobon che aveva riportato lesioni in varie parti del corpo s'è recato fino a casa e, medicatosi alla meglio, s'è messo a letto.

Ieri però, per consiglio del medico dott. Marsich, il Riccobon s'è fatto trasportare al nostro Ospedale, dove, dopo le ulteriori cure, è stato accolto nel secondo reparto chirurgico.

Uno sconosciuto decapitato dal treno

presso Postumia

Nelle prime ore della mattina di lunedì scorso, alcuni militi ferroviari stavano perlustrando la linea che da Postumia va verso il confine, quando scorsero disteso al suolo, in una larga pozza di sangue, il corpo di un uomo decapitato. La testa giaceva a poca distanza dal binario. I militi si affrettarono a dare notizia della macabra scoperta alle altre autorità del luogo e più tardi la salma venne trasportata nel Cimitero della suddetta località. Sul posto furono eseguite alcune fotografie ed esperite le opportune ricerche. Il disgraziato, che come risultò era stato travolto da un treno diretto della notte, dimostrava circa 20 anni di età e vestiva decentemente. In tasca non aveva alcun documento da cui poter accertare la sua identità personale. Non si conoscono le cause che provocarono l'orribile fine del giovane. Si suppone che egli sia caduto dal treno in corsa e finito miseramente sotto le ruote del convoglio. Non è escluso che sia stato investito mentre procedeva incautamente lungo il binario.

Nessuno degli abitanti del luogo è stato in grado di identificare la salma che ieri nel pomeriggio è stata tumulata.

Un occhio gravemente leso

da un crostello di ruggine

Era intento ieri mattina il calderaio Oreste Galetù, di 37 anni, abitante in Piazza del Rosario n. 17, a lavorare con un martello ad aria compressa intorno a una caldaia del piroscafo «Tevere» ormeggiato al Punto Franco Duca d'Aosta, allorchè investito alla faccia da crostelli di ruggine, ha riportato la perforazione del bulbo dell'occhio destro. Avute le prime cure sul posto dal sanitario di turno della Guardia medica, il Galetù è stato poi trasportato all'Ospedale Regina Elena ed accolto nel reparto oculistico. I medici si sono riservati la prognosi sulla possibilità di conservare la facoltà visiva all'occhio leso.

Un blocco di carbone sul piede

Il carbonaio Spiridione Ricotti, di 47 anni, abitante in via delle Scuole Israelitiche n. 2, lavorava ieri mattina a bordo del piroscafo «Cleopatra», ormeggiato al Punto Franco Duca d'Aosta, allorchè per il crollo di un cumulo di carbone, ha riportato la frattura del malleolo sinistro. Gli ha prestato le prime cure il sanitario di turno alla Guardia medica, chiamato sul posto e quindi il Ricotti è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena ed accolto nel reparto chirurgico, ove secondo la prognosi, rimarrà degente per circa tre settimane.

Ustionato da una fiammata di trementina

Mentre lavorava in un reparto della fabbrica di colori «L'Adriatica» di via del Ghirlandaio, il bracciante Ferdinando Zonta, di 28 anni, abitante al n. 22 della suddetta via, è stato investito ieri mattina, da un'improvvisa fiammata di trementina, sprigionatasi da un piccolo recipiente, ed ha riportato delle ustioni al braccio destro e alle mani. Premurosamente soccorso dai compagni, il bracciante è stato poco dopo accompagnato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria gli ha prestato le opportune medicazioni.

Dichiarato guaribile in tre settimane circa, lo Zonta è stato poi accolto nel reparto dermatologico.

Un mattone piomba sulla testa a un muratore. Lavorando a un nuovo fabbricato che si sta costruendo in via Cecilia de Rittmeyer, il muratore Francesco Ciuk, di 34 anni, abitante in via Crispi N. 18, è stato colpito alla testa da un mattone caduto improvvisamente dall'alto e che gli ha prodotto una ferita all'occipite. Il Ciuk è stato accompagnato alla Guardia medica, ove il sanitario di turno gli ha prodigato le medicazioni del caso. Guarirà in due settimane circa.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Giusto Suvich, dalla vedova Elisa Suvich-Brun e dalle figlie Bianca Quarantotto e Giorgina Grandi lire 1000 pro Soc. Amici dell'Infanzia (per un letto che porti il nome dell'estinto); da Elisa Suvich lire 100 pro Scuola C. Suvich; da Bianca Quarantotto lire 100 pro Patronato Scuola Duca d'Aosta; da Giorgina Grandi lire 100 pro Patronato Scuola V. E. III; dall'avv. Ugo Quarantotto lire 100 pro Scuola C. Suvich, lire 100 pro Congr. di Carità e lire 100 pro Colonie feriali fasciste; da Clori Pitteri lire 20 pro Lega Nazionale (comitato signore).

Per onorare la memoria di Anna ved. Nigris, da Nitsa Pacor-Katomeris lire 20, da Anna-Maria e dott. Sergio Petronio lire 25, da Anita e dott. Paolo Prister lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti); da Esterina e Guido Gattegno lire 25 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Antonio e Xenia di Demetrio lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Achille Bilisco, da Claudio Moretti lire 10, Umberto Bullo lire 10, Annibale Brischi lire 10, Renato Capra lire 10 e Alberto Miliani lire 10 pro Nido Regina Elena; da Giuseppe Voltolini lire 10, Vincenzo Foretich lire 10 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Maria Bubba, dai nipoti Lucia e Carmelo Lucatelli lire 25 pro Colonie feriali fasciste.

Per onorare la memoria di Luigia Cescon ved. Lauro, da Amalia e Giuseppe Ziffer lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del tenente Umberto Diena, nell'anniversario della sua morte eroica, dalla famiglia Diena lire 100 pro Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra.

Nel XII anniversario della morte dell'indimenticabile dott. Ernesto Spadoni, dalla consorte Emilia ved. Spadoni lire 15 pro Congr. di Carità.

Dal cap. Attilio Della Longa lire 50 pro Scuola E. Tarabochia; da Rodolfo Brunner lire 184.80 pro Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra.

La Scuola fascista al confine

in una relazione del comm. Mondino

Sotto la presidenza del provveditore agli studi comm. prof. Mondino, è stato convocato il 10 corr. il Consiglio scolastico regionale. I facenti parte del Consiglio erano tutti presenti.

L'ordine del giorno è stato esaurito in due laboriose sedute. In quella della mattinata, all'inizio del lavoro, il presidente comm. Mondino ha partecipato d'aver fatto pervenire telegraficamente a S. E. Iraci, capo di gabinetto del Ministero dell'Interno, all'indomani del nefando tentativo contro il Capo del Governo, l'espressione dell'esultanza della scuola giuliana per l'incolumità del Duce sacro alla Patria. Il provveditore ha parole di forte sdegno per l'atto esecrando ordito oltre confine e per il sicario cinico ed abietto. Il Consiglio si associa ai sentimenti espressi dal presidente.

Il quale continua dando relazione sull'attività della scuola al confine orientale, ed è felice di poter assicurare che ovunque essa è presente vibra l'anima della Patria, che dovunque esiste una scuola s'irradiano da essa le migliori opere di bene. La Scuola giuliana, in tutti i suoi gradi e da per tutto è ben degna della sua missione. Missione altamente e sentitamente educatrice e vibrante degli ideali per i quali l'Italia è madre e maestra di popoli. Nell'ora in cui viviamo, sotto i segni del Littorio romano, la Scuola del confine giulio assolve il suo compito con assoluta dedizione e infinito amore.

L'anno scolastico in corso, che si può dire terminato, non poteva non dare i risultati che un lavoro intenso condotto senza interruzioni e appassionatamente lasciava intravedere. Io — prosegue il provveditore — che ho visitato nei mesi scorsi, cioè in piena attività, tutte le scuole d'ogni grado, delle circoscrizioni di Gorizia e Postumia, moltissime delle circoscrizioni di Parenzo, Trieste, Fiume e Pola, tutte quelle delle isole e di Zara, posso assicurare, a ragion veduta, che la lode deve darsi a tutte le scuole. Ovunque ho riscontrato, poi, rapporti cordiali fra i dirigenti locali, i gerarchi del Partito e gli insegnanti. Ma l'opera Nazionale Balilla è l'istituzione del Regime che ha nella scuola nostra il migliore e più valido strumento.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, su mia proposta, ha concesso, per il prossimo anno scolastico, l'apertura di altre cinquanta classi ed ha mandato due direttori didattici nelle sedi di Idria e Tolmino. L'aumento dell'organico delle scuole elementari, di ben 50 forze, e l'accresciuto numero di dirigenti tecnici della scuola, estenderanno e porteranno in ogni angolo di questa sacra terra la voce civile della civiltà di Roma fascista. Il Consiglio prende atto delle dichiarazioni del presidente e si unisce a lui nel compiacimento per i risultati ottenuti.

Vengono quindi trattati gli altri punti dell'ordine del giorno che riguardano: licenziamento di insegnanti per mancato triennio di prova, proposte di benemerenza, domande di riassunzione nel ruolo ed atti di ordinaria amministrazione.

Nella seduta pomeridiana sono trattate numerose questioni riflettenti i Comuni autonomi della Regione. Alle 18 i lavori sono terminati.

Il giorno 10 corr., alle 15.30, convocato dal provveditore agli studi Mondino, si è riunito anche il Consiglio di disciplina degli insegnanti elementari. Il brevissimo ordine del giorno è stato trattato dal relatore presidente comm. Mondino, il quale prima di iniziare la relazione ha portato il saluto suo e dei colleghi del Consiglio al nuovo membro maestro Pietro Dominici.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

La grande serata al Politeama Rossetti

con la "Rapsodia dei canti di Trincea", di A. Zanella

La grande manifestazione corale ed orchestrale che si terrà stasera al Politeama Rossetti in celebrazione della grande adunata combattentistica, acquista maggior lustro artistico — oltre all'alto significato patriottico — per la presenza del maestro Amilcare Zanella, direttore del Liceo Musicale Rossini di Pesaro.

Amilcare Zanella

Non è nuovo al pubblico triestino il maestro Zanella: nel 1923 egli ha offerto una serata artistica di eccezionale interesse. Il suo ritorno fra noi è una propizia occasione per rievocare la sua magnifica attività di compositore, le sue rare qualità di pianista, la nobiltà della sua carriera di musicista e di direttore di uno dei più famosi istituti musicali d'Italia che sotto la sua guida è pervenuto a grande rinomanza, ed ha dato all'arte lirica artisti di fama internazionale. Proprio due anni or sono, si compivano venticinque anni dacchè il maestro Amilcare Zanella era stato chiamato alla direzione del Liceo musicale di Pesaro. In quella lieta e festosa ricorrenza, tutto il mondo musicale italiano ha voluto onorare degnamente l'artista con una pubblicazione alla quale hanno aderito le più alte personalità dell'arte, delle lettere, della critica e della politica. La grande fama del Liceo pesarese poggia sui tre nomi dei suoi direttori: Pedrotti, Mascagni e Zanella. Ma oltre alla sua attività direttoriale, il maestro è conosciuto per le numerose e squisite composizioni di musica da camera, di musica sinfonica. I caratteri della musica zanelliana sono la plasticità, la chiarezza dei disegni melodici e la ricchezza dei temi. Fin dal 1902 scrisse e pubblicò composizioni che furono segnalate come novità negli atti del Congresso di Vienna in occasione delle feste centenarie di Haydn, e la sua musica da camera tra cui primeggia il celebre quartetto N. 62, ha conquistato ormai i centri musicali più colti d'Italia e d'Europa. Varia e feconda è la vena ispiratrice di Zanella compositore: egli ha dato alla musica italiana, oltre al «Trio», al «Poemetto» ed alle molteplici composizioni per pianoforte, due Trii nuovi, due quartetti, un quintetto, un novetto, una sonata per violino e pianoforte, una sonata per violoncello e pianoforte; e per orchestra ha composto due sinfonie, cinque poemi sinfonici, fra cui «Vita» scritto per Trieste e a Trieste eseguito con grande successo.

Come compositore d'opera il maestro Zanella ha riportato successi memorabili. Tra le opere maggiori, va ricordata «La Sulamita» rappresentata la prima volta nel 1926 a Piacenza, e poi a Pesaro e Cremona. In questi ultimi tempi, il maestro ha composto una nuova opera su libretto di Falla: che s'intitola «Domenico Santorro», ricavata da un romanzo di Vittorio Bersezio, ch'è una glorificazione delle Cinque Giornate di Milano. Una composizione recente, complessa e di vaste proporzioni è il poema vocale - sinfonico «Alla Madonna della Neve» su parole della Regina Margherita. Vanno ricordati ancora l'«Inno di glorificazione al marinaio italiano» e «Il racconto del figlio» dedicato al tenore Gigli ed eseguito a Pesaro dal celebre tenore alla presenza di diecimila persone. Anche all'estero la musica zanelliana gode largo favore e vasti cultori. Un concerto tutto dedicato a composizioni di Zanella è stato eseguito a Bruxelles, nell'interpretazione del Quartetto Zimmer di quella città.

Un nobile musicista

Riccamente dotato di ingegno e di sensibilità musicale, il maestro Zanella fin da bambino si sentì portato allo studio del pianoforte e del violino. Avviato allo studio della musica dal maestro Andreotti di Cremona, a dieci soli anni fu in grado di vincere — per concorso — un posto gratuito nel Convitto del Regio Conservatorio di Parma, di cui più tardi divenne direttore, e dove lo si cita ancora come un portento d'intuizione e di precocità; e gli aneddoti della sua vita di studente, che colà non furono purranco dimenticati, sono innumerevoli.

Si racconta, fra l'altro, che a 16 anni fu pregato dalla direzione di quel Conservatorio di accompagnare al piano alcuni suoi condiscepoli che dovevano prestare gli esami di laurea, chi pel violino, chi per l'oboe, e così via. Fra gli obblighi del candidato eravi quello di leggere un pezzo a prima vista, un pezzo naturalmente di complicata fattura e manoscritto senza accompagnamento.

Il maestro Boito, presidente della Commissione esaminatrice, che conosceva il valore del suo minuscolo allievo, per dare un saggio dell'ingegno e dell'abilità dello Zanella lo chiamò, e gli rivolse queste testuali parole:

— Qua, piccino, fuori l'intelligenza; improvvisa un accompagnamento!

Il giovinetto, che non si aspettava di meglio non se lo fece dire due volte e si mise al piano.

Non solo la Commissione, la quale non pensava neppure a un tale prodigio, ma anche il Boito fu sorpreso dalla facile, istantanea, fantastica improvvisazione dell'allievo, che — non ad orecchio,

Amilcare Zanella

perchè era impossibile, data la complicazione dei passi, e delle modulazioni, ma con profonda conoscenza degli accordi, della tecnica e con intuizione più unica che rara per quella età — aveva messo su un accompagnamento bellissimo ed ispiratissimo, degno non di un novizio ma di un maestro già esperto nella difficile arte delle note.

Furono altri suoi maestri illustri Ficarelli, Dacca, Bottesini. Compiuti gli studi con molto onore, a diciott'anni intraprese in Italia, all'estero, e specialmente in America, la carriera del «concertista - compositore», che rese così famoso il suo nome da meritargli nel 1903 il posto di direttore dello stesso Conservatorio dove era stato alunno.

L'individualità dell'artista

Il maestro Zanella è un'individualità d'artista molto complessa: infatti egli riunisce in sè come pochissimi la genialità del compositore operistico e sinfonico, le qualità dell'insegnante ed il temperamento del direttore d'orchestra. Stasera infatti il pubblico avrà modo di apprezzare il maestro come disciplinatore di vaste masse corali ed orchestrali. Per queste sue doti singolari, egli è stato più volte chiamato a dirigere concerti sinfonici molto importanti, insieme a grandi direttori come Mahler e Martucci in molte città, Trieste compresa.

Insegnante pieno di entusiasmo, Amilcare Zanella ha in tutti i suoi alunni dei fervidi ammiratori; ma egli sa conquistarne l'animo, tenendo conto di coloro che si segnalano fra gli altri: una volta infatti, in una audizione per violoncello, volle accompagnare lui stesso tutto il programma eseguito da un valente alunno licenziando.

Amilcare Zanella è oggi, con pochi altri, uno dei rappresentanti della scuola moderna italiana. Di umile origine, mercè il suo vivo ingegno, unito ad una singolare tenacia, giunse alla celebrità imponendosi quale compositore, direttore d'orchestra e pianista, in Italia e all'estero.

Molto rumore fece a suo tempo una ardita sua innovazione: quella di abolire le divisioni di misura nella composizione per rompere gli argini che costituivano un inciampo alla libertà ritmica completa. E con ciò, senza turbare lo equilibrio generale, egli ruppe quelle barriere convenzionali che limitano le battute, concedendo assoluta libertà di movimento alle varie parti.

La presenza dell'illustre musicista sul podio direttoriale del Politeama Rossetti sarà certo accolta dal pubblico, e segnatamente dagli innumerevoli amatori della musica, che conoscono l'opera geniale e feconda del maestro, con fervida simpatia. Il sentimento patriottico con cui il maestro ha voluto generosamente prodigarsi per la bella riuscita dell'odierna manifestazione, nobilita ed eleva il significato del suo gradito soggiorno triestino.

Il programma della serata

Il programma della serata, che avrà inizio alle 21, è diviso in due parti, la prima delle quali comprende:

1) Verdi: Sinfonia nell'opera «La Forza del Destino», per grande orchestra; 2) Verdi: «Va pensiero sull'ali dorate...» dall'opera «Nabucco», per coro e orchestra; 3) Verdi: Canzone «Evviva la guerra», per mezzo soprano solista, coro e orchestra; 4) Rossini: «L'esule», romanza inedita, per tenore e orchestra (istrumentazione di A. Zanella); 5) Zanella: «Fremon di gioia il cielo e il mar...», inno marcia per coro, orchestra e fanfara.

La seconda parte del programma comprende, invece, la «Rapsodia dei Canti di Trincea», per coro, orchestra e fanfara, di Amilcare Zanella.

La «Rapsodia dei Canti di Trincea» sarà trasmessa per radio alle città del Gruppo Nord con esclusione di Trieste. Radio Trieste diffonderà invece un programma di musica varia.

Saggio pianistico. Stasera nella sala degli Istituti «Battisti e Galilei» (via Cesare Battisti 10) gli allievi delle professoresse Bianca Patrizio-DeMicheli e Jolanda Rondi-Scabini svolgeranno il loro saggio con un ricco programma di musiche diligentemente scelte.

Saggio di pianoforte. Domani, alle ore 20.45, ha luogo un saggio pianistico nella sala del Conservatorio Tartini. Si presenteranno con un scelto programma molte allieve della valente professoressa Marcella Del Valle de Paz. Vi prendono parte anche alcuni allievi violinisti della scuola del prof. Euclide Finzi.

Concerto al Circolo Marina Mercantile. Domani, giovedì, alle 21, avrà luogo al Circolo Marina Mercantile un concerto sostenuto dal soprano Maria Decorti con la cooperazione dell'orchestra del C. I. C. D. M. diretta dal maestro Bernuzzi.

1) Cimarosa: «Il matrimonio segreto» (ouverture). 2) Strauss: «Domani», op. 27, n. 4. 3) Bellini: «Puritani», «Qui la voce...». 4) Beethoven: «Ah, perfido!», op. 65 (soprano e orchestra). Parte seconda: 1) Verdi: «Uberto, conte di San Bonifacio», sinfonia (orchestra). 2) Hnatyszyn: a) «Nel folto»; b) «Rime tronche». 3) Bellini: «Norma», «Deh, non volerli vittime». 4) Marchetti: «Ruy-Blas» · Gran scena delle noie.

Recite di filodrammatici

Al Circolo Impiegati Pubblici. Domani alle 20.30, la Filodrammatica «Imperia» del Pubblico Impiego, diretta dal dott. Bruno Alberti, darà una interessante serata con la rappresentazione della commedia brillante in tre atti «Il terzo marito» di Sabatino Lopez. La recita avrà luogo nella sala maggiore del Circolo e i biglietti possono essere ritirati alla Segreteria del Circolo (via Coroneo 15 pt.) durante le ore d'ufficio.

Recita di bimbi al «Crena». Questa sera alle 20.30, nella sala massima del Circolo Rionale Fascista «Angelo Crena», in via Lamarmora N. 26, auspice il Patronato femminile, si darà l'attesa serata di beneficienza con la Compagnia giovanile del Fascio femminile di Servola, che si produrrà nel seguente programma: 1) «La capocomica nell'imbarazzo»; 2) «C'era una volta» (fiaba quasi medioevale in prosa e poco in rima, divisa in due atti, di Alfredo Testoni; 3) Danza e canto.

Varietà e Cinema

Garibaldi. Continua con successo «Una notte di follia», potente dramma di due cuori in lotta. Travaglio di un'anima innocente che trova alfine giusto compenso. Prezzi eccezionali: II p. lire 1; ragazzi 0.70.

Radio Gruppo Nord

Programma del 15 giugno 1932-X

13-14 (Trieste): Quintetto. 16.30: Cantuccio dei bambini: Recitazione. 16.45 (Trieste): Quintetto. 17.40: Vincenzo Costantini: «Storia dell'arte: Naturalismo nell'Italia meridionale». 19.5-20 (Trieste): Quintetto. - 20.45: **Concerto di musica da camera** col concorso del violoncellista Ettore Sigon e del soprano Letizia Lutta; al piano il m.o Enrico Martucci. 1) a) Bach-Witkowski: Corale; b) Senaillé: «Sarabande et Allemande» (per violoncello e piano). 2) a) Cesti: «Intorno all'idol mio»; b) Pergolesi: «Stizzoso, mio stizzoso» (dall'opera «La serva padrona», soprano). 3) Boccherini: Sonata in do maggiore: a) allegro, b) largo, c) allegro (per violoncello e piano). 4) Santoliquido: a) «Un'ora di sole»; b) «Riflessi» (soprano). 5) Schumann: a: «Reverie»; b) Bruck: «Kol Nidrei»; c) Jeral: «Serenata viennese» (per violoncello e piano). 6) a) Benvenuti: «Rispetto»; b) Marchesi: «La folletta» (soprano). 7) a) Fauré: «Après un rêve»; b) Popper: «Filense» (viol. e piano). 22: Conversazione - Concerto del Quartetto liutistico di Trieste e del mandolinista Gino Pressan. 1) a) Pergolesi: «Siciliana»; b) Haydn: «Serenata»; c) Schubert: «Momento musicale» (quartetto). 2) a) Fibich-Kubelik: «Poema»; b) Moszkowsky-Sarasate: «Quitarre» (assolo di mandolino). 3) a) Redeghieri: Interludio; b) Polloni: «Serenata andalusa» (quartetto). 4) Wieniawsky: «Leggenda» (assolo di mandolino). 5) a) «Gargano: «Villereccia»; b) Simone: «Barcarola». - Nell'intervallo: Conversazione di Dino Bonardi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. 21: Grande serata dei combattenti con la «Rapsodia dei canti di trincea» di A. Zanella.

Cinematografi:

Fenice. 17: «Clem, bizzarro monello» con B. Kent e Comp. Cecchelin. Ult. giorno.
Eden. 16: Prezzi estivi: ingresso L. 1. «Tenerezza» di Bataille, dramma d'amore.
Italia. 16: «I Miserabili», nuova edizione tutto in una serie). I L. 2, II 1.50.
Regina. 17: «Il ponte dei sospiri» con Luciano Albertini. II posti lire 1.
Impero. 16.30: «Passione di mamma» con Costance Bennett e «Topolino in Africa».
Massimo. 16: «Resurrectio» con Lia Franca. Topolino. Estivi lire 1. Ragazzi lire 0.70.
Garibaldi. 15.30: «Una notte di follia». Prezzi estivi lire 1, ragazzi 0.70.
Odeon. 17: «La segretaria privata» con E. Merlini, Besozzi e Tòfano. Successo!
Reale. 16.30: «Sirena dei tropici» con Josephine Baker. Ingresso lire 1.
Novo Cine. 16: «Pagina d'amore» con Wallace Beery e R. Denny.
Galileo. 15.30: «Nella tempesta» con J Barrymore, dramma della rivoluzione russa.
Savoia. 16: «Giorni felici», son. e cant. con Janet Gaynor e Charles Farrell.
Aurora. 16.30: «Corte d'Assise», parlato italiano. In chiusa «Topolino».
Popolo. 15.30: «Il vampiro del mare». Comp. De Rosè: «Giacometo servo muto».
Centrale. 16: «L'ondata dei forti», sonoro e cantato con Renée Adorée.
Argentina (ex B. Bill). 15.30: «Un sogno che vive» con J. Gaynor e C. Farrell.
Roma. 16.30: «VII Non rubare» con L. Harvey. Prossima apertura Cine all'aperto.
Armonia. 15.30: «Valzer d'amore», son. e cant. con Lilian Harvey e W. Fritsch.
Cine all'aperto Vulcania (Montebello). 20.30: «Minuit Place Pigalle», romanzo di Dekobra con N. Rimsky. Prima visione.

Trattenimenti:

Teatro Estivo Giardino Pubblico. Ore 20.30: Folklore triestino e «La Roda» con la Comp. Nella Mary Sain. Debutto tenore concittadino Vusio.

Comunicazioni sindacali

Riunione di dirigenti. L'Ufficio stampa dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria comunica: Tutti i dirigenti dei Sindacati operai della Sezione carta e stampa e della Sezione della chimica e del vetro sono convocati in assemblea oggi mercoledì 15 giugno alle 19. Alla riunione parteciperanno anche gli esperti della categoria.

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

Congressi, feste e convegni

Istituto Fascista - Università Popolare. Domenica prossima si intraprenderà una gita ai Campi di battaglia: il pellegrinaggio avrà per prima tappa il Cimitero di Redipuglia, poi si andrà al Monte Sei Busi, al S. Michele, al Calvario e al Sabotino. La colazione sarà consumata a Gorizia, la cena a Monocorona. Quota, tutto compreso, lire 45. Sono pure aperte le iscrizioni per la grande gita che si effettuerà in Val d'Aosta dal 23 agosto al 4 settembre.

Società Ginnastica. Questa sera alle 21 secondo trattenimento di danza per soci e signore. A cominciare da oggi mercoledì, giovedì e venerdì, durante le ore delle rispettive lezioni di ginnastica saranno consegnati agli allievi e allieve del corso medio e alle allieve del corso superiore i premi vinti nei rispettivi concorsi.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20, seduta della Commissione segnavie. Sabato e domenica escursione in Valbruna con salita al Grande Nabois e pernottamento al Rifugio Pellarini. Quota lire 22. Partenza con automezzo sabato alle 19.30 dai Portici di Chiozza. Domenica 19 giugno escursione sociale sull'altipiano di Sebreglie e salita sulla vetta di Sebreglie (m. 1073). Quota per l'automezzo lire 17. Iscrizioni sino a venerdì.

L'Alpina interverrà venerdì prossimo con la bandiera sociale all'inaugurazione del Cippo eretto sul S. Michele dalla Compagnia Volontari in memoria dei giuliani e dalmati caduti sul Carso. La partenza da Trieste (Portici di Chiozza), avrà luogo alle ore 7.30 con un automezzo che sarà di ritorno in città alle ore 13. Le iscrizioni obbligatorie si chiudono questa sera alle 20.30. Tassa di iscrizione lire 7.

Sci Club Monte Tricorno. Per la gita sciatoria al Passo dello Stelvio e nel Gruppo del Cevedale, la partenza da Trieste avverrà il giorno 22 di sera e il ritorno nella notte dal 26 al 27. Tutti i partecipanti alla gita fruiranno della riduzione speciale individuale del 70 per cento. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi seralmente in sede (via Mazzini 30, tel. 36-01).

Circolo Poligrafico «Morara-Sassi». Domani giovedì, alle 20, seduta della Direzione. Domenica prossima la Sezione escursionisti effettuerà una gita sul Monte Re. Ritrovo alle 24 del sabato in piazza Goldoni (Bar Procuratie). Partenza col treno da Opicina fino a Divaccia. Programma dettagliato ed iscrizioni seralmente in sede. Sono a disposizione dei soci le fotografie della gita sociale sui Campi di battaglia.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Domani dalle 20.30 in poi, solito dopocena familiare per soci e invitati con ingresso libero.

Dopolavoro «R. Pitteri». Le sedute del Consiglio direttivo verranno tenute ogni martedì alle 21.

Associazione XXX Ottobre. Domenica 19 corr. la Sezione escursionisti organizza una gita in Val Rasa; il ritrovo è fissato per le 5.45 alla Rotonda del Boschetto; partenza col treno da Guardiella sino a S. Daniele. Pranzo dal sacco. Giovedì seduta del Consiglio direttivo alle 21.

A. S. «Fiamma Tergestina». Domenica raduno sociale a Venezia; prezzo di passaggio lire 12.50. Soci e familiari possono rivolgersi per gli ultimi biglietti disponibili presso l'orologeria Trevisan (Corso Vitt. Em. III, 28), presso la gelateria Maggi (viale XX Settembre 54) e seralmente nelle sedi sociali. Giovedì alle 22 riunione dei capigruppo per le ultime disposizioni.

Società Liutistica «Euterpe». Questa sera alle 20 trattenimento sociale; alle 20.45 prove del complesso.

Gruppo E. I. A. Questa sera sono convocati in sede tutti i membri di Direzione. Giovedì alle 22 si raduna il Consiglio direttivo per delibere urgenti.

G. E. T. Domenica gita a Venezia con la motonave «S. Giusto». Biglietti si possono ritirare in sede giovedì e sabato dalle 20 alle 22, al prezzo di lire 12.50.

Sala Ridotto. Domani alle 20.30, solito trattenimento di danza.

Sala Tersicore. Sabato 18 corr. dalle 21 alle 2, veglia di danza.

Littoria

61.a Legione «G. Boscarolli». Domenica 19 corr. la II Centuria «S. Filosa» si recherà a Moccò per istruzioni tattiche. Adunata in divisa alle 6 precise. Pranzo dal sacco. Ritorno in città alle 18 circa. Gli assenti saranno puniti severamente.

Tutti i graduati sono comandati di presentarsi oggi, 15 corr. alle 21, in borghese, per assistere al rapporto.

Gita a Grado delle Giovani e Piccole Italiane. Le Giovani e le Piccole Italiane partecipanti alla gita a Grado di domani, dovranno trovarsi alle 8.30 alla radice del Molo della Pescheria, in perfetta tenuta regolamentare.

Gita dell'A. F. S. a S. Canziano. Entro oggi i fiduciari sono invitati a comunicare, anche in caso negativo, il risultato delle iscrizioni alla gita a San Canziano e versarne le relative quote in sede sociale.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 15 giugno (A. X).

Turno Generale: Marinai 204, 171, 205, 206, 207; giovani coperta 45, 65, 74, 75, 76; mozzi coperta 141, 142, 143, 144, 145; ingrassatori 38, 65, 56, 67, 5; fuochisti nafta 1, 9, 10, 11, —; fuochisti carbone 182, 184, 186, 187, 188; carbonai 100, 101, 102, 104, 105; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera cucina 13, 14, 15, 16.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 220, 221, 222, 223, 225; giov. coperta in I 102, 103, 105, 106, 107; giov. coperta in II 44, 57, 52, 53, 59; mozzi coperta 57, 52, 69, 55, 60; ingrassatori 32, 33, 34, 35, 36; fuochisti 204, 206, 209, 210, 211; carbonai 45, 36, 46, 54, 65; mozzi macchina 29, 32, 33, 35, 36.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri: 53, 55, 56, 57, 58; marinai carico 19, 39, 45, 48, 51; giov. coperta in I 23, 25, 26, 28, 29; giov. coperta in II 16, 17, 18, 19, 20; mozzi coperta 46, 47, 48, 51, 52; ingrassatori passegg. 17, 18, 19, 20, 21; ingrassatori carico 10, 16, 17, 18, 19; fuochisti pass. 13, 14, 15, 16, 17; fuochisti carico 24, 27, 28, 29, 30; giov. macch. 43, 44, 45, 48, 49; sal. II cl. 6, 29, 30, 33, 37; cabinisti II cl. 4, 16, 21, 25, 27; camerieri III cl. 32, 33, 34, 35, 36; giov. camera 31, 53, 54, 58, 59; mozzi camera con navig. 26, 27, 28, 30, 32; mozzi camera senza navig. 27, 28, 29, 31, 32; garzoni cucina 39, 40, 41, 42, 43; allievi cuochi in I 34, 35, 36, 37, 38; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ufficiali 4, 5, 6, 7, 8.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; cabinisti 2.a cl. 13, 15, 16, 17, 18; camerieri 3.a cl. 10, 28, 29, 30, 31; garzoni camera 21, 28, 29, 30, 31; garzoni cucina 11, 20, 21, 22, 23.

Turno Navig. Libera Triestina, Nord: Marinai 33, 34, 35, 36, 37; giovani coperta 9, 10, 12, 14, —; ingrassatori 20, 21, 22, 23, 24; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 57, 58, 59, 61, 62; giov. coperta I 18, 19, 20, 21, 22; mozzi coperta 27, 28, 29, 30, 31; ingrassatori 11, —, —, —, —; fuochisti nafta 15, 18, 19, 20, 21; fuochisti carbone 55, 56, 57, 58, 59; carbonai 33, 36, 37, 38, 39; camerieri 28, 29, 30, 32, 33; garzoni camera 42, 44, 45, 46, 47; mozzi camera 20, 26, 28, 30, 32; mozzi cucina 12, 15, 18, 19, 20.

Turno Tripcovich: Marinai 30, 31, 32, 34, 35; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 41, 42, 44, 45, 46; carbonai 15 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 17, 18, 20, 21, 23; giovani coperta 9, 10, 11, 1, 2; mozzi coperta 5, 6, 7, —, —; fuochisti 7, 13, 14, 15; carbonai 11, 12, 13, 14, 15.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Cosulich: 1 fuochista.
Turno Navig. Libera Triestina: 1 marinaio, 2 giovani coperta, 2 fuochisti, 2 carbonai, 1 garzone camera, 1 mozzo camera, 1 mozzo cucina.

Iscrivetevi all'Albo d'Oro dell'O. N. Balilla: farete opera benefica e patriottica. Via d'Annunzio 1, telefono 42-31.

La Borsa di Trieste

giugno	13	14	giugno	13	14
Rend. 3½%	73	73.10	Lussino	135	135
Cons. 5% / Littorio	82.70	82.75	Martinol.	30	30
			Meridion.	473	475
Obbl. Ven.	83.75	83.50	Premuda	170	170
B. T. n. 1932	100	100	Tripcovich	55	55
B. T. n. 1940	97.55	97.65	Fram	172	172
Dan.-Sava	123	129	Ampelea	160	160
Fo. 3 V. 6%	490	490	Jant. B. A	18	18
Comit	1030	1032	Fram	25	25
Credito	670	670	Fin.-Cosul.	6.50	6.50
B. Roma	105	106	Cem. Dal.	—	—
Cred. Pop	270	270	Isonzo	10	10
Generali	2215	2260	Spalato	28.60	30
Ass. Ital.	311	310	Istr. Cem.	43	43
Infortuni	1095	1095	Kerka	162	168
Riun. A	965	965	SELVEG	392	392
Riun. B	920	920	S. T. E. G.	18	18
Sigorta	111	111	Gas Roma	706	711
Adria (n.)	20	20	Ilva	—	—
Costiera	102	102	Intificio	519	519
Cosulich	14.75	14.75	Off. Nav.	78.50	78.50
Gerol.	20	20	Pastificio	201	201
Libera T.	25	25	Pilatura	74.25	74.25
Istria-Tr.	159	158	Terni	138.50	140.50
Lloyd Tr.	50	50	Tergesteo	1187	1187

Mercato migliore. Valori di Stato sostenuti. Bancari e assicurativi invariati; ferme le Generali. Trasporti inattivi. Previsioni discrete. Cambi invariati.

CAMBI: Londra 71.65; New York 19.46; Francia 76.80; Svizzera 380.90.

Cambio ufficiale dell'oro 13-6: Lire 375.48.

(Serv. Stefani)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vito e Modesto.

NASCITE (14 giugno 1932): Legittimi: Stocca Luigi di Giuseppe; Pace Luciana di Torquato; Oselladore Claudio di Giovanni; Barrè Ondina di Alfredo; Zio Mario di Mario; Micatovich Sergio di Giovanni; Kumar Luciano di Paolo; Kifeler Giovanni di Giovanni.

DECESSI: Plataroti Maria Adele g. 18; Vatta Licia m. 7; Semitz Carmen a. 8; Bilisco Achille a. 45; Maraspin Giovanni a. 37; Cimolino ved. Bencich Teresa a. 68; Macovez ved. Umek Carla a. 70; Gomisel Giuseppe a. 33.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Più pesante.* Benchè le possa sembrare strano, è proprio così. Gli aerostati sono più vecchi delle navi: la prima di queste parti infatti nel 1788 a Dalswinton per un giro di piacere sul lago. Il primo pallone, quello dei fratelli Montgolfier, si inalzò invece già il 5 giugno 1783.

Damerino. Probabilmente verso la fine di settembre od ai primi di ottobre.

Titì e Lulù, dattilografe in erba. Il consiglio veramente non è disinteressato. Tentino un «collettivo» sui giornali, che potrebbe esser compilato così: «Signorine cercano scuola di dattilografia in amena posizione, possibilmente giardino fiorito. Automobile a disposizione. Si sacrificherebbero anche di restare a pranzo e forse anche a cena, purchè la cucina sia di primissima qualità. Qualche regaluccio di tanto in tanto non riuscirebbe sgradito». Chissà quante risposte! Quanto alla seconda domanda, è strano che Titì che si addimostra così intelligente e spiritosa, manchi di quella femminilità che nessuno ha mai insegnato. E allora? Consulti il manuale del vero amore.

Ferruccio P. Nell'atrio del Museo di Storia ed Arte è esposto il melone con l'alabarda di S. Sergio, che coronava la guglia piramidata del campanile di S. Giusto, la quale fu demolita nel 1422, essendo stata rovinata per la caduta di un fulmine.

Nestore. Ci sembra che lei sia in errore quando scrive «Il mio credito dovrebbe venir saldato dall'Italia...». Il nostro Governo ha pagato e paga indennizzi per danni di guerra causati da azioni militari e arrecati a cittadini divenuti di diritto italiani. Il suo credito è di altra categoria. S'informi alla Federazione commercianti.

Vally curiosa. 1) Ratisbona è in Germania. 2) I sicambri abitavano un tempo la Germania. 3) Michele Zévaco è romanziere francese d'origine spagnola.

Contrastoni. Enrico Caruso fu realmente il più grande tenore lirico dei suoi tempi, tanto da essere chiamato il re dei tenori viventi. La sua voce, di dolcezza paradisiaca, di insuperabile purezza, di eccezionale spontaneità, arrivava fino al «do» acuto, che però non raggiungeva lo splendore dei suoi «si». L'«Otello», il «Trovatore», gli «Ugonotti» non erano opere del suo repertorio: ebbe i maggiori successi in «Rigoletto», «Aida», «Elisir d'amore», «Bohème», «Fedora», «Carmen», «Manon», «Mefistofele» ecc.

— *Ocialin.* Eccole le richieste norme per l'igiene della vista: Non passare molto rapidamente dalla luce al buio, e viceversa; non leggere o lavorare con luce scarsa o tremula; non guardare troppo da vicino gli oggetti; non leggere passeggiando, o in tram, in treno, ecc.

Continua nel «Piccolo della Sera»

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 6.55 AL (fino a Monfalcone); 8.20 D; 10.45 DD; 11.05 AL (fino a Monfalcone); 11.18 OS; 15 DD; 15.10 A; 15.50 D (fino a Monfalcone); 19 O (fino Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL fino a Monfalcone); 7.35 DD; 8.20 D (fino a Monfalcone indi O fino a Gorizia); 12.55 A; 14.40 AL (fino a Gorizia); 15.50 D; 17.28 D (fino a Gorizia); 19 O (fino a Monfalcone indi A); 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a San Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 SO; 19.30 AL (fino a San Pietro del Carso indi O); 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 DA; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 19.30 AL; 20.10 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 SO; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.55 D; 11.15 D (da Gorizia); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL (da Gorizia); 21.35 A; 22.10 D (da Gorizia).

Postumia: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.58 OS; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.05 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

CAMPO MARZIO: Arrivi

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.47 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1 %0 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, personale fiducia offronsi. Ventisettembre 17 (Collocamento gratuito). 72957 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, segretarie, governanti, praticante, personale fiducia cercansi. Zonta 5, primo. 17493 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, governanti, prestaservizi slave, tedesche, friulane offronsi. Zonta 5, primo. 17493 A

CUOCA tedesca, finissima, primo ordine offresi casa grande, signorile. Rivolgersi Scala Belvedere 4, portinaio. 72921 A

CUOCA o ragazza tutti lavori, capace dolci, parla tedesco offresi qui o fuori. Università 14, III. 72968 A

CUOCA abile e capace offresi. Via Roma 17, mezzanino. 72966 A

DOMESTICA media età, capace tutti lavori anche cucinare offresi. Gelsi 10, porta 15. 41349 A

DOMESTICA pratica tutto fare, buoni attestati, offresi. Via S. Francesco 10, II. 72911 A

DONNA giovane offresi per prestaservizi ore da stabilirsi. Bellini 13. 72973 A

DONNA 30-enne offresi alcune ore al giorno. Stuparich 16, portinaia. 72942 A

DONNA pratica tutti lavori offresi per tutto il giorno. Rivolgersi via Ginstinelli, spaccio vini. 72971 A

PRESTASERVIZI offresi soltanto mattino. Fabio Severo 45, pianoterra. 72912 A

PRESTASERVIZI giovane offresi ore da combinarsi. Via Fabio Severo 36, II. 72961 A

PRESTASERVIZI capace cucinare, attestati offresi. S. Apollinare 4, portineria. 41343 A

RAGAZZA onesta, capace lavori di casa, con attestati offresi a buona famiglia. Via Giulia 14, portinaia. 41324 A

RAGAZZA slava offresi primo servizio. Via Carpison 12, II, Zadnik. 72963 A

RAGAZZA 19-enne, primo servizio offresi. Via Antonio Caccia 11, V. 72964 A

RAGAZZA trentina 20-enne con attestati, capace tutti lavori, ore combinarsi offresi. Via Geppa 16, III, Rigato. 41341 A

RAGAZZA 17-enne primo servizio, possibilmente famiglia due persone offresi. Via Cesare Battisti 6, I piano. 41275 A

RAGAZZA istriana tutto fare, o cameriera, stabile o prestaservizi offresi. S. Servolo 5. 8098 A

RAGAZZA friulana 16-enne, con buoni attestati, offresi. Mazzini 46, II, interno. 41372 A

RAGAZZA friulana 15-enne affezionata bambini, offresi distinta famiglia, miti pretese. Scrivere Prez Maria, Perteole (Alture). 17482 A

RAGAZZE friulane, una capacissima tutti lavori anche cucinare, l'altra 18-enne principiante offronsi. Maiolica 12, porta 45. 41330 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICA giovane, capace, per piccola famiglia cercasi. Presentarsi Viale XX Settembre 39 Fotografia. 72495 B

A. PROVVEDITORIO autorizzato cerca per Trieste, fuori, personale fiducia, servizio domestico, governanti, segretarie, domestiche, cameriere, cuoche, ecc. Rivolgersi Ventisettembre 17 (dopo ore 9). 17438 B

CAMERIERA pratica, con attestati cercasi prontamente. Via Bonomo 4, portiere. 72932 B

DOMESTICA robusta, sana, capace, cerca piccola famiglia con bimbo. Rivolgersi con attestati Canova 2, porta 16, ore 9-10. 6000 B

DOMESTICA capace tutto fare, attestati cercasi. Pendice Scorcola 387, via Privata. 72936 B

DOMESTICA capace tutto fare, sappia benissimo cucinare, cercasi subito. Inutile presentarsi senza ottimi attestati dopo ore 9. Via Torrebianca 25, porta 7. 41313 B

DOMESTICA tutto fare, pulitissima, sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati dalle 10-13 via Cassa Risparmio 3, III. 41375 B

DOMESTICA friulana, pratica tutti lavori cercasi. Via Genova 21, ore 9. 17491 B

RAGAZZA forte, onesta, per tutti lavori, anche lavare cercasi. Rismondo 11, I, Lavorino. 17494 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Torrebianca 16, primo. 72986 B

RAGAZZA bambinaia e lavori domestici, con attestati, cercasi. Via Giulia 23, IV, Schneagel. 41358 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE pianoforti, minimo lire 10 (lunghissima garanzia) offresi. Scrivere «Scuola violino» (sezione «Istrumenti gratuiti»), Foscolo 6, porta 13. 8097 C

BRAVO archivio, speditura, italiano, tedesco bene, occuperebbesi anche magazzino, riscuotitore, sorveglianza, posto fiducia, affini, conduzione tabaccheria, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 72931 C

CUOCA giovane, capacissima anche dolci, cucina italiana, praticissima tutti lavori offresi; libera fine giugno. Cassetta 17064 C, Unione Pubblicità. 17064 C

DATTILOGRAFA buona, calligrafia, modeste pretese, occuperebbesi quale praticante ufficio. Offerte Cassetta 17374 C Unione Pubblicità. 17374 C

GIOVANE distinto occuperebbesi quale dattilografo, aiuto contabile od altro, presso amministrazione, disposto recarsi ovunque onche in località isolata, miti pretese. Serietà, referenze, garanzia. Scrivere: Tessera 220626 fermo posta Monfalcone. 17485 C

IMPIEGATA contabile, corrispondente italiano, tedesco, ungherese, dattilografia, tutti lavori ufficio occuperebbesi. Offerte cassetta 17462 C, Unione Pubblicità. 17462 C

MAESTRO di musica distinto, direttore di banda, insegnante ogni istrumento, disposto anche formare banda, cerca posto immediato. Scrivere Pilotto Gino, Valle Corona, Case Salateo 2, Gradisca d'Isonzo (Gorizia). 17475 C

SIGNORA 36-enne, bella presenza, pensionata, cerca posto spaccio vini o latteria. Indirizzo Piccolo. 41249 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano, offresi bambini intera giornata. Offerte cassetta 17461 C, Unione Pubblicità. 17461 C

35-ENNE pratico qualunque lavoro ufficio con conoscenza italiano, tedesco, sloveno e serbo-croato offresi. Cassetta 17453 C, Unione Pubblicità. 17453 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

PERMANENTE con l'ultima creazione viennese 1932 garanzia assoluta lire 30-40. Crispi 13. 41370 CC

PERMANENTI lire 300, apparato modernissimo, ottima riuscita, garanzia assoluta. Barcola ai Voiti 35, tel. 99-30. 72920 CC

PITTORE eseguisce stanze moderne lire 40. Guardia 11, IV, Bon. 41290 CC

PITTORE eseguisce stanze semplici e artistiche, carta da parati, prezzi minimi. Carducci 29, portineria. 72952 CC

PULITURA secco, massima esattezza, vestiti lire 10. Alles, Stuparich 7. 72909 CC

SARTA bravissima. Reclame: vestiti 25, mantelli, tailleurs 45. Caccia 13, III, porta mezzo. 72927 CC

SARTA maestra assume qualsiasi lavoro, sollecita consegna. Piazza Valle 2, II, Pipan. 72994 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti lire 30, tailleurs, mantelli, ultimi modelli 50, rimodernature prezzi miti. Zovenzoni 5, I. 41383 CC

TAPPETI turchi, persiani, altri, ripara maestra orientale, lavature ecc. Via Artisti 7. 72893 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi a domicilio. Rivolgersi Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 17499 CC

VESTITI uomo confezionansi lire 120, comprese fodere, lavorazione accurata, taglio perfetto. Via Trenta Ottobre 17, primo. 17498 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA fattorino 16-17 anni cerca calzaturificio. Ind. Piccolo. 72970 D

COMMESSA con cauzione cerca tabaccheria. Offerte Cassetta 17486 D Unione Pubblicità. 17486 D

DATTILOGRAFA desiderosa impratichirsi ufficio, senza paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 41336 D

FALEGNAME lavoro domicilio cercasi. Via Cecilia Rittmeyer 2, I. 41315 D

GARZONA e principiante sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 14, II. 41357 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 72987 D

GARZONA sarta, mezza lavorante cercansi. Tarabocchia 1, porta 8. 72943 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Viale XX Settembre 21. 72977 D

GARZONA principiante negozio mode uomo cercasi. S. Sebastiano 2. 8106 D

GARZONA sarta donna cercasi. Fabbrica 1, porta 8. 41357 D

ISTITUTRICE perfetta italiano, tedesco, (pronta entrata cercasi). Offerte Cassetta 17471 D Unione Pubblicità. 17471 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Corso 1, piano III. 41387 D

MEZZA lavorante sarta donna brava cerco. Via S. Francesco 38. 41353 D

ONDULATRICE cercasi. Via Montecchi 4. 41351 D

RAGAZZE apprendiste cercansi. Via Zanetti 7. 41369 D

RAGAZZETTA giovane cercasi. Stireria, via Solitario 1. 41336 D

RAGAZZETTA per lavoratorio maglierie cerco subito. S. Francesco 34. 41339 D

RAGAZZO quattordicenne per negozio musica e meccanica cercasi. Indirizzo Piccolo. 71863 D

SARTA uomo praticissima per giacche cercasi. Via Trenta Ottobre 17. 17498 D

SIGNORINA apprendista di ufficio brava dattilografa e corrispondente cercasi. Indicare l'età. Cassetta 17456 D Unione Pubblicità. 17456 D

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, calligrafia cercasi. Offerte Cassetta 17468 D Unione Pubblicità. 17468 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, comodo cucina cerca distinta signora anziana, centro, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 14466 E

CAMERA vuota, non sita a mezzogiorno, posizione centrica, vista strada, uso cucina, cerca signorina presso distinta, tranquilla famiglia. Offerte Cassetta 17470 E Unione Pubblicità. 17470 E

MATRIMONIALE, comodo cucina presso persona sola cercasi paraggi piazza Garibaldi. Indicare prezzo. Cassetta 17065 E Unione Pubblicità. 17065 E

MOBILIATA indipendente scale cerca distinto stabile paraggi piazza Venezia. Cassetta 17469 E Unione Pubblicità. 17469 E

STANZA vuota, grande, soleggiata presso piccola distinta famiglia, parazzi XX Settembre-Rossetti cerca signorina impiegata. Offerte Cassetta 17459 E Unione Pubblicità. 17459 E

STANZA vuota cerca signore solo. Offerte con prezzo Cassetta 17472 E Unine Pubblicità. 17472 E

STANZE vuote, mobiliate, matrimoniali ecc. qualunque prezzo, qualunque posizione (120 richiedenti) cercansi. Ventisettembre 17. 72956 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERA matrimoniale, oppure un letto, pulizia massima, volendo vitto scelto o comodo cucina affitta a distinti piccola famiglia. Palestrina 2, primo, sinistra. 1003 F

A A A. CAMERE vuote, mobiliate, matrimoniali, uso cucina, salotti ecc. qualunque posizione affitansi. Ventisettembre 17. (Informazioni gratuite). 72955 F

A A A. MOBILIATA, soleggiata, semilibera affittasi. S. Spiridione 10, quarto. 41391 F

A A. MATRIMONIALE centro, signorile, volendo breve soggiorno affittasi. Giuliani 31, primo. 17487 F

A A. MOBILIATA, indipendente, tranquilla, vista mare, comfort, unico, affittasi. Cappello 10, porta 5. 72983 F

A A. MOBILIATA elegante affittasi. Ruggero Manna 14, secondo, porta 8. 72914 F

A A. MOBILIATA affittasi prontamente a signorina distita presso signora sola. Corso Garibaldi 39, terzo. 41365 F

A A. STANZA mobiliata a nuovo pulitissima, ariosa, ingresso quasi scale, comfort affittasi anche vuota con poco comodo cucina. Via Udine 20, secondo, porta 14. 1347 F

A A. VUOTA, soleggiata, comodo cucina, affitta persona sola. Imbriani 12, quarto, 10. 72922 F

A. BELLISSIMA, soleggiata, nuova, volendo vitto ottimo affittasi. Machiavelli 19, porta 7. 72972 F

A. CAMERA 2 letti, radio, due finestre, affittasi volendo cucina. Venti Settembre 25, porta 10. 72962 F

A. CAMERA mobiliata affittasi. Commerciale 14, secondo, destra. 72913 F

A. CAMERINO mobiliato affittasi, preferibilmente signorina. Rismondo 6, porta 7. 41314 F

A. ELEGANTISSIMA ingresso libero, presso persona sola affittasi. Gatteri 31, terzo, porta 11. 41342 F

A. MATRIMONIALE grande, soleggiata, affittasi. Via Stella 2, porta 17 (Stazione centrale). 72978 F

A. MOBILIATA bagno affittasi distintissimo, vicino Savoia. Boccardi 5, primo. 8110 F

A. MOBILIATE lussuose, due, salotto, ingresso libero affittansi. Via Valdirivo 22, porta 11. 72924 F

A. MOBILIATA vitto affittasi distinti. Arcata 16, destra, porta 2. 41329 F

A. MOBILIATA affittasi prezzo mite. Paduina 11, II, destra. 72915 F

CAMERA ingresso liberfo, altre indipendenti affittansi. Rivolgersi Milano 13, portiere. 17501 F

CAMERA bellissima, ingresso indipendente centro, anche pochi giorni affittasi. Machiavelli 28, primo, destra. 41324 F

CAMERA, comodo cucina affittasi coniugi. Crispi 3, porta 7. 41371 F

CAMERA mobiliata o vuota, escluso cucina, affittasi. Capuano 4, IV. 8109 F

CAMERA matrimoniale affittasi. Via Mazzini 12, porta 5. 17490 F

CAMERE 2 vuote, 2 mobiliate affittansi. Corso Vittorio 21, terzo. 41350 F

CAMERETTA mobiliata affittasi persona seria. Coroneo 29, porta 6. 72919 F

CAMERETTA mobiliata affitta persona sola. Ventisettembre 56, V, sin. 72917 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Escluso donne. Ferriera 49, porta 12. 72924 F

CAMERINO indipendente, arieggiato, mensile lire 45 affittasi. Mirti 7, Rotano, portinaio. 72948 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. T. Luciani 14, sinistra. 41352 F

CON lire 3.40 troverete pranzi completi. Trattoria Città di Cherso, Cadorna 6. 72484 F

MATRIMONIALE elegante a un letto, indipendente, affittasi distinti. Piazza Valle 1, I, porta 7. 8112 F

MATRIMONIALE, salotto, ingresso libero, cucina, coniugi o amici affittasi. Torrebianca 21, porta 11. 17502 F

MATRIMONIALE, camerino mobiliato, comodo cucina, affittasi distinto. Donadoni 4 A, III, destra. 72928 F

MOBILIATA bellissima, casa signorile, villa, affittasi distinti. Rismondo 11 II. 72916 F

MOBILIATA bellissima, tranquilla, cura vestiario, affittasi. Via S. Nicolò 10, III p. 72953 F

MOBILIATA semplice, affittasi distinto signore, prezzo mite. Venti Settembre 67, III. 41388 F

MOBILIATA ingresso libero, sulle scale, affittasi. Via S. Nicolò 20, IV. 41376 F

MOBILIATA affittasi distinto stabile. Corso Garibaldi 11, I, Bacher. 41368 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi prontamente, Antonio Caccia 4, I p. 41347 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi prontamente, distinto. Ireneo 5 porta 13. 41346 F

MOBILIATA o vuota, comodo cucina, giardino, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 100109 F

MOBILIATA affittasi una-due persone. Piazza Borsa 2, IV, sinistra. 100111 F

STANZA grande, bellissima, mobiliata, altra grande, vuota, paraggi Piazza Venezia affittansi. Indirizzo al Piccolo. 41023 F

STANZA vuota, escluso abitazione, lire 55, affittasi. Piazza Borsa 14, II. 72947 F

STANZA vuota, grande, affittasi. Foscolo N. 27, porta 19. 41356 F

STANZA mobiliata, pulitissima, ingresso libero, affittasi. XX Settembre 85, mezzan. 17497 F

STANZA indipendente, ariosa, affittasi signore distinto. Tarabochia 5, p. 20. 17489 F

STANZE due, mobiliate, uso ufficio, ingresso libero, affittansi. Venti Settembre 11, I, sinistra. 17496 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Bramante N. 11, commestibili. 41325 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Corsi estivi preparazione esami autunnali scuole medie. Professori scuole regie. 41354 G

A A. MACCHINISTI navali! Corso completo esami grado! Corsi capitecnici ferrovieri, fuochisti. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti N. 10). 41355 G

DATTILOGRAFIA, prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 72918 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PORTAMONETE contenente 80 lire, smarrito da povera donna tratto via Guardia. L'onesto rinvenitore è pregato portarlo via Guardia 7, III, trattandosi d'un caso pietoso. 600 H

SCARPETTA bianca bambino, smarrita. Riportarla via Pallini 4, mezzan. 72938 H

ZAFFIRO smarrito ieri via Cologna. Trattandosi caro ricordo, offro 500 lire mancia onesto rinvenitore. Via Petronio 5, II. 1000 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. QUARTIERI pronti, circa 300: 1 camera, cucina, 2-3-4, più grandi, orti, campagne, ville villette, portinerie affittansi-scambiansi, luglio. Venti Settembre N. 17. 72954 I

APPARTAMENTI lussuosi, II-III piano, sei stanze, cucina, affittansi. Venti Settembre N. 38. 72950 I

APPARTAMENTI, magazzini, negozi, ville, affittansi. Gaspero Weis, Mazzini N. 9, I. 72985 I

APPARTAMENTI soleggiati, parchettati, 2-3 stanze, accessori, affittansi via Ponziana 200-300 mensili. Rivolgersi «ACI», S. Nicolò N. 15, telefono 6047. 100107 I

APPARTAMENTO stabile signorile 5 stanze, accessori, perfetto ordine, affittasi. Via Battisti 18, rivolgersi portinaio. 72780 I

APPARTAMENTO signorile, in villa, sei stanze, garage, riscaldamento centrale, magnifica posizione, affittasi prontamente. Cassetta 17452 I Unione Pubblicità. 17452 I

APPARTAMENTO signorile, posizione d'angolo, magnifica, soleggiato, pressi Stazione Centrale, anticamera, 6 stanze di cui cinque vastissime, a due finestre, cameretta, camerino bagno con bagno installato, altri accessori, tutto perfetto ordine, affittasi prontamente, 800. Grumula 22, IV, sin. 14900 I

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, ammezzato, porta N. 3 via Cecilia de Rittmeyer N. 14, affittasi. Per informazioni, dalle 8 alle 10 e dalle 14 alle 16. 41317 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina, comfort, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72951 I

APPARTAMENTO tre stanze, ripostiglio, cucina, affittasi prontamente. Via Pilone 4. 41333 I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, affittasi. Via Galileo 9-a. 41332 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Mirti N. 5. 41331 I

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, mobiliato, indipendente, affittasi, paraggi Stazione Centrale. Indirizzo Piccolo. 72960 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, poggioli, riscaldamento, ascensore, occorrendo garage, prossimità stazione Centrale, affittasi. Telefonare 25177. 41337 I

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, accessori, comfort, orto, giardino, vista mare, affittasi. Cassetta 17458 I Unione Pubblicità. 17458 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, I giardino proprio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 72993 I

APPARTAMENTO mobiliato, tre stanze, bella posizione, affittasi. Cassetta 17481 I Unione Pubblicità. 17481 I

APPARTAMENTO 5 stanze, termosifone, ascensore. Rossetti 37; rivolgersi Kandler N. 11, I; dalle 15 alle 16. 41363 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino bagno, affittasi. Via Galileo 14, III p. 8107 I

APPARTAMENTO mobiliato, pulitissimo, con poggioli, affittasi soltanto distinti. Indirizzo Piccolo. 8111 I

APPARTAMENTO soleggiato, cinque stanze, accessori, centrale, pigione modica. Rivolgersi via Venezian 8, primo. 100110 I

CAMERA, cucina, vuoto, centro, affittasi a persona sola. Indirizzo Piccolo. 71963 I

CAMERA cucucina, vuote, comfort, giardino, affittansi due distinti. Indirizzo Piccolo. 41385 I

LOCALE due fori, Corso Garibaldi 2, affittasi agosto. 72544 I

LOCALE 4 fori in facciata adatto uso negozio, deposito, affittasi. Diaz 13, barbiere. 72777 I

LOCALE d'angolo molto alto, 8 fori in facciata, adatto uso ufficio, deposito, affittasi. Via Filzi 15. 72778 I

MAGAZZINO due fori, vasto cortile, anche garage, due vetture, affittasi. Via Gatteri 33. 41351 I

MAGAZZINO Riva Nazario Sauro 18, dirimpetto Pescheria, affittasi 1. luglio prossimo. Prezzo da convenirsi. Rivolgersi per visita portinaio. 72923 I

NEGOZIO posizione grande passaggio, appartamenti 3-5 camere, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 41231 I

NEGOZIO affittasi Muda vecchia 3. Informazioni Androna Punta 2, II. 72933 I

QUARTIERE cinque stanze, una per servitù, bagno completo, cucina affittasi. Viale Venti Settembre 37, II piano. Informazioni Amministrazione Morpurgo, Timeus 4, I p., dalle 10.30-12, telef. 7907. 72929 I

QUARTIERE due camere, stanzino, affittasi luglio. Indirizzo Piccolo. 41321 I

QUARTIERE due stanze, cucina, ripostigli, villa città, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72992 I

QUARTIERE tre camere, camerino, camerino da bagno, cucina, affittasi prontamente. Revoltella 11, terzo, massimo comfort. 72980 I

QUARTIERE due stanze, stanzino, cucina affittasi. Via Foscolo 46. 41360 I

QUARTIERE tre stanze, bagno, cucina, affittasi prontamente. Venti Settembre 91. 72939 I

QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, giardino, comfort, affittasi, prossimità Besenghi. Indirizzo Piccolo. 17495 I

QUARTIERE cinque stanze, accessori, terrazza, perfetto ordine, affittasi luglio. Telefonare 5497. 100108 I

QUARTIERI: tre, cinque stanze, affittansi Corso Vitt. Em. 41. 00107 I

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina e due camere, camerino, cucina, massimo comfort, affittansi prontamente. Via Pratello 1 a. 72979 I

QUARTIERINI affitto 65, grandi, ville, camere focolaio. Rivolgersi Slataper n. 26. 41377 I

STANZA, stanzino, cucina, vuoti, subaffitta persona assente tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 41359 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO tre camere, accessori, possibilmente centro, cercasi. Vaccari, via Torrebianca 34, telef. 6063. 72990 L

VILLETTA per affitto, paraggi Montebello, tre, quattro stanze, cerco. Indirizzo: Faraguna, Rione Re 328. 72934 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BANCHI, scaffali e vetrine trasportabili, vendonsi. Mazzini 45, angolo Imbiani 3. 72925 M

BARRE di ghisa nuove, occasione, vendonsi. Carpison 2, telefono 92-54. 72995 M

CANARINI (diversi) giovani cantori, gialloni, vendonsi. Ireneo 5, porta 13. 41345 M

CARROZZELLA moderna Cigno, seminuova, vendesi. San Michele 35, primo, destra. 41373 M

CHITARRA del Perugia, zittera Kiendl, liuto, vendonsi a prezzi favorevoli. Visitare dalle 10 in poi. Romagna 41. 73988 M

CHIUSURA bellissima, adatta anche per scrittoio, in atrio Viale Venti Settembre n. 37, vendesi. Informazioni presso Amministrazione Morpurgo, via Timeus 4, I p., dalle 10.30-12. 72930 M

CUFFIE, altoparlanti, riparansi con garanzia, prezzi modici. Via Timeus 11. 41277 M

DISCHI Columbia, altre marche, pagamento dieci rate mensili senza aumento interessi. Punzo, Carducci 10. 15148 M

FERRAMENTA di tenda per negozio vendesi. Via Gaspare Gozzi 3. 72940 M

GRAMMOFONO Columbia, 28 dischi, con valigia, vendesi. Kandler 8, terzo, destra. 72967 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, sarto, seminuova. Altra famiglia vendonsi 80. Maurizio 10, Bonucchi. 17500 M

MACCHINA scrivere normale, portatile bicolore 400. Müller. Ireneo Croce sei. 72969 M

MACCHINA spola rotonda, d'occasione, altra rientrante, altra sarto, calzolaio, anche rate. Tulliach, Arcata 10. 41396 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, rientrante, vendesi occasione causa partenza. Timeus 16 terzo, sinistra, n. 12. 41374 M

MACCHINA cucire Singer famiglia vendesi straoccasione. Bosco 48, II, destra. 41348 M

MACCHINA Singer, apparato luce, occasione vendesi. Via Manzoni 18, II. 72931 M

RADIO Philipps cinque valvole, nuova, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 72926 M

SCALDABAGNO, vasca, lavandino, vendonsi rara occasione. Via Crispi 29, magazzino; ore 12-13. 72859 M

VASCA da bagno quasi nuova vendesi mite prezzo. Ind. Piccolo. 72645 M

VIOLINO autore leggerissimo, adatto signorina, vendo lire 300, altro violino lire 60. Indirizzo Piccolo. 41364 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

MACCHINE impastatrici celeri, cercansi. Offerte Cassetta 17467 N. Unione Pubblicità. 17467 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. PRIMA d'acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari, via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 72976 NN

A. A. A. CAMERE noce caucaso, piene, 1500; cucine, letti ferro, facilitazioni pagamento. Mazzini 24. 41344 NN

A CUCINE bellissime, prezzi vantaggiosi, vendonsi. Via Udine 49, falegname. 72991 NN

AL magazzino Punzo, Carducci 19, vendonsi mobili comuni, lussuosi, prezzi ribassati. Confrontate. 16143 NN

ATTACCAPANNI per ufficio, modiglioni, letto, armadio, lavabo, sgabelli, occasione vendonsi. Corso Garibaldi 4, I. 41340 NN

CAMERA pranzo, moderna, quasi nuova, vendesi occasione partenza. Tiziano 9, mezzanino, porta 11. 17503 NN

CAMERA pranzo semimoderna, noce spessorato, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 41325 NN

CAMERA pranzo e mobili diversi, vendonsi. XXX Ottobre 13, porta 19. 41373 NN

CUCINA moderna, vendesi occasione. Gelsomini 3, p. 10, Roiano. 41322 NN

CUCINA nuova, vendo qualsiasi prezzo. Via Moise Luzzatto 5, I. Bessich. 72935 NN

LETTI 3 una piazza, completi, vendonsi qualunque prezzo. Pozzo Bianco 3, III. 100113 NN

LETTO, lavamano, sgabello, bilancia, bollitore, oggetti diversi vendonsi. Galilei 18, pianoterra, destra. 17504 NN

MATRIMONIALE, stufa ed altro, vendonsi occasione. Gaspare Gozzi 3, V. 41380 NN

MATRIMONIALE bellissima completa vendesi occasione causa partenza esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 17076 NN

MATRIMONIALE fortissima, altri mobili, vendonsi, esclusi rivenditori. S. Michele 25, terzo. 8103 NN

MOBILI stanza una persona, completa coltrinaggi, moderna, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 41320 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein Hoffmann, Stingles Glaser, Schultze assortimento vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13, telefono 79-67. 31378 NN

PIANINI, pianoforti nuovi e d'occasione, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pecar. Scussa n. 8. 41379 NN

PIANINO ottimo stato, paravento, vendo. Indirizzo al Piccolo. 41324 NN

PIANOFORTE Schnabl buonissimo stato, vendesi lire 500 trattabili. Viale XX Settembre 18, II. 72939 NN

PIANOFORTE Heitzmann perfetto, occasione vendesi. Fortuni 1, angolo Petronio. 41338 NN

SALOTTINI due, moderni, mogano; attaccapanni bianco, vendonsi a prezzo d'occasione. Foscolo 34. 41319 NN

SALOTTO vimini, prezzo irrisorio, vendesi occasionissima. Via Istituto 7. 17476 NN

SPECCHIO grande roccocò ed altri mobili, vendonsi. Viale Regina Elena 13, III destra. 72941 NN

STUFA continuo fuoco, ultimo modello, cucina quasi nuova, attaccapanni, paravento, bracciali elettrici, bonegrazie, vendonsi. Cologna 2, porta 14. 72937 NN

STUDIO magnifico lavoro artistico, stile rinascimento, vendesi. Assumonsi ordinazioni. Falegnameria: Rossetti 37. 17498 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO usato o rottami compero pagando lire 12.80 il fino. Disimpegno preziosi pignorati presso qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 16227 O

BRILLANTI, oro, compera, scambia, pagando prezzi altissimi, oreficeria Urlini. Ponte Fabra. 41239 O

BRILLANTI, argento, oro 12.80 grammo, compero. Disimpegno polizze. Albrizio. Sebastiano 7. 8074 O

GATTINI Angora, scimmiette minuscole, cagnolini da salotto. Prezzi miti. Molinar, allevatore, Torino. 5305 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORE pubblicità, con cauzione, per periodico. Offerte Cassetta 17479 P. Unione Pubblicità. 17479 P

AGENTI rappresentanti, cercansi, articolo indispensabile negozi, C. Ruspa Crescenzago Milano. 17433 P

PIAZZISTA abile, introdotto clientela vendita vini, cercasi. Cassetta 17464 P. Unione Pubblicità. 17464 P

PIAZZISTI abili per vendita rateale articoli manifatture, cercansi. Rivolgersi Toloni. Bar Verdi. Via G. Gallina dalle 18 alle 20. 72932 P

UOMINI, donne, troveranno ottimo, serio lavoro, guadagno lire 30 giornaliere. Scrivere Massagrande, Rovereto (Trentino). 17484 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ANSALDO torpedo 4 posti vendesi occasione. Garage Labor, Lazz. Vecchio 4. 8101 Q

AUTONOLEGGI Lambda sei posti, 1.20 km. Pilone 1, telef. 7983. 41274 Q

CITROEN 4 C torpedo quasi nuova vendesi. Zanetti 8. 72965 Q

FIAT 503 torpedo efficientissima, ultima serie, vendesi. Imbriani 14, Radiotecnica. 4131[illegible]

FIAT 514 torpedo come nuova vendo 8750 accordando condizioni pagamento. Visibile domani ore 13-18. Ristorante alle [illegible]

MOTO Cleveland 3.5 HP occasionissima vendesi. Garage Labor. Lazz. Vecchio 4. 8102

MOTO Triumph 500 con carrozzino, efficienza, vendesi occasione. Bosco [illegible]

MOTOLEGGERA perfetta qualsiasi prova vendesi vera occasione. Molingrande [illegible] III.

MOTOLEGGERA quasi nuova vendo causa partenza. Pederje 13, Rifembergo, Gorizia. [illegible]

MOTOLEGGERA F. V. L. vendesi. Via [illegible] zaretto vecchio n. 10, magazzino, dalle [illegible] alle 17.

PEUGEOT, Citroen 5 HP, piena efficienza cercasi. Cassetta 17457 Q Unione Pubblicità. 17457

TRICICLO con cassetta per merci comprasi. San Giacomo Monte 12, portineria. [illegible]

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. RIVENDITA giornali, libri, cartoleria occasione vendesi. Corso Emanuele 31. [illegible]

CAFFE' latteria giuochi leciti vendesi o rebbesi consegna. Indirizzo Piccolo. [illegible]

CAPITALI rilevanti disponibili per [illegible] lazioni sopra stabili città con e senza [illegible] mortamento. Compravendita case. [illegible] gersi Dann, Rossetti 5, ore 15-17, telef. 62-27. 10011[illegible]

FABBRICA avviatissima, piena efficienza, ottima rendita, motivo assolutamente famiglia, anche facilitazioni, vendesi pro affittasi. Cassetta 17405 R Unione Pubblicità. 17405

ISOLA affittasi pensione completamente arredata. Cadorna 23, porta 8. [illegible]

PORTANDO 6000 mi associerei qualsiasi commercio purchè lucroso, preferibile in città. Cassetta 17450 R Unione Pubblicità. 17450

RISCUOTITORE oppure uomo di fatica darei buono stipendio verso prestito L. [illegible] restituendo 20 giorno. Cassetta [illegible] Unione Pubblicità. [illegible]

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

ABBAZIA villa centralissima attualmente attrezzata pensione 16 vani facilmente adattabile abitazione, vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi Villa Emma, Abbazia. 17497

CAMPAGNE, casa 6 quartieri, negozio, posizione centrica vendonsi. Indirizzo Piccolo. [illegible]

CASA 8 quartieri, giardino, magazzino, trattoria, rende 14.000, vendesi. Cassetta 17473 S Unione Pubblicità. 17473

CASA uso villa, 4 o 5 ambienti, possibilmente anche dintorni, dalle 40.000-50.000 lire, cercasi, esclusi mediatori. Cassetta [illegible] Unione Pubblicità. [illegible]

CASE 2, campagna grande, vera occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72910

FONDO anche a particelle vendesi occasione. Rivolgersi Pindemonte 4, ore 13-14. 72944

VILLA posizione incantevole, massimo comfort, 7 stanze, sala, bagno, cucina, gabinetti, cantina, terrazza, occasione. Informazioni via Battisti 27, Stoppani. [illegible]

VILLA Commerciale Scorcola compera. Scrivere Maria Stok, Battisti 33. Esclusi mediatori. 4131[illegible]

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

CASA Fiesso affittasi stagione bagni. Rivolgersi Segantini 12, porta 15. 7297[illegible]

CAVEDAGO Trentino, 900 altitudine. Semplice villeggiatura alpestre. Quartieri, stanze, informa Pro Loco. 5767

DOLOMITI Trentino nuovo Hotel Moena 1200, indicata stazione di villeggiatura. Mobili, capito informazioni, prospetti. Mobilio Facchini, Trieste, XX Settembre 36. 4109[illegible]

ISOLA. Quartiere, stanza, mobiliati, posizione salubre, bella spiaggia, affittasi stagione. Bacci, Mameli 812. 7294[illegible]

RICCIONE: Pensione Severini, vicinissima al mare, prezzi modici, acqua corrente. 1607[illegible]

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

20,ENNE signorina triestina, bella presenza, educata, con dote in realtà lire 200, desidera conoscere giovane fine che abbia liquide lire 100.000, scopo matrimonio. Cassetta 17218 U Unione Pubblicità. 17218

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. OSTETRICA autorizzata riceve giornalmente. Corso Garibaldi 39, III. 4136[illegible]

ACQUA colonia profumatissima, diversi tipi, specialità Florelisia-Fougere Fior, decilitro vende Cillia, via Roma 20. 1766

BLATTE (bacoli) distruggonsi potentemente polvere crisantemo propria macinazione. Drogheria Cillia, via Roma 20. 1746[illegible]

CONCORSO «Momento»: leggete condizioni tutti pubblicisti; chiedetelo edicole: 5384 simi 40.

CONTRO la gotta ed i dolori a base reumatica e influenzale, la vera medicina che previene e cura è il liquore o cachets [illegible] na che si trovano in ogni farmacia al prezzo di lire 6.65 il flacone o scatola. 1841

«MOMENTO» causa forza maggiore ritardata emissione. Chiederlo edicole. Centesimi 5363

Ieri, a ore 16, nell'età di 74 anni, dopo gravi sofferenze, chiudeva la sua nobile esistenza, la mia indimenticabile mamma

LUIGIA ved. PERZ

Il figlio **GIOVANNI,** a nome pure degli altri congiunti, partecipa accasciatissimo la dolorosa perdita a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno domani, giovedì corrente, alle ore 14.30, partendo dalla cappella del civico Ospedale Regina Elena.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N.

GIUSEPPE VOLPE

non è più.

A breve distanza dalla sua diletta consorte e del nipote Bruno, a soli 37 anni cessò di vivere, lasciando sola la sua piccola **AUGUSTA,** e nel profondo dolore il padre, il **fratello, sorella e congiunti.**

I funerali seguiranno mercoledì 15 c. alle ore 17, dall'Ospedale Regina Elena.

Nella necrologia di **FRANCESCA** ved. **VRABEZ,** di ieri, leggasi pure i generi.

...non è come si crede

(Seguito al romanzo "Rubano la sposa ma...")

Proprietà letteraria - MIRIAM DOU - Riproduzione vietata

22

Queslin disse a Rousseau che la signora Dugasse-Landry aveva passata una giornata relativamente calma, dopo avere lungamente parlato col vecchio abate Castex la cui parola consolatrice aveva avuta sull'anima esacerbata della disgraziata donna una influenza salutare.

L'ufficiale trasmise inoltre al suo compagno i particolari saluti di Chantal. I due amici presero posto ad uno dei tavoli del ristorante, ancora quasi deserto a quell'ora.

Ma era scritto che Alberto Rousseau non avrebbe potuto mangiare in pace quella sera!...

Aveva appena finito di sorbire una tazza di brodo quando uno dei camerieri si avvicinò al tavolo e domandò:

— Uno di questi signori è il signor Rousseau?

— Sono io.

— E' desiderato al telefono.

L'ispettore si recò nella cabina telefonica e ritornò poco dopo per dire a Queslin:

— Sono costretto a lasciarvi... La trappola della villetta di Villacoublay ha funzionato...

— Davvero?...

— Sì!... vi è stato arrestato un individuo che è stato condotto alla Prefettura di Polizia, ove è necessario che io mi rechi immediatamente... Inoltre, il capo della Polizia ha, a quanto pare, delle notizie gravi da comunicarmi...

Francesco Queslin stava per alzarsi, ma Rousseau lo fermò con un gesto.

— No amico mio! Continuate a mangiare tranquillamente: e scusatemi se non posso continuare a tenervi compagnia...

E si allontanò rapidamente.

***

Quando giunse alla Prefettura, trovò il capo della Polizia che camminava in su e in giù per il suo gabinetto, mentre Dubois era seduto ad un piccolo tavolo.

Vedendo entrare il suo subordinato, l'alto funzionario si fermò ed esclamò vivamente:

— Mio caro Rousseau, io comincio a domandarmi se quella graziosissima signorina Daubigny non sia stata la sola a veder chiaro in questo imbroglio!...

— Perchè dunque, signore?

— Perchè pare che gli affari del barone Remal siano molto lungi dall'esser floridi come si riteneva... Parecchi ricorsi a suo carico sono giunti in questi ultimi tempi al Procuratore della Repubblica... Inoltre, ho ricevuto poco fa la visita di quel signor Framelle, banchiere ad Amiens... Nel pomeriggio egli si è recato presso diversi finanzieri che hanno i loro fondi depositati alla Banca Remal ed ha saputo che anche essi non hanno potuto, in questi ultimi giorni ritirare le somme delle quali avevano bisogno... Essi hanno deciso di presentarsi tutti insieme alla Banca Remal domattina, all'ora dell'apertura, per reclamare il loro danaro... Probabilmente assisteremo ad un «crac» sensazionale....

— Ma perchè non è ancora avvenuto?

— Perchè — ha dichiarato uno dei ricorrenti — la notizia che la signorina Remal sposava Dugasse-Landry aveva consolidata la situazione di suo padre. Ora che egli è morto, siccome nessuno conosce l'esistenza del testamento, le inquietudini latenti hanno ripreso corpo: e basterà una scintilla per far divampare l'incendio... Inoltre, la sparizione del barone contribuisce ad esasperare i creditori.... La Banca è chiusa e al Boulevard Malesherbes i domestici non sanno che cosa rispondere a coloro che vanno a chiedere notizie del loro padrone...

Si sentì bussare alla porta.

— Entrate! — gridò l'alto funzionario.

Apparve un agente, che annunziò:

— Signor capo, l'uomo è la...

— Benissimo!... Introducetelo!...

***

Se durante i funerali, Rousseau avesse avuto l'idea di alzar gli occhi mentre il corteo sfilava per l'Avenue Duquesne avrebbe immediatamente riconosciuto uno dei due personaggi affacciati alla finestra di un quinto piano nell'individuo che apparve sulla soglia del gabinetto del capo della Polizia.

Ma, pur non avendolo mai veduto l'ispettore comprese subito chi era l'individuo che aveva dinanzi agli occhi ed esclamò:

— Ah!... E' Wallace!...

«L'americano», sconcertato, trasalì e indietreggiò di un passo, borbottando:

— Che cosa dite?... Che cosa volete da me?...

Rousseau disse rapidamente alcune parole all'orecchio di Dubois; quindi, con uno sguardo, chiese al suo capo il permesso di procedere all'interrogatorio, permesso che gli fu accordato con un altro cenno.

Egli riprese quindi, volgendosi all'accusato:

— Voi vi chiamate Tommaso Wallace, detto l'«americano». Fino a martedì scorso eravate chauffeur di «taxis» pubblici. Anteriormente eravate impiegato come sorvegliante, nell'officina Dugasse-Landry, ove eravate stato ammesso dallo stesso proprietario... Prima ancora, avevate servito, sotto gli ordini dello stesso Dugasse-Landry, nel corpo di aviazione, in cui egli rivestiva il grado di luogotenente. Ed in quell'epoca vi siete macchiato di una colpa per la quale avreste dovuto essere deferito al Consiglio di guerra, se il vostro capo non fosse intervenuto in vostro favore...

— Come lo sapete?... — gridò Wallace. — E' stato lui che ve lo ha detto?... Ma ora egli non parlerà più... mai più!..

Senza lasciargli il tempo di calmarsi, Rousseau gli si fece innanzi esclamando:

— No, egli non parlerà più, perchè voi lo avete ucciso con questo pugnale!

E, presa dalle mani di Dubois l'arma omicida, la mise sotto gli occhi dell'«americano» che fece un gesto istintivo per impadronirsene.

Ma comprese subito la sua imprudenza e curvò la testa, mordendosi le labbra.

— Per compiere la vostra vendetta — riprese l'ispettore — vi siete travestito da diacono, vi siete confuso con gli ecclesiastici che assistevano al matrimonio del signor Dugasse-Landry e lo avete colpito con questo pugnale alle spalle, nel momento in cui egli s'inginocchiava. Contemporaneamente un vostro complice, travestito da svizzero, rapiva la sposa e la conduceva nella casa ove siete stato arrestato ed ove, la sera stessa trasportavate la signorina Daubigny... Dove è ora la signora Dugasse-Landry?..

L'«americano» scrollò le spalle e rispose:

— Non so nulla.

— Non aggravate la vostra posizione! — intervenne il capo della Polizia — Voi potrete, forse, salvare la vostra testa, dondoci le poche indicazioni che ancora ci mancano... Noi sappiamo che non siete stato solo ad agire... Diteci i nomi dei vostri complici!...

Wallace scosse di nuovo la testa e rispose:

— Ho ucciso il padrone e non me ne pento, nè lo rimpiango... Ho avuto dei complici: ma avrei agito ugualmente da solo... Ho perduta la partita finale e pago lo scotto... Ma mi sono vendicato: e ciò mi basta!...

E l'«americano», detto ciò, si chiuse in un torvo silenzio, dal quale nulla valse a scuoterlo.

Dopo avergli rivolte inutilmente parecchie domande, il capo della Polizia fece un cenno agli agenti che erano rimasti in piedi accanto alla porta e che condussero via il prigioniero.

Mentre quest'ultimo usciva, Francesco Queslin entrava nel gabinetto.

— Vedo — egli disse — che avete arrestato il falso diacono...

— Sì! — rispose il capo della Polizia. — E potete fare le vostre felicitazioni a Rousseau! Se egli non avesse così efficacemente attaccato quell'uomo, non avremmo avuta da lui la più piccola confessione...

E volgendosi all'ispettore, gli domandò:

— Voi, dunque, conoscevate il suo passato?

Rousseau sorrise.

— Ho usato un vecchio trucco che spesso riesce — egli disse. — Ho detto il falso, per sapere il vero... D'altronde non mancavo di indizi sui quali fondare le mie deduzioni... Dato quel che sapevo del carattere di Wallace, ero già convinto che il più abile interrogatorio non avrebbe avuto grandi risultati... Non so se parlerà dinanzi al giudice istruttore, ma ne dubito...

— Avremmo potuto metterlo a confronto con Morville — osservò il capo della Polizia.

— Non credo che un simile confronto potrebbe riuscire utile. In ogni modo sarà sempre tempo per farlo... Io comincio a dubitare che Molville sia colpevole...

E riassunse rapidamente i risultati dell'inchiesta eseguita al Bourget.

— Ed ora — concluse, guardando l'orologio — permettetemi di ritirarmi. Devo ancora veder qualcuno stasera.

— Andate pure, amico mio — rispose l'alto funzionario. — Ormai questa inchiesta vi appartiene: e voi la conducete troppo bene perchè io pensi a turbarvi i nervi...

L'ispettore uscì, accompagnato da Queslin, al quale dichiarò:

— E' inutile dirvi che mi reco da Anatolio... E' probabile che non lo troverò in casa... Ma, nel dubbio, non voglio mostrarmi negligente.

(Continua)